ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia. Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta)

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclame (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie, L. 1,50 — Annunzi, centesimi 40 — Corrispondenze private, cent. 25 per parola (minimum) L. 1,50 — Per le rubriche: Fedele Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia. Arretrato cent. 10. (Conto corrente colla Posta)

## Il Cancelliere "secol novo,,

E' tempo, mi pare, di abbandonare al suo destino la vecchia formola: *fin de siècle*, che è stata come la *marca di fabbrica* di tutti gli avvenimenti grandi e piccoli e di tutti i fenomeni strani e volgari dell'ultimo decennio del secolo passato. Ricordate? Non si poteva fare un passo, non si poteva muovere un dito, non si poteva dire un motto senza che i doganieri del calendario vi applicassero immediatamente sullo stivale o sul guanto o sul piegabaffi l'inevitabile etichetta: *fin de siècle*. Era una mania non priva di tristezza e di pietà.

Quasi fosse sul punto di spegnersi e di svanire per sempre col secolo, l'umana stupidità pareva si volesse classificare ed epitaffiare per darsi l'illusione di avere un carattere e di formare un tipo.

*Fin de siècle!* Ogni deputato senza parola, ogni scrittore senza sintesi, ogni truffatore senza querela, ogni orizzontale senza più il ricordo dell'età materna mostrava il suo lascia-passare — *fin de siècle* — all'ufficio di pubblicità, e passava, vezzeggiando e beffeggiandosi, senza che alcuno osasse di chiedere se la sua posizione sociale fosse veramente in regola colle leggi e col costume.

Fortunatamente, il secolo XIX non è ormai che un ricordo. Se no, immaginate qual povero conte di Bülow come sarebbe stato reggimentato anche lui, dopo la sua Nota diplomatica su Jaurès, tra le donne di malaffare e gli scrittori e gli uomini politici di equivoca fama e di più equivoca provenienza!

Diplomazia *fin de siècle*, — avrebbero subito esclamato in coro, con entusiasmo irrefrenabile tutti i *demi-mondains* dello spirito e della politica.....

Fortunatamente, ripeto, siamo al principio del *secol novo*. E l'illustre cancelliere dell'Impero germanico può ben coronare di una corona d'allora la sua clessidra, ed offrire al Tempo un'ecatombe per lo scampato pericolo.

Egli non meritava, in verità, l'oltraggio dell'etichetta: *fin de siècle*.

Poche volte, io credo, un uomo di Stato ha mostrato di avere tanto spirito quanto il conte di Bülow, e di saperlo usare con tanta grazia ed amabilità, come egli l'usa. Si illudeva di avere dello spirito anche il vecchio De Beust, ma le postume *Memorie* attestano che le sue illusioni letterarie non avevano maggior fortuna di quelle politiche e diplomatiche. Il conte di Bülow è svelto e leggero, ed ha la sicurezza delle sue eleganze intellettuali, come un gran signore ha la sicurezza dei suoi cani da caccia e dei suoi cavalli da trotto. Egli ha il sorriso di un greco dei bei tempi e la spregiudicatezza di un italiano di tutti i tempi; ed ha insieme il senso della *nuance* e dell'*à coté*, come un moralista e un psicologo della Francia rivale.

Diceva il cardinale di Retz che gli uomini i quali sono possenti *dans leurs corps*, cioè nel loro mestiere e nella loro professione, sono anche i migliori attori della scena politica e i migliori conduttori nei pubblici affari. E nessuno può negare che il conte de Bülow non sia possente *dans son corps* di diplomatico e che egli non si vesta sempre degli abiti più fini e del taglio più squisito.

Saldo nella sua base e forte, da buon discepolo di Bismarck, in quel che egli crede il suo diritto o per lo meno l'interesse del suo paese, egli si dà il lusso di dissimulare la sua forza colla grazia. Se Bismarck era Ercole e mostrava i muscoli possenti nell'azione, egli è Teseo che doma e assoggetta le fiere quasi senza scomporsi e senza mostrare il segno dello sforzo o della fatica.

Ricordate quando l'Italia mostrava un po' troppo di civetteria nei suoi ritorni affettuosi verso i cugini di oltr'Alpe? Bismarck avrebbe agitato il labbro alla contumelia, come qualche altra volta. Il De Bülow invece aprì il labbro ad un sorriso mondano e creò la frase del *giro di valser*. Come offendersi ad una simile frase?

Dopo il *giro di valser*, si sa, le dame ritornano al loro posto. E ritornò anche l'Italia. E l'alleato non si curò più di guardare ai nomi segnati nel *carnet*.

Bisogna saper vivere, e sopratutto saper vivere nel *mondo*. E il conte de Bülow sa fare l'una cosa e l'altra. Guardate l'ultima sua avventura *mondana* colla Francia pel Marocco e, come corollario, la sua corrispondenza con Jaurès. Non vedete? Boccherini è sorpassato. Il conte de Bülow ha portato il minuetto dalle sale dorate nei Comizi ed ha soppressi i tre squilli nelle dimostrazioni.

La galanteria anche nei più umili provvedimenti di ordine poliziesco. Oh! i nepoti dei sudditi di Luigi XVI debbono molto invidiare ai nepoti di Arminio questa nuova improvvisa Versailles della diplomazia contemporanea!

La questione non era delle più agevoli a risolvere. Si trattava di uno sfratto, e dello sfratto di un francese di gran nome e di grande autorità nel suo paese e nel suo partito: in un momento in cui, per la delicata situazione della Francia e della Germania, l'azione del Governo tedesco avrebbe potuto dar luogo a discussioni di varia natura e occasione a risvegli di suscettibilità nazionali anche attraverso il fuoco delle questioni di puro socialismo internazionale.

Che fare dunque? Permettere a Jaurès di parlare a Berlino? Neppure per sogno. Ordinargli lo sfratto appena arrivato? Ecco il problema. Quando M.me de Staël annuncia il suo ritorno a Parigi, il Primo Console va su tutte le furie ed ordina al direttore generale della pubblica sicurezza di mandare alla frontiera un *officier de police* per arrestare Corinna; ma era appena partito l'agente, che l'ordine era revocato e, per non suscitare scandali, invece di un *officier de police* è mandato a Mélun un *officier de paix* per avvertire la ribelle dell'errore che commetterebbe nel trasgredire al volere del Governo. Ma oggi niente agenti di nessuna sorte più!

Il conte de Bülow affida la delicata missione addirittura all'ambasciatore.

*Le génie est aussi une puissance* — diceva allora Madame de Staël. Senza dubbio. Ma non ancora riconosciuta nel 1803. Riconosciuta bensì oggi dopo un secolo preciso, e per opera di quella Germania nella quale ella si era rifugiata nell'esilio per affilare le sue armi contro l'implacabile nemico.

Riconosciuta e inchinata, bisogna anche aggiungere, se oltre che osservate le forme verso di lei ne sono rispettate anche le forze. Il conte de Bülow tiene all'una cosa e all'altra, e quando si trova dinanzi ad un grande oratore si inchina ed è lieto di ascoltarlo, ma da lontano. Perchè mai, del resto, il signor Jaurès si dovrebbe incomodare per andare fino a Berlino?

Egli lo avverte, per mezzo dell'ambasciatore, che è inutile si pigli il fastidio di un così lungo viaggio.

Certo i formalisti del costituzionalismo, i costituzionali del protocollo, debbono essere molto sorpresi della strana procedura seguita dal conte de Bülow, specialmente per la questione di ordine territoriale.

Come mai andare a ricercare il signor Jaurès fino a casa sua e per mezzo dell'ambasciatore, colla commendatizia di una Nota diplomatica, invece di arrestarlo e almeno *ringraziarlo* nel territorio tedesco appena passata la frontiera?

Ma il conte de Bülow non bada a questo miserio del cerimoniale di polizia.

Egli vuole arrivare al suo scopo nel miglior modo e nel più breve tempo possibile. Si tratta infine del signor Jaurès! Il signor Jaurès che *egli stima come oratore e apprezza per le opinioni sulla politica estera, colle quali egli spesso si trova d'accordo*. Oh, il cancelliere dell'Impero sarebbe ben lieto di aprire le braccia al *leader* del partito socialista francese, tanto più che egli ne *conosce il tatto* e sa e può *in esso confidare pienamente e sicuramente*. Ma egli è che il socialismo è come la donna: buona la donna altrui, non buona la nostra! Nella sua qualità di socialista francese il signor Jaurès merita tutta la stima e la confidenza del cancelliere dell'Impero; ma vi sono poi i socialisti tedeschi che non meritano tanto onore: i socialisti tedeschi, cioè *gli istigatori e i promotor del Comizio, i quali metterebbero a profitto la presenza del signor Jaurès a Berlino per propagare, sotto la protezione della personalità di lui, gli attacchi rivoluzionari del partito contro la politica nazionale.*

Non fosse per questo, il conte de Bülow sarebbe lieto di avere una conferenza con l'autore della *Rivoluzione*. Ma la mala compagnia degli elettori di Bebel gli impone una opportuna preoccupazione, che consiglia nello stesso tempo all'amico lontano. Evitare quindi l'*apparizione in pubblico*, a Berlino! Perchè compromettersi per nulla? I discorsi si possono anche leggere stampati.

E certamente il cancelliere leggerà, — anzi ha letto, — con grande soddisfazione il discorso di Jaurès. Guttenberg era tedesco. E l'arte di Guttenberg è fatta apposta per la propaganda delle idee più che non la stessa parola. La parola che vola!

Tutto questo è, senza dubbio, molto elegante.

Ed io non conosco un documento diplomatico più geniale, e nella sua genialità più moderno di questo, che il conte de Bülow ha affidato alle mani dell'ambasciatore di Germania a Parigi per il signor Jaurès, e nel quale è diffusa tutta l'eloquenza di uno spirito altamente politico e profondamente filosofico.

Or volete che concluda?

Ecco, in fondo in fondo, a me pare che con quel documento il conte de Bülow abbia l'aria di dire al capo dei socialisti riformisti di Francia:

— Ma, signor Jaurès, perchè vuol sciupare il suo avvenire in un Comizio, sia pure tedesco? Domani, forse, potrà diventare, come Millerand, ministro della Repubblica, e trattare con me, da pari a pari, di quelle questioni che ella vorrebbe trattare oggi dinanzi ad un pubblico, non perfettamente preparato a comprendere il suo pensiero. Si conservi all'avvenire!

Pastignac.

## Bianchi pronto a dimettersi se non può esplicare il suo programma

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21,40:

Stamane i membri elettivi del Comitato della Cassa-Pensione della Mediterranea, Magnasco, Petronia, Bruno, Caviglioli, venuti a Roma in occasione del trasporto del capitale della suddetta Cassa, si sono recati a salutare il comm. Bianchi. Uno di essi, (dice il *Giornale d'Italia*), gli ha domandato se fosse vera la voce corsa che si fosse dimesso.

Il comm. Bianchi ha risposto che se l'opera sua non potesse esplicarsi nelle condizioni nelle quali crede di potere amministrare le ferrovie dello Stato, secondo il programma prefissosi, certamente non rimarrebbe a capo di questo servizio.

## Il ministro Majorana a Tunisi.

Ci telegrafano da Cagliari, 10, ore 15,10:

Stamane, col piroscafo *Minghetti*, giunse da Livorno il ministro Majorana, accompagnato dal fratello e dal segretario particolare. Il ministro viaggia per ragioni di salute. Visitò la città e i dintorni. Partirà stasera per Tunisi.

***

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22,50:

Oggi a Montecitorio fra alcuni deputati si parlava con una certa aria di mistero del viaggio del ministro Majorana. V'ha chi crede sapere che il ministro delle finanze si recherà anche a Tripoli, per studiare le condizioni della colonia, incaricato di questa missione dal presidente del Consiglio.

## Centomila dollari per un'Accademia di Belle Arti a Roma.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 21:

Un telegramma da Nuova York al *New-York Herald* annunzia che il milionario Fick ha donato centomila dollari per la progettata fondazione di un'Academia americana di Belle Arti a Roma. I promotori sperano che l'esempio del signor Fick sia imitato e che presto possano essere raccolti i quattrocentomila dollari occorrenti per realizzare questo progetto.

## La crisi ungherese stazionaria.

Ci telegrafano da Ischl, 10, ore 14,20:

L'Imperatore ricevette Fejervary, che gli riferì circa i negoziati colla coalizione. Durante l'estate non si farà alcun passo definitivo circa la crisi ungherese.

## Le liquidazioni ferroviarie e la Giunta del Bilancio.

**Un articolo di Pantano — Le difficoltà risolte?**

*(Per telefono alla Stampa).*

Roma, 10, ore 20.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 20:

Il lavorio che da qualche tempo si va facendo in seno alla Giunta del bilancio, e contro cui grida oggi la *Capitale*, che mira a creare e tenere artificialmente vivo un dissidio tra la Giunta e il Governo, circa le liquidazioni ferroviarie, è ormai completamente sventato.

Ormai la maggioranza della Giunta è convinta che le proposte concordate tra il Governo e le Direzioni delle cessate Società sono tutto quanto di meglio si potesse ottenere, senza esporsi a gravissimi pericoli di liti lunghe e costosissime.

La maggioranza della Giunta, salvo qualche ritocco più di forma che di sostanza, verrà prestissimo alle sue conclusioni, che sono l'approvazione delle liquidazioni proposte. Non per questo cesserà il laborioso armeggio di qualche deputato d'opposizione affine di mettere assieme un buon numero di palle nere nella votazione segreta.

Il Governo però è sicurissimo di ottenere una buona votazione, sulla quale metterà nettamente la questione di fiducia.

Tutto fa ritenere che, contrariamente a quanto si temeva fino a ieri, le prossime sedute straordinarie della Camera riusciranno popolate da non meno di 280 o 300 deputati.

La convocazione della Camera, nonostante i dubbi espressi da alcuni giornali, è dunque fissata pel 27 luglio, e quella del Senato per pochi giorni dopo.

Circa la necessità di riconvocare il Parlamento per discutere e deliberare intorno alla questione ferroviaria, l'on. Pantano pubblica nel *Giornale di Sicilia* un articolo degno di rilievo.

Egli narra che la Giunta del bilancio aveva offerto al Governo di stralciare dalla transazione tutte le somme liquide che non ammettono contestazioni, autorizzando il pagamento offerto, che, se fosse stato accettato dal Governo, avrebbe permesso un esame più ponderato delle gravi pendenze che si vogliono ora stralciare.

« Avrebbe potuto altresì dar modo alla Giunta del bilancio di procedere ad indagini più esatte e circostanziate di quelle che non possa fare in questo breve periodo di tempo, malgrado ogni migliore buona volontà.

« Comunque, la questione verrà dinanzi al Parlamento, ed è a sperare che i rappresentanti della nazione rispondano solleciti e numerosi all'appello, essendo in giuoco alti e gelosi interessi della nazione.

« Giacchè, — aggiunge l'on. Pantano, — pur facendo le più larghe concessioni al legittimo desiderio del Governo di liquidare sollecitamente le pendenze con le Società, non è possibile sottrarsi a questi formidabili punti interrogativi: Perchè e come, malgrado le disposizioni tassative della legge del 12 aprile, s'è proceduto ad uno stralcio amichevole per decine di milioni là dove era dovere imprescindibile di passare alla riconsegna del materiale pel tramite e controllo delle singole Commissioni arbitrali? Perchè e come, dato l'accertamento anteriore fatto dagli Uffici tecnici sul deterioramento del materiale, le somme rispettive a debito delle Società sono state ridotte nello studio complessivo per decine di milioni, senza che tale enorme riduzione sia suffragata da elementi chiari e indiscutibili?

« Come e perchè, sottoponendo al Parlamento in modo così affrettato la sanzione irrevocabile di quella transazione, lo Stato si preclude ogni via di riparo, dato che lo studio e l'accertamento della Commissione speciale incaricata del transatto fosse caduto in errore?

« E' lecito in materia così delicata non circondarsi e non circondare il Parlamento di tutte le cautele possibili? E basta a sanare questo procedimento il desiderio, certo lodevole, di risparmiare, con pagamenti più solleciti, qualche milione d'interessi, ove un esame più accurato, un metodo più rigido potrà farne risparmiare allo Stato molto, ma molto di più?

« Molto meglio per tutti sarebbe stato che il Governo, come fece per le Convenzioni con le Meridionali, non avesse insistito e non insistesse per una soluzione affrettata e immatura ».

La *Tribuna*, difendendo le transazioni ferroviarie, che ottengono le critiche della Giunta del bilancio, fa questo ragionamento: « Le transazioni si fanno e si accettano perchè contengono vantaggi per entrambe le parti; primissimo vantaggio è di evitare liti e sottrarre le proprie ragioni all'alea di un giudizio, sempre pericoloso. Al Governo poco importa litigare, perchè ha avvocature stabilite e pagate per ciò, e se anche perde, paga il contribuente. Le Società debbono pagare avvocati e, se perdono, pagano del proprio, e perciò fanno sacrifici più facilmente del Governo.

« Rifiutate le transazioni, costringete le Società a litigare, e intanto che il Governo pagherà l'interesse del 3 per cento, invece che del 3 75 per cento, intanto che il Governo pagherà due o tre milioni per la perizia e la riconsegna del materiale, le Società accamperanno cento ragioni e titoli di danni contro il Governo, che non provvide nè al materiale, nè ai binari, nè a stazioni adeguate al traffico, e nocque al loro interesse: una buona per gli avvocati! E questa sarà politica democratica, socialista, popolaresca, ma sarà a danno maggiore del Governo e del contribuente.

« Questo, adunque, è bene da considerare: si esamini, si studi se occorrerà invalendari errori, ma la si finisca una buona volta, e il Ministero ha ragione a volerla finita al più presto. »

Roma, 10, ore 21,45.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21,45:

Oggi, la Commissione nominata dalla Giunta del Bilancio, per istudiare e riferire sul disegno di legge per la liquidazione delle ferrovie, ha tenuta una lunga seduta, a cui intervennero i ministri Fortis, Carcano, e Ferraris. I ministri si trattennero colla Commissione circa tre ore, fornendo spiegazioni intorno alle questioni mosse sul disegno dalla Commissione, che non potrà chiudere i suoi lavori che fra qualche giorno, occorrendo ancora documenti e notizie su alcuna questioni. La Commissione non farebbe una relazione da sottoporre all'approvazione della Giunta generale del bilancio, ma limiterebbe l'opera sua a un'ampia e profonda istruttoria sulla questione di cui le fu deferito lo studio, lasciando alla Giunta la nomina del relatore.

Secondo la *Tribuna*, la Giunta generale del bilancio sarà convocata per venerdì, 14, per discutere il disegno di legge sulle liquidazioni ferroviarie. La *Patria* ritiene invece che domani questa Commissione potrà venire ad una conclusione, e subito dopo sarà convocata la Giunta generale del bilancio.

## L'accordo tra il Governo e le Meridionali.

Roma 10, ore 22,40.

In merito ai nuovi accordi che riguardano la seconda differenza parziale tra le tariffe della Rete Adriatica, posteriori al 30 giugno 1885, e le tariffe meridionali, anteriori a questa data, che le Società delle Meridionali, tornando in possesso delle sue linee, aveva diritto di ripristinare, la *Tribuna* pubblica questa nota: « La differenza complessiva per i reintegri consta di due parti. Una prima differenza parziale tra le tariffe odierne (in seguito al decreto Balenzano del 1902) e le tariffe dell'Adriatica (anteriori al 1902). Per questa differenza ha già provveduto la legge 1 02, che aveva concesso reintegri, che per le Meridionali ammontano a 1,250,000 lire circa. Restano le differenze parziali tra le tariffe della Rete Adriatica, posteriori al giugno 1885, e quelle delle Meridionali, anteriori a questa data. Il reintegro di questa seconda differenza parziale, esagerata a tutta prima per lo strano equivoco dei funzionari consultati per rispondere alla Commissione parlamentare, era però fissato ad un milione dalla Commissione reale, che aveva studiato il riscatto delle Meridionali. In questi giorni tale reintegro tra le tariffe delle Meridionali antiche e le tariffe dell'Adriatica, anteriori al 1902, fu novamente discusso tra il Governo e la Società, rappresentata dal comm. Borgnini. E si venne finalmente a quest'accordo: che tale seconda reintegro parziale sia limitato a 500,000 lire annue fisse per tutto il decorso della Convenzione colle Meridionali.

« Anche per questa questione si può adunque dire oramai completo l'accordo tra Governo e Meridionali, e volendo finire pure questa questione in occasione della riconvocazione della Camera, il Governo inviterà la Commissione parlamentare a riunirsi ad esaminare la convenzione del 13 maggio, colle postille concluse in questi giorni, e a riferire per il 25 luglio. »

## La Camera convocata pel 27.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

In seguito agli accordi presi coi ministri Carcano e Ferraris, il presidente del Consiglio ha fissata la data della riconvocazione della Camera in seduta pubblica per giovedì, 27 corrente.

## I lavori del Consiglio superiore dell'industria e commercio.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21,30:

Nella sua seduta pomeridiana il Consiglio Superiore dell'industria e commercio discusse la relazione del consigliere Devecchi sulla concorrenza della seta artificiale alla naturale. La relazione ebbe gli applausi di tutti i consiglieri che parteciparono alla discussione. Pirelli applaudì al principio liberale e saggio della relazione. La Farina e Pellati chiesero se si dovevano prendere provvedimenti legislativi perchè la seta artificiale non fosse confusa con la naturale.

Marsini si mostrò favorevole a permettere che le fanciulle dai dieci ai dodici anni frequentino per qualche ora al giorno, come apprendiste, gli opifici per iniziarsi nel delicato lavoro della seta. Callegari dichiarò che non accetterebbe la proposta di un uscio di uscita in esame. Fridlander raccomandò la coltura nelle provincie meridionali della seta e della Sicilia; vorrebbe che si istituisse una borsa di incoraggiamento a Milano, che si procedesse a un'inchiesta sullo svolgersi dell'industria della seta artificiale.

La Commissione ha approvato in massima le proposte della relazione Devecchi, rimandando a un esame più profondo della Commissione alla sessione di novembre, dopo che avrà avuto luogo la riunione internazionale convocata dalle Associazioni seriche piemontesi.

Quindi il Consiglio superiore dell'industria e commercio si è occupato della relazione Serralunga, relativa all'istituzione di un Museo commerciale ed industriale a Venezia. La relazione, dopo aver ricordato come l'istituzione in Italia dei Musei commerciali ha trovato la sua origine nel decreto del 9 settembre 1884, che mirava ad agevolare l'iniziativa dei commercianti e degli industriali nazionali, indirizzata a promuovere ed estendere gli scambi coll'estero, e dopo aver esposta l'origine dei Musei commerciali negli altri Stati, si occupa più specialmente del Museo di Bruxelles, che è istituto governativo, dipendente dal Ministero degli esteri di quel paese.

Ne descrive minutamente la organizzazione, e dai numerosi benefici che si possono ottenere da una serie di ben ordinati Musei commerciali ne deduce l'utilità di aumentarne anche da noi il numero, mantenendo però a tutti il carattere nazionale, coordinandone e favorendone l'azione, sia pure questa indirizzata in parte a speciali bisogni regionali.

La relazione prosegue dicendo che, se si tien conto della caratteristica di queste istituzioni, e si trae norma da quello consimili create negli altri Stati e dalle istanze che vi si fanno per accrescerne il numero, si può arguire che difficilmente una qualsiasi utile pubblicazione che si riferisca a notizie commerciali od industriali potrà passare inosservata, perchè o dall'uno o dall'altro dei Musei commerciali le notizie e pubblicazioni verranno raccolte, classificate e diffuse, e facilmente portate a cognizione degli interessati, come potranno servire di tema a domande alle regie Autorità diplomatiche o consolari all'estero per ritrarne il beneficio desiderato.

La relazione osserva quindi che, se l'esistenza di altri due Musei commerciali a Milano ed a Torino ha praticamente e particolarmente favorito le industrie ed i commerci delle regioni lombarda e piemontese, l'istituzione di un terzo Museo a Venezia, per le sue importantissime relazioni marittime di questa città, per l'accrescimento continuo che ha il suo porto, dove fanno ormai scalo provenienze da quasi tutte le parti del mondo, avrà il merito di favorire essenzialmente la regione veneta, che ha pure dei prodotti non abbastanza noti altrove.

L'accrescimento del numero delle fonti a cui potranno ricorrere gli industriali ed i commercianti non può che tornare utile a tutti gli interessati, perchè se le tendenze degli esistenti Musei potevano applicarsi per una somma di prodotti e di relazioni, quelle dell'istituendo ne sarà per altre ancora, ed il reciproco concorso ed aiuto se non completerà, aggiungerà un vitale aiuto a questi istituti di così larga utilità.

Concordando pertanto in massima col concetto del Comitato propugnatore della istituzione di un Museo commerciale ed industriale a Venezia, la relazione termina esaminando i singoli articoli del proposto schema di statuto ed apportandovi alcune modificazioni ed aggiunte che, senza togliere efficacia al concetto primitivo, lo renderanno — ad avviso del relatore — più armonico e più rispondente alle odierne esigenze ed agli effettivi bisogni della regione veneta, non dimenticandosi i rapporti di continuità e di interesse che fra quella e le altre regioni d'Italia debbono esistere.

### LA SCOLTURA A VENEZIA

## LEONARDO BISTOLFI.

A chi in questi scorsi anni lamentava col Bistolfi la sua assenza dalle maggiori esposizioni d'arte, a chi si mostrava dolente che solo una piccola cerchia d'amici potesse godere delle sue maggiori creazioni, egli soleva rispondere, col triste sorriso che gli è abituale:

— Verrà il giorno di esporre; ma di esporre tutto..... Sento che non debbo più inviare alle mostre d'arte qualche opera isolata: le cose mie sono troppo difformi dagli spiriti e dai modi della scoltura altrui, e arrischiano facilmente di non essere intese. E' sull'intera opera mia che deve cadere il giudizio e che il pubblico avrà a pronunziarsi.....

Queste parole formano il più nobile elogio di un artista. Quanti fra i nostri scultori e pittori potrebbero ripeterle sinceramente? Quanti possono sperare che le loro opere presenti tanta individualità di impronta, tanta originalità e spontaneità di ispirazione, tanta continuità di indirizzo ideale e formale da reggere alla prova di una mostra ciclica, nella quale gli elementi, anzichè elidersi, compongano un'unica armonia e si integrino a vicenda, esaltando un'idea dominante e direttrice?

Tale è l'arte del Bistolfi.

Essa è innanzi tutto intensamente individuale, perchè non deve nulla a nessuno; è organicamente spontanea, perchè gli è uscita dalla mente e dal cuore come la naturale estrinsecazione del suo essere; è necessaria, poichè gli fu imposta dal bisogno di liberare un peso intimo di poesia che agognava di vivere in forma sensibile: ha, cioè, le tre caratteristiche fondamentali d'ogni grande arte.

Ma non ha questo solo. Questo sogno di poesia non si arrestava alle seduzioni della epidermide, ma irrompeva, ricco di un'alta e pensosa concezione della vita, dando alla poesia della bellezza un substrato di pensiero, e questo pensiero era austero e grave e attratto dai più vasti e profondi problemi dell'esistenza, e nella sua ricerca di estrinsecarsi ebbe la fortuna di potersi giovare di native qualità meccaniche, sufficienti ai suoi bisogni, ma non così forti da temerne la schiavitù.

Ciò spiega perchè l'arte del Bistolfi sia intensamente intellettuale, teneramente sentimentale, e nello stesso tempo immune se altra mai da ogni cifra scolastica di forme. Mentre nei nove decimi degli artisti, nostri o altrui, un'innata, incosciente, insolente, spesso assurda facilità meccanica di riproduzione (si riveli essa in disegno, plastica, verso o musica) determina la carriera dell'artista, il quale solo più tardi assimila inconscientemente o astutamente quegli elementi di intellettualità o di sentimento, senza dei quali comprende non poter esistere vera arte, il Bistolfi è dei pochissimi che siano mossi logicamente dal fantasma poetico all'opera, dal pensiero o dal sentimento alla tecnica.

Da ciò procede la virtù persuasiva e l'unità rara della sua arte, e il suo logico e sereno svolgimento. Essa ha maturato lentamente un proprio germe iniziale e si è creato man mano forme materiali di rappresentazioni necessarie. Non è in lui che possiamo trovare, come in certi altri artisti della penna, del pennello o della stecca, il rotare a tutti i venti della banderuola, che muore di voglia di gettare un gorgheggio che renda illusione del canto che le è stato negato da natura.

Queste considerazioni si spiegano come la mostra ciclica del Bistolfi a Venezia abbia destato tanta meraviglia, simpatia ed ammirazione. Forse in nessun altro caso si è avveduto di udire così candide espressioni di stupore. Quanta gente ha spontaneamente confessato di aver fino a quel giorno ignorato la grandezza dell'artista! E non solo nella folla dei profani, ma pure tra gli artisti, e persino nella cerchia dei colleghi e degli amici. Musei e gallerie governative e comunali si sono accorti, un po' tardi, ma in tempo, che per una inconcepibile dimenticanza mancava loro un saggio dell'arte del più tipico dei nostri scultori, e si sono affrettati a correggere la lacuna, e alcuni vi sono riusciti felicemente ed altri no, come sarebbe a dire il Museo Civico della città nostra, che a riparare frettolosamente la vergogna inimmaginabile di non possedere nulla del nostro insigne concittadino, mentre ospita da tempo opere dei più giovani fra i suoi imitatori, si è provveduto di un frammento di riproduzione, dovuto al capriccio mal ispirato di un committente.

Comunque, sebbene in ritardo, l'Italia ha reso giustizia ad uno dei suoi maggiori artisti, dirò anzi, al massimo suo, poichè, scomparso il Segantini, io non vedo quale altro artista italiano gli possa oggi essere comparato per armonia di molteplici doti geniali; quale altro possa, meglio di lui, assumere nell'ora presente la figura di artista rappresentativo del nostro genio, del nostro tempo e del nostro paese, quale abbia avuto ed abbia una più larga e profonda influenza su tutte le forze vive della nostra arte.

Per questo riguardo la mostra di Venezia non è soltanto un doveroso riconoscimento dell'artista, ma anche un documento per gli storici e i critici dell'arte nostra, perchè la ritrosia del Bistolfi ad esporre ha spesso provocato il caso curioso che certe imitazioni del suo stile fossero conosciute dal pubblico prima degli originali.

***

E' stato detto che il largo consentimento della folla all'opera del Bistolfi è dovuto sopratutto ad un'evoluzione di lui, evoluzione che avrebbe il suo manifesto nel grande altorilievo *La Croce*, che è a Venezia nel posto d'onore e che ottiene le maggiori simpatie.

E' bene affermare che l'importanza di questa evoluzione è stata esagerata. Se *La Croce* ha qualità di armonia plastica che possono più facilmente essere gustate dal pubblico, non è punto vero che essa segni un mutamento d'indirizzo ideale e formale. Essa si connette organicamente alle opere precedenti, ne è lo svolgimento logico e necessario, e non getta punto nell'ombra le opere che l'hanno preceduta; anzi è forza, a parer mio, meno alta ed intensa e nuova di alcune di esse, ma per la sua piacevolezza formale è potuta servire di transizione, di iniziazione e di guida alla comprensione delle anteriori figurazioni del Bistolfi.

***

Il Bistolfi ha fatto bene a iniziare la sua mostra ciclica da quella che si può dire la sua prima opera: *La Sfinge*. In essa il Bistolfi futuro è già virtualmente intero. E' il libero e coraggioso manifesto della sua arte, la battaglia contro ogni convenzionalismo d'accademia, contro ogni piacevolezza esterna, la superba affermazione di un'arte che pone a fondamento di sè il solo fantasma poetico interiore e lascia che esso si elabori da sè le forme organiche e libere.

A me, educato sui Greci, parve, tredici anni or sono, e pare anche ora, il frutto di una tempra in cui la forza dell'idealità e la densità del pensiero signoreggiano forse troppo il senso plastico: posso nella mia mente, pensando alla *Demeter* di Guido ed alle *Moire* del Partenone immaginare una figurazione del mistero dell'oltretomba ugualmente solenne, ma più armoniosa di forme; ma mi tolgo il cappello dinanzi ad un'arte che, senza l'aiuto della sublimità greca, ha nondimeno raggiunto tanta potenza di espressione e di suggestione, e riguardando quella testa che si profila nel cielo, quegli occhi che si aprono nell'infinito, mi domando in quale statua da secoli e secoli il marmo sia stato infuso da tanta idealità, in quale sia divenuto poesia più alta e pensosa.

Delle opere che l'hanno seguita: *La bellezza della morte*, il *Dolore confortato dalle memorie*, il *Sogno*, *Le spose della morte*, troviamo qui l'ultima, e con ragione, poichè, dovendo scegliere per materiali ragioni di spazio fra quelle opere già esposte, essa era la più idonea a rappresentare l'arte del Bistolfi nella serie di allegorie con cui egli ha figurato la sua concezione del mistero della morte; la più idonea, perchè la più tipica. O sia l'immortalità del genio che durante di giovenù si libera dal peso mortale, e si libra aerea fra i fiori della primavera che eterna ritorna, o siano spiriti pietosi che confortano di memorie il dolore, o sia l'anima che nel sogno fuggevole del superstite rifulge di tutti i prestigi del tempo felice, circonfusi dalla poesia del ricordo, o siano le anime che nell'al di là sono guidate a congiungersi col sognato amante, l'immaginazione del Bistolfi ha creato in questo campo poemi di tenerezza grave e dolce, di purità verginale, di spiritualità fervente. E *Le spose della morte* ne sono forse il più tipico, come quello che ha trovato nella traduzione plastica una figurazione così espressiva e caratteristica, una così armoniosa fusione del sentimento e della forma, che basterebbe da solo a rivelare un intero indirizzo di plastica nuova.

Ma meglio di queste opere conosciute attraggono il nostro sguardo quelle che per la prima volta compaiono in una pubblica Mostra. Non parlerò dell'*Obsequio* (monumento Crovetto a Buenos Aires), in cui elementi altra volta adoperati dal Bistolfi ricompaiono composti in un insieme che non dice nulla di nuovo e che manca del calore che anima le opere vicine; non parlerò nemmeno del monumento a Vittorio Bersezio a Peveragno, di cui già in queste colonne discorsi, accennandone l'acuto carattere di realtà espressiva, la fresca vitalità e l'armoniosa linea: mi arresterò invece sul *Crocifisso*, sulla *Resurrezione*, sul *Funerale*.

Il *Cristo crocifisso*, modellato per la tomba Brayda a Villarbasse, è una delle opere più intense del Bistolfi. Assumendo il vecchissimo tema, la sua anima l'ha rinnovato secondo la propria fede, per la quale dal lutto di ogni angoscia sorge sempre il lume di un conforto supremo. Il suo Crocifisso non è, come nel tipo tradizionale cristiano, la rappresentazione del tormento atroce, dell'accasciamento mortale. Non irrigidimento di muscoli, non contorsioni di agonia. Il corpo macero, già come spiritualizzato dalla sofferenza, si compone in una pace suprema; la corona di spine che cinge il capo si dilata in forma d'aureola e il martirio barbaro si muta in un'assunzione in cui le povere membra raggiano come di una luce di apoteosi. Dinanzi a quest'opera si comprende come la potenza suggestiva del Bistolfi provenga dalle sue straordinarie doti di disegnatore espressivo. Con quale eloquenza parlano quegli stinchi scarni, quelle spalle cave, quelle mani nervosamente incise!

Il gruppo *La Resurrezione* (monumento Bauer a Genova) segna uno stadio importante nel cammino del Bistolfi. L'immaginazione è delle sue consuete: tre spiriti, tre figure di gioventù eterna e di soavità infinita accolgono l'adolescente e lo attirano a sè, quasi lo assorbono nel loro seno; ma la traduzione plastica è meno vaporosa e pittoresca che nelle sue cose giovanili, la forma si determina con maggior solidità, i drappeggiamenti si compongono con maggior armonia e semplicità; ci si vede l'artista maturo che sente il fascino dell'arte classica e che anela alla severità dello stile. Alcune parti hanno già una grazia greca: la figura di destra è perfetta di soavità ideale, mentre nelle altre la realtà non è ancora trasumanata.

Più grande per nobiltà di concezione è il *Funerale*, il grande bassorilievo che orna il portale della cappella Hierschel-De Minerbi a Belgirate. Il corteo delle donne velate che portano la vergine morta è un'immaginazione grandiosa che sembra perfino trascendere i limiti della plastica, tanta è la suggestione d'ambiente che se ne sprigiona, tanta è l'intimità per la quale ci si trova immersi nel lutto tragico che incombe sulla scena.

E il ritmo delle attitudini è così armonio...

che il cortee sembra animarsi o muoversi veramente dinanzi ai nostri occhi. Le due figure inferiori possono essere discusse, ma quella della donna ammantata che volge le spalle è una creazione severa che vivrà nell'arte accanto alle *Pleureuses* borgognone del monumento di Philippe Pot, come un'immagine di nobiltà dolorosa fra le più rare.

Non si può parlare di questo bassorilievo senza ricordare i disegni del Bistolfi per lo studio delle varie figure. Non so quale tra gli artisti moderni possa vantare sintesi disegnative più acute e potenti, segnate con un segno più immune d'ogni cifra scolastica e più nervoso e stringente. Lo studio della figura incappucciata sopra accennata supera persino la forma plastica: è una cosa classica, degna di un antico.

Ed eccoci alla *Croce* (monumento Orsini a Genova). Sotto le braccia della croce il Bistolfi ha immaginato, per commemorare un illustre giurista, di raccogliere le varie categorie umane che in quel simbolo di Giustizia e di redenzione trovano il loro porto di rifugio. Vi vediamo l'infanzia ingenua o la giovinezza spensierata e la maternità dolorosa e la virilità accorata o la vecchiaia piangente, e il Lavoro e la Fede e il Pensiero. In nessuna delle opere precedenti il Bistolfi aveva usato di un altorilievo così accentuato, in nessuna aveva ottenuto un chiaroscuro così ricco, in nessuna la forma era così piena e dolce di seduzioni; ma, a costo di riuscire voce solitaria nel coro delle lodi, io dirò che questa ricchezza di chiaroscuro e di seduzione formale è persino eccessiva. L'euritmia è tale, il ritmo è modulato così sapientemente che quasi soverchia: ed io mi domando se la figura della giovinezza, per quanto dolce e idealmente opportuna, non crei una simmetria eccessiva; bel difetto, ad ogni modo, in questa età di anarchia.

Queste cose dico perchè mi pare che a torto si sia voluto porre quest'opera sulle precedenti del Bistolfi. Certo in essa egli si è rivelato agli occhi anche dei ciechi come un sovrano maestro della forma. La figura michelangiolesca del Lavoratore, quella così grandiosa e nobile del Pensatore fanno pensare a quelle del Rodin, ed il Bistolfi offre per di più nelle altre sue creature accenti di grazia e sentimento di cui il grande francese non sarebbe capace.

Tale è la mostra del Bistolfi. E fra questo superbo complesso di opere piace immaginare un Bistolfi futuro, acceso pur sempre dalla primitiva fiamma di spiritualità, ma salente con sforzo sempre più sicuro verso un'arte sempre più armonica, verso quel supremo equilibrio del pensiero e della forma che raggiò dai marmi greci e che ci fa pensare che non uomini, ma iddii abbiano impugnato un giorno la stecca e lo scalpello.

**Enrico Thovez.**

## Le elezioni amministrative.

### A Bussoleno.

A consigliere provinciale ha riportato la maggioranza dei voti il socialista Vigliengo.

### A Venaria Reale.

Ecco l'esito delle elezioni di ieri: Caresa Domenico, liberale, 204; Dughera Simone, socialista, 185; Saccarolli ing. Paolo, liberale, 182; Garello Luigi, liberale, 181; Bostrico Giulio, socialista, 175; Romanetto Giuseppe, socialista, 164; Pavolino Lorenzo, socialista, 160; Prandi Paolo, socialista, 157.

### A Domodossola.

Ci telegrafano da Domodossola, 10, ore 16,30:
Nelle elezioni provinciali del mandamento Santa Maria, Bannio e Crodo riescirono eletti con splendida votazione il comm. Cavalli ed il dott. Bazzanini.

### A Parma.

Ci telegrafano da Parma, 10, ore 19,35:
Il Ministero ha sospeso telegraficamente le elezioni amministrative, dietro il ricorso dell'attuale Consiglio e del sindaco senatore Mariotti, stante il vizio di forma incorso nel sorteggio dei consiglieri. Quindi ieri avemmo soltanto le elezioni provinciali, con scarso concorso di elettori alle urne. Furono compatti solo i clericali, che prevalsero sui liberali.

Furono eletti nel mandamento sud Cattaneo, nel nord il conte San Vitale-Meletini.

I socialisti rivoluzionari si affermarono con trecento voti. Nelle elezioni in provincia prevalgono i clerico-moderati. Si temevano disordini, ma la giornata passò tranquilla.

### A Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 10, ore 19,35:
Ieri a Broni, nelle elezioni provinciali, il socialista ing. Bergamini fu eletto con 700 voti di maggioranza contro il moderato Vecchi.

### A Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 10, ore 20:
Nelle elezioni comunali furono proclamati eletti 15 clericali e tre democratici nella minoranza. La lotta si è svolta pacificamente.

### A Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 10, ore 10,20:
Il risultato definitivo delle elezioni amministrative ha dato il seguente risultato: Nella maggioranza sono entrati otto candidati della lista liberale; i clericali conquistarono sei posti. I popolari ebbero una votazione insignificante.

### L'elezione politica di Martinengo.

Ci telegrafano da Bergamo, 10, ore 9:
Nelle elezioni politiche del Collegio di Martinengo si ebbe il seguente risultato definitivo: inscritti 4657; votanti 2353. Donaglio ebbe voti 1963; Olivari, 265; nulli e dispersi 113.

### Il Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 8,30:
Il prossimo *Bollettino Militare* conterrà le promozioni trimestrali del personale i cui decreti saranno restituiti in settimana dalla Corte dei Conti.

# La conquista di Sakaline e il suo significato.

## Le ribellioni militari in Russia.

## Il pegno della pace.

Lo sbarco dei giapponesi, nell'isola di Sakaline, proprio nell'imminenza dei negoziati per la conclusione della pace, ha una significazione eloquente, che fa di quell'isola il pegno della guerra e nella pace futura.

Il definitivo possesso di Sakaline vuol dire, per i giapponesi, la sicurezza del dominio di Vladivostock, e dà loro la chiave del Mar del Giappone, che viene, nella sua parte settentrionale, come un mare chiuso ad ogni influenza straniera. Poichè lo stretto di La Perouse, che tra Sakaline e Yeso mette in comunicazione il Mare Giapponese col Pacifico, verrebbe ad essere come lo stretto di Tsugar, tra lo Yeso e Nippon, cioè un'acqua eminentemente giapponese, vigilata dai cannoni delle due rive opposte. E quanto allo stretto settentrionale di Tartaria tra l'isola Sakaline e la costa siberiana è affatto trascurabile perchè, oltre a tutto, il Mar di Okosck, che per esso comunica col Mar del Giappone, è già un mare artico, sovente chiuso dai ghiacci.

Così dunque, il possesso di Sakaline e quello di Vladivostock, che ne consegue, saranno il perno delle trattative che stanno per iniziarsi a Washington; e l'isola quasi deserta, il penitenziario della Russia, diviene la terra su cui dovrà essere levato l'edificio della pace, se la pace vuol essere stabile e definitiva.

Dell'importanza di Vladivostock fu già detto. Ricorderemo che Vladivostock vuol dire, in lingua russa: *dominatrice dell'Oriente*; essa era considerata dai russi come la chiave dell'Estremo Oriente, e la sua perdita significa quindi la rinuncia ad ogni desiderio di conquista, il testamento della politica bellicosa russa nel Mar del Giappone e nel Mar Giallo.

Ma l'isola di Sakaline, che veglia come un fortilizio naturale le coste siberiane, che apre e chiude il varco dell'Oceano Pacifico, che puntella Vladivostock, o ne è rafforzata e che sta come una minaccia perenne contro la costa settentrionale del Giappone, ha per la Russia un'importanza strategica senza confronti. E merita, in quest'ora, in cui si rivela come il pegno della pace e il pomo della discordia, di essere più particolarmente conosciuta anche nelle sue qualità geografiche e nelle sue risorse economiche.

Una volta pareva che Sakaline non fosse altro che un penitenziario: il peggiore di tutti.

La deportazione a Sakaline era il massimo grado di pena a cui potesse aspirare l'ambizione dei delinquenti, quando si eccettui la pena di morte. E molti russi ancor oggi non la conoscono che sotto questo triste aspetto, per la sua fama di ospizio dei maggiori delinquenti, dai quali l'isola ha persino avuto il nome: *Sokolini Ostrow*, vuol dire appunto isola dei *falchi*. Lunga 960 chilometri, larga appena da 128 a 136 chilometri, è stata paragonata, per la sua forma, con molta approssimazione ad uno storione che volti la testa al nord e formi, colla divaricazione della coda, la Baia di Aniva al sud.

Dalla costa siberiana è separata dalla Manica di Tartaria, di cui la parte più angusta (meno di 10 Km.) porta il nome di stretto di Nevel, — celebre esploratore russo, che nel 1849, per la prima volta, rettificò la credenza europea che Sakaline fosse una penisola.

Per la dimensione, quest'isola è due volte più grande della Grecia, e una volta e mezza la Danimarca.

Il suo clima, sebbene la posizione latitudinale di Sakaline corrisponda ai paesi tiepidi di Odessa, Crimea, Avignone, Amburgo, è invece straordinariamente rigido, a causa della sua posizione idrografica e dell'influenza delle correnti fredde. Anzi, a causa del freddo, la parte settentrionale è addirittura inabitabile; e l'inverno, nella capitale dell'isola, Alexandrowsk, è più crudo ancora di quello di Arcangelsk, la città più fredda della Russia. La sua temperatura media in gennaio è di 21°,2 sotto zero, nel luglio di 16°,3 sopra zero.

Ma sebbene l'inverno passi in una continua bufera di neve, e d'estate le pioggie siano interminabili, non vi si soffrono che malattie reumatiche, e le infettive sarebbero affatto sconosciute senza i casi importati dall'Europa.

L'isola è abitata, oltre ai deportati, anche da gente libera, composta di impiegati governativi e civili, di commercianti e di deportati rimastivi, dopo scontata la pena. Vi si trovano di tutte le nazionalità della variopinta etnografia russa.

Da varii anni il Governo russo si è anche proposto di formarne « una colonia rurale-agricola di riabilitazione ». Ma essendo nelle mani di un'Amministrazione penale, nulla o ben poco di più ne sortì finora. E poi, non è da questo lato che doveva volgersi l'esplotazione di quest'isola; non è nelle sue risorse agricole, date le condizioni climatiche, che si doveva cercare le ricchezze, ma bensì nelle viscere del suolo stesso, nelle risorse minerarie.

La fauna di Sakaline è abbondante e varietissima. Le sue foreste e le maremme sono molto popolate di animali da pelliccia: vi si trovano: zibellini, volpi e orsi; non rari sono il cervo, il muschio, la lontra, l'ermellino, il gulone; qualche lupo e persino tal volta anche la tigre, che vi giunge dalle foreste dell'Amur, quando il gelo dello stretto le risparmia il canotto.

Il pesce, poi, vi si trova in abbondanza veramente straordinaria, e forma, da solo, il benessere dell'isola.

Di pesce si nutre la popolazione immigrata; di pesce, esclusivamente, si cibano gli in geni, che non conoscono altro nutrimento, neppure il pane, tanto che le donne allattano i figli sino a tre anni, essendo impossibile, prima di questa età passare al cibo di pesce.

L'invasione, è la vera parola del pesce, si verifica dall'aprile all'agosto, mesi che si considerano colà come da noi il periodo del raccolto del grano o la vendemmia dell'uva.

È così densa nelle acque la massa del pesce, che a stento vi passano i canotti e tutto il mare, a distanza d'occhio, sembra una zuppa di pesce in bollore. La pesca è ancor fatta primitivamente e quindi non è così rimunerativa come potrebbe esserlo per le cure di un Governo avveduto.

Ma la vera grande ricchezza è quella del suolo: vi sono giacimenti di carbon fossile a Duè, malamente sfruttati col lavoro forzato dei galeotti. Al nord dell'isola vi sono dei laghi di petrolio (naftalina), che, secondo le ultime ricerche fatte dal Platonow per incarico della Società dei Pozzi di Bakù, superano in ricchezza non solo i campi di nafta dell'America; ma perfino quei di Bakù stesso. Nei pressi del golfo della *Pazienza*, vi si sono scoperti dei giacimenti di ambra. Degli esploratori notarono giacimenti di marmo, di ferro, di varii altri metalli e perfino dei filoni d'oro, ancora da sfruttare, ed è convinzione di tutti gli esploratori che sulla relativamente piccola striscia di terra (circa 70,202 Kmq.), vi sia un cumulo di ricchezze naturali quali difficilmente si trovano in altri luoghi del globo.

L'isola fu dapprima dei suoi indigeni, i giliaki; poi vi capitarono i giapponesi, attratti dalla ricchezza della pesca, e nel 1853 vi si iniziò l'immigrazione russa. In quell'anno fu fondato il primo porto russo detto Muravieff, poi nel 1858 un secondo porto Duè, dove dei giacimenti di carbon fossile erano stati scoperti dai russi.

In seguito a questi fatti sorse la necessità di una delimitazione degli interessi russi da quelli giapponesi, che si disputarono il possesso dell'isola. Soltanto nel 1867 fu concluso un trattato di libero transito per tutta l'isola, sia pei russi che pei giapponesi, riconoscendosi però a questi ultimi il possesso della parte meridionale. Ma con un nuovo trattato del 1875 i giapponesi cedono questo possesso ai russi, ricevendo in cambio le isole meridionali Kurili.

Ma subito dopo, riflettendo alle ricchezze dell'isola e alla sua posizione strategica, i giapponesi intesero di aver fatto un triste contratto ed ebbero sempre in mente la riconquista di Sakaline. E fino dallo scorso maggio avevano preparata una spedizione per invadere l'isola, come ora hanno fatto; ma attesero prudentemente, prima di metterla ad effetto, di essersi assicurato definitivamente il dominio del mare.

Del resto, anche il Governo russo se lo doveva attendere dal settembre 1904, se non prima, quando l'isola fu testimone dell'epopea eroica della nave *Novik*, affondata proprio presso Korsakowsk (dove ora sono sbarcati i giapponesi), e del non meno eroico ritorno in Russia dei suoi marinai, che attraversarono a piedi tutta l'isola, rinnovando l'Anabasis, il ritorno dei greci al mare dopo la spedizione di Persia. E fu appunto allora che il Governo russo, temendo un'eventuale invasione del Giappone a Sakaline e sprovvisto come era, al solito, di forze locali, improvvisò la militarizzazione di tutti gli abitanti dell'isola, compresi i detenuti; formandone delle bande armate disciplinate ed istruite da ufficiali. Ed è questo improvvisato esercito locale che ora è destinato a contrastare la conquista dell'isola ai mirabili, entusiasti e vittoriosi battaglioni nipponici che hanno dimostrato per cento battaglie e per cento vittorie come sanno vincere.

**A. Idelson.**

### La conquista di Sakaline per parte dei Giapponesi.

*(Per dispaccio alla Stampa)*

**Tokio**, 10.

I giapponesi hanno occupato Korsakow nell'isola Sakaline. I russi sono ripiegati verso il nord dopo aver appiccato il fuoco alla località.

**Parigi**, 10, ore 21.

La Legazione giapponese ci comunica il seguente dispaccio, datato da Tokio, ore 15:

« Secondo un rapporto ufficiale, ricevuto da Sakaline, le truppe di sbarco hanno occupato Korsakowsk, l'8 luglio, di buon'ora, senza incontrare molta resistenza. I russi hanno incendiato la città di Korsakowsk, e si sono ritirati su di una posizione situata presso Soloview, a circa 7 miglia al nord di Korsakowsk, ove hanno novamente tentato di resistere; ma furono sloggiati dalle forze giapponesi, che li inseguirono, e dovettero ritirarsi nella direzione di Vladimirowha, località situata a circa 22 miglia al nord di Korsakowsk. In questo combattimento, i giapponesi presero 4 cannoni ed una certa quantità di munizioni. Non hanno subito perdite. »

**Pietroburgo**, 10, ore 20.

Linievitch telegrafa in data d'oggi: « Il 7 luglio i giapponesi hanno occupato il posto di Korsakowsk. Il giorno 8, nel mattino, due torpediniere sono giunte nella baia di Sanemons ed hanno aperto il fuoco sulla posizione di Soloview. Il distaccamento di Korsakowsk lasciò la posizione di Soloview e cominciò a battere in ritirata verso il nord. La cavalleria giapponese occupò Soloview. I giapponesi hanno sbarcato della fanteria e cavalleria a Korsakowsk. »

### A Pietroburgo non si crede più alla pace dopo l'episodio di Sakaline.

**Pietroburgo**, 10, ore 8,20.

L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo ha da Vladivostock, che alla estremità sud dell'isola di Sakaline si vide ieri una squadra giapponese, composta delle corazzate *Fuso*, *Chujen*, di un incrociatore tipo *Iwata*, di sei altri incrociatori, quattro cannoniere, 22 *destrojers* e 10 trasporti. Due torpediniere incrociano ad ovest dello stretto di La Perouse.

Lo sbarco dei giapponesi a Sakaline e l'apparizione di una forte squadra giapponese nello stretto di La Perouse producono viva impressione a Pietroburgo, ove sono considerati unanimemente come indizi materiali della innanità delle previsioni di una prossima conclusione della pace e, invece della continuazione della guerra, malgrado la conferenza di Washington.

### Come un generale russo giudica i giapponesi.

**Londra**, 10, ore 8,15.

Il *Daily Telegraph* ha da Sciangai che parecchie rapporti ufficiali annunciano scaramuccie fra gli esploratori in Manciuria. Ovunque i russi dovettero battere in ritirata.

Lo stesso giornale ha da Tokio che le riparazioni della corazzata *Iwami*, che è l'ex-corazzata *Orel* della flotta russa, sono terminati.

Questa nave da guerra ha già fatto le sue prove.

Un ufficiale proveniente dalla Manciuria riferisce che fra i documenti interessanti caduti fra le mani dei giapponesi nell'ultimo combattimento vi è un rapporto che porta la firma del maggior-generale Kartsoff, comandante delle forze combinate dei cosacchi del Caucaso.

In esso il generale enumera anzitutto le quattro caratteristiche dell'esercito giapponese in campagna: esattezza del servizio di sicurezza; progresso lento ma sicuro, una volta che l'offensiva è stata presa; attenzione minuziosa, circospezione in tutti i momenti durante lo sviluppo dell'azione; spirito ricco di risorse.

Il generale aggiunge quindi molte indicazioni circa il modo in cui deve agire particolarmente la cavalleria russa.

Queste indicazioni riusciranno preziosissime ai giapponesi.

### L'imbarco dei plenipotenziari giapponesi.

**Tokio**, 10.

Komura e gli altri plenipotenziari, giunti da Tokio a Jokohama, furono ricevuti alla stazione dalla guardia d'onore del governatore, dai membri delle corporazioni e da gran folla, che li accompagnarono fino al pontone, ove sei scialuppe a vapore li condussero a bordo del *Minnesota*.

Tutte le navi erano pavesate e le Musiche suonavano mentre si incendiavano fuochi di artificio.

Katsura, Ito, il ministro degli Stati Uniti, col personale della Legazione salutarono cordialmente i plenipotenziari e fecero colazione con loro a bordo del *Minnesota*, che partì alle 4,30 fra i « banzai » della popolazione, mentre i guardacoste facevano salve di 19 colpi.

Una torpediniera e altre navi della squadra scortarono il *Minnesota* fino fuori la baia.

### Dopo la consegna del "Potemkin" alla Russia.

**Bucarest**, 10, ore 8.

Per ordine del Governo rumeno il *Kniaz Potemkin* è stato consegnato all'ammiraglio Krieger.

A bordo della *Potemkin* regna il più grande disordine malgrado gli sforzi fatti ieri dalle truppe rumene per ripulire la nave. Specialmente le cabine degli ufficiali sono devastate e gli oggetti privati di grande valore portati via. Qua e là si vedono macchie di sangue. La *Potemkin* aveva munizioni sufficienti per permettere ai rivoltosi una resistenza accanita e fare un lungo combattimento.

Durante gli ultimi giorni la *Potemkin* era condotta da due meccanici e da ufficiali che erano obbligati ad obbedire ai rivoltosi colla rivoltella alla mano. Quando giunse a bordo della *Potemkin* l'ordine del Governo rumeno di consegnare la nave all'ammiraglio Krieger, furono scambiati alcuni segnali, quindi l'ammiraglio russo si avvicinò alla *Potemkin*, ed un prete russo che si trovava a bordo celebrò un servizio religioso. Un'ora più tardi le truppe rumene consegnarono con le dovute forme all'ammiraglio russo la nave.

Da ogni parte giungono al Governo rumeno felicitazioni per avere saputo uscire dalla difficile situazione senza ricorrere a violenze e senza violare il diritto delle genti.

**Pietroburgo**, 10.

La notizia della partenza per l'estero del ministro di Rumania a Pietroburgo, che alcuni attribuivano all'incidente della resa della *Potemkin*, è destituita di fondamento. Si tratta semplicemente di un segretario della Legazione di Rumania, la cui partenza era decisa da una quindicina di giorni.

### La Russia non avrà i marinai della *Potemkin*.

**Vienna**, 10, ore 7,30.

L'ambasciatore rumeno a Vienna dichiara che la Rumania non consegnerà alla Russia l'equipaggio della *Potemkin*.

Il corrispondente da Budapest del *Neues Wiener Tagblatt* ha intervistato il primo ministro Cantacuzeno. L'opinione di questi è identica a quella espressa già dal principe Ghica, il quale dice che la Rumania non compirà mai la parte di carnefice verso chicchessia.

« Il nostro paese — disse il primo ministro — è nato libero e deve rispettare la libertà. »

La Russia accetta evidentemente questa soluzione della questione.

Un membro dell'Ambasciata russa a Vienna osservò: « La Russia non è più costretta ad umiliarsi dinanzi a poche centinaia di ammutinati. Non vi ha trattato di estradizione tra la Russia e la Rumania, ma se una parte dell'equipaggio della *Potemkin*, si fosse rifugiata in un paese in cui sussiste un trattato con la Russia, avremmo preso immediatamente provvedimenti diplomatici per ottenere che i nostri marinai ci venissero consegnati. »

### Ufficiali che si rifiutano di partire per la guerra?

**Vienna**, 10, ore 9,15.

Un giornale polacco dice che ultimamente gli ufficiali del distretto militare di Varsavia ricevettero l'ordine di partire individualmente per la Manciuria. Gli ufficiali rifiutarono di obbedire dicendo che non sarebbero andati in Manciuria se non a capo delle loro truppe. Quattro ufficiali e venti sott'ufficiali furono condannati a morte da un Tribunale militare. Un distaccamento del reggimento di Lituania ricevette l'ordine di fucilare gli ufficiali, ma vi si rifiutò. I cosacchi si incaricarono della bisogna e gli ufficiali furono uccisi nei campi vicini a Varsavia.

Compiuta l'esecuzione, i cosacchi tornavano alle loro caserme; il reggimento di Lituania li assalì, uccidendo 800 cosacchi.

Colla più grande difficoltà si potè calmare la collera del reggimento di Lituania.

Inutile dire che questo telegramma merita conferma.

### Un soldato russo che spara sul colonnello

**Pietroburgo**, 10, ore 8.

A Theodosia, durante la rivista del reggimento di Vilna, un soldato ha sparato sul comandante del reggimento, ma non lo colpì. Un ufficiale ed un soldato sono stati gravemente feriti.

### La calma ad Odessa.

**Pietroburgo**, 10, ore 8,15.

A Odessa ora regna la calma e quasi tutte le truppe sono ritornate ai loro quartieri. Si crede però che questa calma sia soltanto apparente e che disordini antisemiti e operai accadranno di nuovo quando lo stato di assedio sarà tolto.

Il governatore generale emanò un proclama che minaccia i rigori della legge marziale alle persone che divulgheranno notizie false sulla situazione.

La notizia della resa della *Potemkin* ha prodotto buona impressione, perchè esclude il pericolo di un bombardamento.

Il Corpo consolare, il quale prima temeva che la *Potemkin* catturasse e saccheggiasse le navi mercantili estere, si mostra ora rassicurato: i commercianti e gli armatori cominciano a sperare che gli affari riprendano a poco a poco il loro corso.

I compratori esteri, in seguito all'incendio dei depositi delle merci del porto e dei vapori mercantili, si rifiutavano di dare degli acconti sulle spedizioni da Odessa prima che il carico avesse passato i Dardanelli.

### Le incertezze dello Tsar. Una nuova orientazione politica?

**Parigi**, 10, ore 8,20.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Si era annunziato ieri il prossimo viaggio dello Tsar a Mosca. Oggi è contromandato. Nel mondo ufficiale si afferma pertanto che si farà egualmente. Non sarà la prima volta che si potrà constatare la mancanza di fermezza alla Corte. La Russia è abituata già da molto tempo a queste irresolutezze e cambiamenti di attitudine che sconcertano le menti calme. Così, Lamsdorff e Muravieff ritornano in grazia. Muravieff sarà ricevuto mercoledì in udienza segreta a Tsarkoiesolo. Si domanda se ciò non è l'indizio di una nuova orientazione della politica imperiale. »

### Il salvataggio del sottomarino.

Il ministro della marina a Biserta.

Ci telegrafano da Biserta, 10, ore 5:

Da ieri le operazioni di salvataggio continuano. Ieri sera si misero quattro cavi sotto il *Farfadet*. Un *dock* flottante è preparato per ricevere il sottomarino che sarà sollevato e rimesso a galla oggi, verso le ore 15. Pichon è stato ricevuto stamane, alle ore 9, alla stazione dal controllore civile e dal generale Menier e dalle Autorità.

Il ministro della marina Thomson è giunto a bordo dell'incrociatore Desaix. L'incrociatore traverserà il canale e si ancorerà dinanzi all'Ammiragliato. Pichon recasi a bordo della torpediniera a incontrare il ministro.

# Savoia ed Inghilterra

### A proposito di un libro recente [1]

Non affinità di stirpe, non vicinanza di confini, non comunanza di interessi potevano determinare i primi contatti tra Savoia ed Inghilterra, eppure abbastanza presto la dinastia signoreggiante i paesi posti al di qua ed al di là delle Alpi, strinse relazioni di parentela e di amicizia colla dinastia, tanto più potente, dominante l'isola lontana. Enrico III d'Inghilterra, avendo sposato una figlia di Raimondo Berengario, conte di Provenza, e di Beatrice di Savoia, divenne per ciò nipote di Pietro di Savoia, fratello della contessa di Provenza, il futuro « Piccolo Carlomagno ».

Pietro, col fratello Bonifacio, creato arcivescovo di Canterbury, fu come il primo anello di scambievoli relazioni tra le due Case. *Manor and liberty of Savoy* (libero maniero di Savoia), fu chiamato il palazzo che Pietro si costrusse sulle rive del Tamigi nel terreno concesso da Enrico III al suo « caro zio ». Savoy si seguitò a chiamare fino ai giorni nostri il quartiere di Londra, ove sorse il palazzo di Pietro, e *Savoy Hôtel* si intitola oggi ancora uno dei più aristocratici alberghi della grande metropoli. Poi le relazioni si affievolirono, ma con Emanuele Filiberto e con Carlo Emanuele I si riannodarono per farsi poi sempre più frequenti ed importanti nel secolo decimosettimo. Ad Emanuele Filiberto si pensò di far sposare Elisabetta Tudor, quando l'Inghilterra era, regnante Maria, sotto l'influenza spagnola. Carlo Emanuele I coltivò l'idea di un matrimonio fra il principe ereditario e la figlia di Giacomo I, poi tra l'infante Maria di Savoia ed il principe di Galles; ma come avvenne spesso dei grandiosi disegni dell'ambizioso duca, anche questi fallirono, e l'infante Maria si fece monaca. Sposo di Cristina di Francia, Vittorio Amedeo I diventò cognato del re d'Inghilterra, Carlo I, che aveva preso per moglie l'altra figlia di Enrico IV e di Maria dei Medici, Enrichetta. Ed un ricordo prezioso possiede Torino di questa relazione intima di parentela, uno dei più bei gioielli della sua Pinacoteca, i famosi *Figli di Carlo I*, di Antonio Van Dyck, mandato dalla sorella alla sorella, quando ancora non s'addensava sul trono inglese il turbine, che doveva travolgerlo, traendo al patibolo l'infelice Carlo I.

Si fecero anche commerciali le relazioni sotto Carlo Emanuele II, allorchè questo duca, a somiglianza di quanto avevan fatto i Medici a Livorno, concesse a favore degli inglesi molti privilegi al porto di Villafranca presso Nizza: onde derivò il trattato di commercio coll'Inghilterra, del 3 settembre 1669. Con Vittorio Amedeo II poi le relazioni famigliari, politiche, commerciali, presero nuovo vigore e continuarono coi suoi successori nelle vicende delle grandi guerre europee del settecento e del principio dell'ottocento fino al periodo del nostro Risorgimento, in cui non più solo la Corona sola e i suoi ministri, ma il popolo tutto, col calore della simpatia e coll'efficacia dell'esempio di alta ed antica educazione politica, si dimostrarono amici costanti di quella dinastia il cui destino si accomunava coi fati dell'Italia nuova.

Questa, a larghi tratti, la storia delle relazioni tra Savoia ed Inghilterra, quale già l'accennò, per esempio, magistralmente lo Sclopis, quale la studiarono altri, facendo oggetto delle loro ricerche singoli episodi, o proponendosi di farli conoscere al pubblico della loro nazione. A questi ultimi appartiene un'opera recentissima, edita in due volumi, con quella sobria eleganza che è tipica nelle tradizioni editoriali inglesi, ed arricchita di foto-incisioni ed illustrazioni molto pregevoli, alcune anzi tratte da stampe rare o da quadri di difficile accesso. Ne è autrice la marchesa Vitelleschi, che si è proposta di far conoscere agli inglesi uno dei più grandi principi di Casa Savoia, Vittorio Emanuele II, che per il suo matrimonio con Anna d'Orléans, s'imparentò cogli Stuart, essendo Anna nipote di Carlo I d'Inghilterra, come figlia di Enrichetta d'Orléans, la « Madame », immortale dal Bossuet, nella famosissima orazione funebre, e di Filippo d'Orléans, fratello di Luigi XIV. Estintasi la discendenza maschile degli Stuart, dopo i cavallereschi, ma vani tentativi di riconquistarsi il regno, le ragioni ereditarie degli Stuart, come ai più prossimi discendenti, sarebbero passate ai Savoia, dopo l'estinzione del ramo primogenito maschile colla morte di Carlo Felice, nella maggiore delle figlie di Vittorio Emanuele I, Beatrice, moglie di Francesco IV, di Modena, ed attualmente sarebbero rappresentate, spentasi anche la Casa Modena-Este, da Maria Teresa Enrichetta Dorotea, nipote dell'ultimo duca di Modena, sposa dal 1868 del principe Luigi di Baviera.

Ma la questione della discendenza degli Stuart è più che altro un pretesto, o sbaglio, per richiamare l'attenzione del pubblico inglese, o forse di un certo pubblico aristocratico, sopra il libro. In realtà, salvo un breve capitolo sui più antichi, i Savoia *in olden days*, capitolo discretamente abborracciato, abbiamo qui una larga biografia di Vittorio Amedeo II, nella quale si fonde quella di Anna di Orléans, ricavate entrambe, più che dalle fonti dirette, dai migliori autori nostri, e specialmente dalla *Storia di Vittorio Amedeo II* del Carutti. D'altra parte questo, secondo il titolo, era lo scopo del libro, ritrarre la vita, se ve-

(1) *The Romance of Savoy. Victor Amedeus II and his Stuart Bride* dalla marchesa Vitelleschi. — Londra, Hutchinson and C.o, 1905. 2 vol. con numerose illustrazioni.

---

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*
( 48 )

# Le lagrime dell'amore

ROMANZO

## di PIERRE SALES

— Ah! no..... vederla rinchiudere così!... No..... domani, domani soltanto..... perchè io la baci ancora, domani!

Era del tutto sincera, in quel punto; non si rinchiudeva forse per sempre anche un po' della sua giovinezza sotto quel coperchio di piombo?

E la contessa di Lauzun-Chabrillac, in cui solo parlava il cuore di madre, in quell'istante supremo, implorava pure:

— No..... no..... non ancora!

Il duca, che aiutava a portar via Elena, fece un cenno a Giovanni.

Questi allora disse ad alta voce:

— Sì, sì, state tranquilla..... Si lascia per ora tutto così..... Signori, — disse poi rivolto agli agenti delle pompe funebri, — favorite rimandare a domattina la chiusura definitiva della bara.

E fremette, invaso da una triste gioia, giacchè l'emozione delle due signore veniva a facilitargli l'esecuzione dei suoi progetti.

Il commesso delle pompe funebri, incaricato di sorvegliare l'operazione, protestò timidamente.

— Ma, signore, è una cosa che dev'essere fatta; con quale scopo, adunque, ripetere domattina una scena..... che sarà altrettanto dolorosa!.....

— Zitto! — susurrò Giovanni. — Zitto! Lo trasse in disparte nel corridoio, e parlando piano, perchè nessuno lo udisse:

— Avete tutte le ragioni, mio caro; è molto meglio che tutto sia finito quando la mia famiglia rivedrà, domattina, il feretro; ma bisogna usar riguardi, ora, a dei nervi molto sovreccitati. Favorite dunque congedare i vostri uomini, il cui doppio disturbo sarà largamente retribuito.....

E intanto metteva un biglietto di grosso taglio nelle mani del commesso, il quale gli fece un inchino dicendo:

— Siamo agli ordini del signor barone.

— Dunque, — disse Giovanni, guardando l'orologio — potete ritirarvi dopo aver fatto sparire tutto questo apparecchio d'insaldatura e ritornerete qui verso le tre del mattino..... Sono sicuro, così, che nessuno ci disturberà. Procurerò di ottenere che tutti siano a letto. Voi procederete allora, tranquillamente, al vostro lavoro. E quando le signore entreranno, domani, nella camera mortuaria, tutto sarà finito, la bara avrà già il suo drappo ed i fiori..... e il desiderio d'oggi sarà dimenticato.

— Non si potrebbe parlare più saggiamente, signor barone. Vorrete dare gli ordini necessari!

— Certo, e ne sorveglierò io stesso l'esecuzione.

Sarebbe stato molto sorpreso, Giovanni di Vitray, se il giorno innanzi gli avessero predetto che proverebbe una così intensa soddisfazione, nel suo strazio.

Ed era, intanto, quasi contento: invero, quel Dio che egli aveva bestemmiato, lo proteggeva in modo strano.

Nulla più intralciava quella folle impresa, che gli pareva sempre più naturale.

Dopo una crisi nervosa, Elena si era lasciata mettere a letto, macchinalmente, da sua zia; la quale propose solo timidamente al nipote di tenergli compagnia.

— Zia! zia! Pensate dunque, che cosa sarà mai la giornata di domani!

Ella scosse il capo.

— Hai ragione..... E non vorrei che le forze mi mancassero in pubblico.....

In quanto allo zio, a cui occorrerebbe tanto coraggio e tanta dignità, nel suo dolore, incominciava già a prendere una provvista di riposo.

E il duca, dal canto suo, ne aveva veramente bisogno.

— Vi ringrazio di cuore, Giovanni, — gli disse, congedandosi da lui; — non dimenticherò mai la vostra delicatezza di questi ultimi giorni.

Giovanni non rispose; ma potè padroneggiarsi abbastanza per stringerlo al petto, con semplice fare amichevole.

***

E presto sarebbe stato quasi solo, finalmente, nell'immensa villa; poichè una delle due suore, che dovevano vegliare per turno la salma, dormiva nella camera vicina; e l'altra, colle migliori intenzioni di rimanere desta, lasciava continuamente cadere la testa sul petto, essendo giovane e molto stanca.

A mezzanotte la cameriera portò due grandi tazze di caffè, destinate alle due suore.

Siccome voleva svegliarla, Giovanni le disse:

— No, no, lasciate pure..... Le avvertirò io che il caffè è pronto.....

— E il signor barone, non ha bisogno di...

— Nulla..... Ah, sì, tuttavia! — disse Giovanni, richiamando la cameriera che già stava per ritirarsi. — Ebbi un po' freddo, con questo maestrale, la notte scorsa, nella biblioteca. Siccome vi andrò fra poco, per iscrivere, favorite accendere un bel fuoco.

— Bene, signor barone. Non è che da accendere. E' già preparato.

Mezz'ora dopo, Giovanni era certo l'unica persona che fosse sveglia nel castello, e padrona della situazione, onde subito si mise all'opera, senza esitare.

Cominciò a battere lievemente sulla spalla della giovane monaca, che, svegliandosi di soprassalto, si rammaricò assai di aver ceduto alla stanchezza.

— Oh, povera suora! Vi avrei lasciato approfittare di quel po' di riposo, se non dovessi lasciare, per un momento, la camera di mia cugina. Ecco, del resto, la vostra tazza di caffè, che vi hanno portato or ora.

La suora la bevette fino all'ultima goccia, e, per un istante, i suoi occhi lucenti, fissarono la morta, mentre ella mormorava una preghiera. Ma lo splendore delle sue pupille diminuì subito; le sue palpebre divennero pesanti, poi si chiusero. Aveva assorbito una dose sufficiente di oppio per non dare a Giovanni il menomo disturbo col suo intervento.

Il giovine chiuse pian piano l'uscio che comunicava colla camera ove l'altra suora dormiva, poi si inginocchiò e mormorò:

— Voi non potete abbandonarmi, mio Dio! Ho bene il diritto di non lasciarla a coloro!

E, rialzandosi vivamente, passò, senza esitare, le mani e poi le braccia sotto il busto della cara defunta, e la rialzò agevolmente, poichè quel povero corpicino, tanto esile, non aveva quasi punto la rigidezza dei cadaveri.

Con un braccio la sostenne così, e la liberò dal drappo che le copriva le gambe.

— Tu vedi, adorata, che ti obbedisco! — mormorò. — Se essi ti hanno rapita a me in vita, tu sei, in morte, tutta mia!

Ma nel punto che stava per toglierla dalla bara, ebbe una terribile emozione..... Gli occhi della morta, di botto, si erano socchiusi.

— Marta!..... Marta!..... — balbettò il giovane. — Oh, Dio..... Vorreste permettere ciò!.....

Il corpo, tuttavia, rimaneva gelido, e quelle pupille avevano solo uno sguardo vitreo, che non vedeva più, poichè rimaneva immobile e lontano, sotto l'appassionato sguardo di lui.....

Quale follia, aver creduto a un simile miracolo!..... Ciononostante, aveva servito a galvanizzarlo, nel caso che avesse esitato, all'ultimo momento.

*(Continua)*.

PICCOLA CRONACA
*(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)*

DENTISTA 10, via Cernaia, 10 ULTIMI SISTEMI *Direttore A. Martinotti*.

gliamo alquanto romanzesca, di Vittorio Amedeo II, il primo della sua stirpe che cingesse corona regia. L'imminenza poi di commemorazioni bicentenarie, destinate ad essere non soltanto torinesi o piemontesi, come quelle che ricorderanno la memoranda difesa di Torino nel 1706 e l'eroico sacrificio del minatore biellese, ma italiana, poichè saranno la glorificazione del valore, dell'abilità politica, della saggezza di uno dei maggiori Principi di Casa Savoia, dà un certo carattere d'attualità al lavoro, per quanto assolutamente non possa essere intenzione dell'autore di trattare con novità di ricerca questo soggetto particolare.

Maggior cura è in lui di presentare con un certo garbo le figure delle donne le cui vicende si intrecciano in qualche modo con quelle del suo protagonista e quindi oltre Anna d'Orléans, la madre di lui, Giovanna Battista di Nemours, la seconda Madama reale, di cui Torino serba special memoria nel suo Palazzo Madama, Giovanna Battista d'Albert de Luynes, la famosa contessa di Verrua, la marchesa di Spigno, la madama de Maintenon del vecchio Principe. E qui le alte relazioni della marchesa Vitelleschi le permettono di aggiungere alle attrattive del suo stile assai pittoresco l'attrattiva grande, che viene dalla riproduzione di documenti iconografici di molto valore. Così ebbe concessione di far riprodurre parecchi ritratti di Vittorio Amedeo e di Anna d'Orléans, custoditi nel palazzo di S. M. la regina Margherita, e ritratti della nostra Biblioteca reale, ottenne dal principe di Scalea di adornare il suo libro di vere preziosità iconografiche, raffiguranti episodi del soggiorno di Vittorio Amedeo II in Sicilia, allorchè si recò nell'isola, per poco tempo sua, a prendere possesso. Suggestivo è il ritratto della formosa contessa di Verrua, dell'insigne pittore francese Mignard, tuttora posseduto nel palazzo già dei Verrua, all'angolo di via Garibaldi e di via Stampatori, dal conte Balbo Bertone, discendente degli Scaglia-Verrua e spiega il fascino che la bella ed accorta dama esercitò sull'animo del duca, allora giovane ed ardente, e, come era stato ed era tuttora Luigi XIV, poco fedele marito.

La novella madama di Maintenon di Vittorio Amedeo — anche qui il ricordo di Luigi XIV si presenta naturalmente — effigiata dal ritratto che se ne serba nel monastero di Santa Maria di Pinerolo, ove passò i lunghi anni della sua vedovanza, produce un'impressione un po' diversa. Non più la sfolgorante giovinezza della Verrua, ma una dama matura, dai tratti bensì precisi e soverchiamente accentuati, nonostante l'inverosimile esilità della vita, stretta come in una morsa di ferro nel corsetto alla *pompadour*.

Come noi ignoriamo tanti episodi interessanti della storia inglese, e difficilmente troviamo chi con garbo elegante di volgarizzazione li voglia far conoscere al nostro pubblico, così forse assai ne ignora il pubblico inglese di episodi di storia italiana. Quindi fu buon pensiero della marchesa Vitelleschi, anche se esaminando con circospezione il suo lavoro, si potranno trovare date erronee ed apprezzamenti discutibili, di dotare con sentimenti d'italianità la moderna letteratura inglese di volgarizzazione di un'opera elegante e garbata su uno dei maggiori principi di Casa Savoia.

**Giuseppe Roberti.**

## Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23:

Il presidente del *Senato*, Canonico, è partito questa sera per Firenze.

— Il *Papa* ha ricevuto il cardinale Di Pietro, l'arcivescovo di Buenos Ayres mons. Gontlin, Gualtieri, segretario della Nunziatura di Lisbona, e la principessa Massimo.

### La riforma degli orari ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22,5:

Nell'entrante mese di agosto la Direzione generale delle ferrovie dello Stato provvederà alla riforma degli orari ferroviari, che prima erano basati sul concetto della concorrenza fra le due Reti, per modo che erano limitate le vetture dirette. Per la riforma è stato incaricato dei preliminari il comm. Zacchi, nominato capo dell'Ufficio competente.

### Per disciplinare le perizie nei processi.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

La *Stampa* si è occupata recentemente dei difetti presentati dai sistemi delle perizie nei processi. In proposito il ministro guardasigilli ha deliberato di diramare una circolare all'Autorità giudiziaria per richiamare alle tassative disposizioni della legge in materia di perizie penali, al fine di mantenerle nei limiti su cui si debbono aggirare le risposte peritali. Il concetto informativo della circolare è quello di impedire il carattere polemico che le perizie penali assumono nello svolgimento dei processi.

### Il principe Enrico di Prussia in Italia.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 20:

Si annuncia da Berlino che il principe Enrico di Prussia colla consorte verranno in Italia il 19 corrente.

### Il cardinale De Prisco visita il Duca d'Aosta.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 14,20:

Alle ore 11,30 il cardinale De Prisco, accompagnato dal maggiordomo, si è recato a Palazzo Reale a fare visita al Duca d'Aosta. Il cardinale è stato ricevuto ai piedi dello scalone dall'aiutante di campo di Sua Altezza, colonnello Agliè, che lo ha introdotto nella sala adiacente al salone dei corazzieri al primo piano; ivi il capitano Lanzoni lo ha ricevuto e lo ha introdotto presso il Duca d'Aosta. Il colloquio è durato una ventina di minuti.

Il cardinale all'entrata ed all'uscita del palazzo ha impartito la benedizione ai soldati che rendevano gli onori militari.

# SPORT

## PODISMO.

### Le corse podistiche di Torino.

Sulla piazza d'Armi la Società Atalanta ha organizzato con buon esito la sua corsa riservata su m. 3500. Ne fu vincitore Dragone (Atalanta); 2.o Ardizzi (Ginnastica); 3.o Gardino (Audace); 4.o Molino (Atalanta); 5.o Reggio (Atalanta); 6.o Gera (Ginnastica); 7.o Feraud (Italia).

Il Club Sport Audace ha pure effettuato, con pieno successo ed alla presenza di molti *sportsmen*, due gare sul viale di Stupinigi, che sortirono esito brillante:

*Corsa veloce* (m. 100, libera a tutti): 1.o Nicola Mario (Audace); 2.o Casale (id.); 3.o Grillone (Iride); 4.o Davico (id.); 5.o Camillo Diena (Audace).

*Marcia* (Km. 10, riservata): 1.o Neri (Audace), in 57'; 2.o Varale (Iride); 3.o Demaritas (id.); 4.o Castelli (id.); 5.o Rumano (Atalanta); 6.o Varale (id.); 7.o Porcarello (Audace); 8.o Moretto (id.); 9.o Stavarengo (Atalanta).

Ritirati dopo il percorso Rardià della Ginnastica e Mariotti (estraneo).

## CICLISMO.

### Il giro della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 20:

Il furioso ritorno notte Negro attila è partito per Bordeaux dopo una fermata a Parigi di due giorni. Ebbe molte accoglienze dagli amici francesi.

### La costituzione ufficiale del battaglione ciclisti.

Il Comitato centrale del battaglione volontari ciclisti si è radunato d'urgenza al Ministero della Guerra. Componevano la presidenza il generale Simondo, l'on. Battaglieri, il comm. Pardo, il cavaliere Riva, i generali Bianconi e Falangola, gli onorevoli Mira, Abaino e Bocenti, i colonnelli Chiarla, Mariotti, il comm. Cerasolo, il conte Bergarelli, i cavalieri Maggiorotti, Marconi, Birolo e Barrera, i cavalieri Balbiani, Pescalosa, Pisani, Arieli, Vaschi e Grassi, i capitani Guglielminetti e Cerrina. Previa la discussione lunghissima, importante e di sensi patriottici, si diede lettura e fu aperta la discussione per l'approvazione dello statuto, come che fu fatta nella stessa seduta. Si decise che il battaglione centrale volontari avrà dipendenti tre Sotto-Comitati, con sede a Roma (presso l'Audax italiano) per le provincie meridionali, compreso Massa e Carrara, Lucca, Ravenna e Forlì. Un altro Comitato sederà a Milano (presso il Touring-Club) per tutte le altre provincie.

In ultimo elegge Torino, specialmente pel Corpo automobilistico. La nomina del presidente sarà fatta dal Re. Presto incomincerà la formazione di quattro Sotto-Comitati.

## AUTOMOBILISMO.

### Le feste in onore dei vincitori della Gordon-Bennett

Alla festa di domani sera, che avrà luogo nel salone del palazzo delle Belle Arti, interverranno tutte le Autorità di Torino. Numerosi *sportsmen* arriveranno pure stasera da Milano e da Genova. Numerosissime sono le adesioni al banchetto, organizzato dall'Automobile-Club. Fra i commensali saranno pure i concorrenti francesi alla gara del Moncenisio, i quali sono giunti ieri nella nostra città.

### Il circuito americano per la Coppa Vanderbilt

Ci telegrafano da New York, 10, ore 14:

E' immensa l'aspettativa per la gran corsa automobilistica dovuta alla munificenza del miliardario Vanderbilt *junior*, che personalmente, assieme al signor Lee Morrell, si occupa dell'organizzazione in tutti i più minuti particolari. La coppa di valore a cui il ricco signore ha dato il nome (la quale fin d'ora già ha raccolto le iscrizioni dei migliori campioni americani, inglesi, francesi ed italiani, Théry e Lancia compresi) non è che una piccola cosa in confronto alle spese colossali che egli ha fatto ed ancora farà per dare campo alla corsa di svolgersi senza interruzione di sorta. Il percorso scelto di 40 chilometri, tutto cintato e su terreno quasi ridotto a pista, dovrà percorrersi per quattordici volte, vale a dire la gara sarà di chilometri 560, quasi come la Gordon-Bennett. Sarà adunque una nuova edizione di questa gran corsa annuale, ma certamente destinata forse a miglior riuscita sportiva pel campo ristretto della gara e la quasi uguaglianza del terreno. La strada larga permetterà il sorpassarsi dei concorrenti senza danneggiarsi.

Senza dubbio piccole salite e qualche difficile curva ritarderanno la velocità delle macchine; ma è certo però che questa velocità sarà di molto superiore a quella ottenuta nell'ultimissima prova internazionale. E' là che per l'ultima volta si incontreranno i *crack* dell'automobilismo, Théry e Lancia.

## NUOTO.

### Le gare di nuoto nell'Arno.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 20:

La Rari Nantes di Firenze ha bandito nel nostro Arno delle importanti gare di nuoto, che sortirono quest'esito brillantissimo:

*Gara Coppa Fiorentia* (riservata ai nuotatori federati) — Tredici i concorrenti. Gara interessantissima. 1.o Mario Albertini, il noto campione di Pavia; 2.o Mentore, di Spezia; 3.o Armatore, di Milano; 4.o Bertacchi, di Roma.

*Gara Militare* — 1.o Taurisini, del 3.o genio; 2.o Bacciliori, del 3.o genio; 3.o Bernardo, del 4.o genio; 4.o Corsini, del 12.o artiglieria.

*Gran Gara Nazionale* (escluso il vincitore della Gara Fiorentia) — 1.o Catanzo, di Milano; 2.o Marcoro, di Spezia; 3.o Rossi, di Genova; 4.o Pertacchi, di Roma.

## CANOTTAGGIO.

### Le regate di Bruxelles.

Ci telegrafano da Bruxelles, 10, ore 8,40:

Ieri ebbero luogo le regate internazionali. Ecco il risultato della corsa ad otto vogatori *seniores*: 1.o Rowing-Club di Parigi; 2.o Circolo delle Regate di Bruxelles; 3.o Circolo Nautico di Gand.

### I tiri al piccione a Novi.

Ci scrivono da Novi Ligure, 10:

Eccovi il risultato della prima giornata di tiro al piccione, avvenuta nello *stand* dell'Ardizzona.

*Tiro d'Apertura* (ore 11 precise — Primo premio L. 1000, vinto da Malfattani Luigi, con piccioni 20 su 21 — Secondo premio L. 400, vinto da Odero Giulio, con piccioni 19 su 21 — Terzo premio L. 300, vinto da Tassara Costantino, con piccioni 14 su 15 — Quarto premio L. 250, vinto da Chiapusso prof. Andrea con piccioni 13 su 13 — Quinto premio L. 200, vinto da Lavarello con piccioni 11 su 12 — Sesto premio L. 150, diviso fra i tiratori signori Marchesi e Forti, con piccioni 10 su 11 — Settimo premio L. 100, diviso fra i tiratori signori Pollastri Guglielmo e Marchini, con piccioni 8 su 9.

Seguì un doppietto a metri 24 sul 70 0/0 di premio, che venne diviso dai tiratori signori Soldi, Tassara Costantino e Lavarello.

La *poule* ad un piccione venne ripartita tra i signori tiratori Bercioni, Manzoni e Schiavini.

Interessantissimo il doppietto alla bolzina, vinto dal signor Marcoccini.

La prima giornata di tiro, interessantissima pel grande concorso di tiratori, fra i quali si contano i primi fucili d'Italia, fu chiusa dalla *poule* a doppietto, vinta dal signor Lenzi.

E' viva l'attesa per domani, in cui si avrà il Gran Tiro Novi, con circa 4000 lire di premio.

### Una furiosa grandinata presso Bari

Ci telegrafano da Bari, 10, ore 17:

A Gravina, dopo un caldo eccessivo, si è scatenato un furioso temporale, seguito da una terribile grandinata, che arrecò danni enormi, distruggendo i raccolti dei campi circostanti al paese.

A Matera ed a Basilicata è pure caduta una grandinata tale che i vecchi non ricordano l'uguale. Alcuni chicchi erano grossi quanto uova.

Tutto il raccolto di quel vastissimo tenimento è completamente perduto. I danni sono incalcolabili. Il sindaco si è recato da quel sottoprefetto perchè si interessi presso il Governo e ne solleciti provvedimenti onde lenire la miseria apportata dalla grandine.

### Sciopero di lavoranti panattieri a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 10, ore 20:

A Bari è scoppiato lo sciopero di tutti i lavoranti fornai, perchè i padroni non mantengono i patti avvenuti dopo lo sciopero del 1903. Le Autorità si adoprano per comporre la vertenza, che produce un grande malcontento alla pubblica quiete. Il pane dato alle famiglie poco cotto; onde è cominciato già un certo fermento, specie nel popolino.

### Una duplice gravissima disgrazia a Biella.

Ci telefonano da Biella, 10, ore 23,30:

Stasera, alle ore 18, è accaduta una gravissima disgrazia. Dal treno che doveva partire da Biella si staccò improvvisamente un vagone, che percorse la linea, che è in continua pendenza, fino a Candelo. Nei pressi di questo paese il vagone accelerò la sua corsa per il maggior pendio della strada, ed investì certa Falla Carolina di Antonio, d'anni 29, che tentò mettersi al coperto, ed un'altra donna, di cui si ignorano le generalità. Costei ebbe nettamente troncata una gamba.

Il vagone continuò la sua vertiginosa corsa, e nell'abitato di Candelo investì un carro, che si rovesciò, ferendo assai gravemente certi Pianso Secondo e Bertoldo Angelo, contadini del paese.

### Un'orribile disgrazia alla festa dei Fiori.

#### Un professore stracciato dalla tranvia.

Ci scrivono da Mondovì, 10:

Ieri al Santuario di Vico, celebre per la sua famosa cupola, e di recente visitato dai ladri, autori ignoti, ebbe luogo la grandiosa festa dei fiori, testè istituita come riparazione al sacrilego furto e resa più solenne dall'intervento di quattro vescovi: Manacorda di Fossano, Ressia di Mondovì, Spandre e Castrale di Torino.

Tutto procedeva bene, malgrado l'enorme ressa di gente affollatasi nel tempio, quando, verso le ore 18, un urlo di terrore echeggiò dal primo carrozzone della tranvia, che, giunta allora da Mondovì, stava per arrestarsi di fronte al portone d'ingresso del Santuario.

Era accaduta un'orribile disgrazia: mentre la tranvia era ancora in moto, veniva presa d'assalto dai passeggeri, frettolosi di tornare in città; tra questi, il cav. ing. Salvatore Momigliano, d'anni 60, insegnante di matematica nell'Istituto Tecnico, mentre tentava di salire nella rima vettura, messo un piede in fallo, veniva travolto sotto la ruota della tranvia, che gli schiacciò il torace, stracciandogli il capo.

La morte del disgraziato professore, che godeva meritata stima di provetto insegnante, fu pressochè istantanea, ed i primi soccorsi, tra i quali l'ing. Montezemolo, comproprietario della tranvia, e che dirigeva il servizio, altro non poterono fare che provvedere alla rimozione del cadavere.

Un particolare pietoso: nello stesso carrozzone era già salita la figlia del prof. Momigliano, signorina Zoe, che se lo vide morire sotto gli occhi quando stava per islanciarsi in di lui soccorso, trattenuta a stento dai viaggiatori, che non riuscivano a calmarla.

Da un'inchiesta sommaria risultò che niuna colpa aveva il personale tranviario dell'orribile disgrazia, dovuta alla fatale imprudenza del povero professore, tanto che il servizio venne ripreso immantinente.

L'essere il defunto un israelita, morto ad una festa eminentemente cattolica, diede luogo ai vivaci commenti del popolino, che naturalmente interpreta a modo suo il lugubre avvenimento.

### Il sacrificio d'una madre.

#### Uccisa da un'automobile per salvare il figlio.

Ci scrivono da Pinerolo, 10:

L'episodio tristissimo è avvenuto alle 10,30. Provenienti da Barge, i fratelli Ernesto ed Attilio Vaccarossi, di Milano (i quali tornavano dalla corsa per la Gordon-Bennett), percorrevano lo stradale Saluzzo-Pinerolo sopra una automobile portante i numeri 63-363.

Nella vettura erano la signora Molinari di Torino, un'altra signora, un amico dei Vaccarossi ed il meccanico.

L'automobile era giunta a poco più di un chilometro dalla città, quando il *chauffeur* vide avanzarsi in senso inverso un piccolo carro tirato da un cavallo. Questo improvvisamente s'imbizzarrì alla vista dell'automobile, lanciato a grande velocità, e fece uno scarto. Il Vaccarossi Ernesto — poichè il *chauffeur* era lui — per evitare una disgrazia, deviò, portandosi accanto al binario della tranvia.

Quivi camminava certa Maddalena Barra, maritata Vincenti, d'anni 44, residente a Venasca (Saluzzo), la quale aveva seco un bambino di sei anni, e si recava col figlio ad Osasco per prendere la tranvia.

Il piccino, vedendo avanzare l'automobile, ebbe paura e tentò di traversare la strada. La povera madre comprese che egli sarebbe stato travolto, e in uno slancio di disperato eroismo attraversò il binario per salvare la *propria creatura*.

Pur troppo l'automobile la raggiunse, la travolse e l'uccise. Fermata la macchina, i viaggiatori discesero, ma non ebbero che a constatare la tragedia causata. Sopraggiunta un'altra automobile, le signore e l'amico dei Vaccarossi vi salirono, proseguendo per Torino, mentre i due fratelli si recarono alla caserma dell'Arma dei carabinieri a costituirsi. L'Ernesto fu trattenuto in arresto e tradotto alle Carceri, e l'automobile fu sequestrato.

Furono tosto sul luogo le Autorità giudiziarie per gli incombenti di legge, ed il medico dott. Moresco, il quale riscontrò alla vittima la frattura del cranio, causa della morte immediata.

La povera Vincenti, oltrecchè il marito, lascia varii figli, di cui alcuni in tenera età.

### Nozze d'argento di un giornalista

Ci scrivono da Alessandria, 9:

Oggi all'*Hôtel d'Europe* ebbe luogo un sontuoso banchetto d'onore offerto dal geometra Defendente Mellana, da 25 anni direttore del giornale locale *L'Osservatore*, agli amici, ai collaboratori ed al personale della Tipografia.

Al *dessert* pronunciarono discorsi il senatore Oddone, il prof. Zuccaro, console della Repubblica Argentina, il consigliere provinciale Gaspare Bonzi, tutti inneggianti all'opera del Mellana.

Rispose a tutti il festeggiato, e la lieta festa fini tra gli auguri e gli evviva.

### I furti di una ricca signora.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 18:

I giornali ricevono da Filadelfia la notizia di uno scandalo mondano. Una delle signore più note dell'aristocrazia è stata arrestata per l'accusa di avere rubato un anello di diamanto mentre era in visita in casa di una sua amica. Sposo l'arrestata dava dei pranzi, e gli agenti segreti della Polizia pretendono che in quelle occasioni rubasse i gioielli degli invitati.

A sostegno delle loro asserzioni, i *detectives* hanno presentata una lista di furti di gioielli patiti in casa della signora dai suoi amici.

### Le intenzioni del Principe di Bulgaria di proclamarsi re.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 14,30:

La *Sonn Und Montags Zeitung* pretende di sapere da fonte autorizzata che il Principe di Bulgaria si proclamerà Re nel mese prossimo. Nei circoli bene informati si dice che questa notizia è senza fondamento e che le intenzioni attribuite alla Bulgaria non si realizzeranno quest'anno.

### La squadra inglese dell'Atlantico a Brest.

Ci telegrafano da Brest, 10, ore 15:

La squadra inglese dell'Atlantico, composta di undici navi, di cui otto corazzate, due incrociatori ed una nave-officina, si è ancorata nella rada di Brest alle ore 13,30. I saluti d'uso furono scambiati.

Tutta la popolazione e molti stranieri hanno assistito all'arrivo della squadra.

### Il nuovo ambasciatore di Spagna a Parigi.

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 20,10:

Il *Nacional* crede sapere che Villa Urutia sostituirà, come ambasciatore a Parigi, il marchese del Muni, le cui dimissioni sono mantenute.

### Una riunione socialista internazionale a Costanza.

#### Un discorso di Bebel.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 9:

Mandano da Costanza (Baden): Ieri ha avuto luogo una grande riunione socialista internazionale. I presenti erano numerosi. Dopo una processione, Bebel ha pronunziato un discorso attaccando violentemente il cancelliere Bülow per la questione Jaurès. Trattò poscia la questione marocchina e quella dei fatti interni di Russia.

Il Governo badese aveva vietato agli oratori esteri di prendere la parola, perchè essi si rifiutarono di impegnarsi a non parlare di politica tedesca. Perciò dopo il discorso di Bebel, i membri della riunione si recarono a Kreuzlingen, piccola città svizzera vicina a Costanza. Là i delegati pronunziarono dei discorsi.

Poscia tutti ritornarono a Costanza per continuare il *meeting* interrotto, ma la seconda parte della riunione non potè più avere luogo perchè la Polizia, non avvertita, non lo permise.

### Dimostrazioni per una rivista proibita.

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 20:

Il governatore generale ha fatto sospendere al teatro della Zarzuela una rivista piena di allusioni grossolane contro personaggi politici ed anche contro Famiglie regnanti estere. Il pubblico protestò energicamente contro l'interdizione. La Polizia fece sgombrare la sala.

### Una schiera di minori corrigendi che fugge durante una passeggiata.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 15,5:

Ieri, mentre si trovavano a passeggio, cinquanta corrigendi della Colonia agricola San Martino, fuggirono pei campi, disperdendosi. Inseguiti, soltanto otto furono raggiunti; gli altri non lasciarono traccia. Furono diramate circolari per la loro cattura.

### I prezzi del frumento.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 14,30:

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri seguirono oscillazioni in rialzo ed in ribasso, ma di poca entità. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 15,152,500 ettolitri, di cui 8,990,000 diretti all'Inghilterra e 6,162,500 al continente.

Le esportazioni dalla Russia nella settimana dal 17 al 24 giugno raggiunsero ettolitri 1,377,000; dall'Argentina se ne esportarono nella stessa settimana ettolitri 661,500. Nelle Indie, secondo la valutazione ufficiale, il raccolto del frumento quest'anno ascende a 7,519,375 tonnellate inglesi, di Kg. 1016, contro tonnellate 9,601,950 dell'anno scorso.

In Italia i mercati nella settimana scorsa continuarono a mantenersi calmi e con scarsi affari. I grani vecchi sono quasi tutti esauriti dappertutto e le piccole partite di frumento nuovo presentate alla vendita furono contrattate fra le L. 24 50 e 25.

## Per l'ispettorato delle industrie del lavoro.

Abbiamo da Roma:

Il Consiglio Superiore del lavoro ha discusso la relazione Saldini sulle linee fondamentali di un disegno di legge sull'ispettorato delle industrie e del lavoro.

Il relatore, dopo varie considerazioni, riaffermando l'urgenza di una legge che organizzi su solide basi un ispettorato delle industrie e del lavoro, è d'avviso che la legge stessa debba informarsi ai seguenti criteri:

Il Corpo ispettorale non dovrà essere formato da meno di 15 ispettori per ciascuna categoria, dovrà dipendere dall'Ufficio del lavoro e dovrà esplicare il suo mandato sia esercitando la vigilanza per l'esecuzione delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli e per gli infortuni degli operai sul lavoro, sia compiendo gli studi di cui fosse incaricato dal Ministero d'agricoltura sulle condizioni tecniche ed economiche complessive delle singole industrie e sulle questioni riguardanti i rapporti fra capitale e lavoro.

Gli ispettori saranno nominati per decreto reale in seguito ad esame di concorso e saranno coadiuvati nelle loro funzioni da aiutanti ispettori, pure nominati per decreto reale in seguito ad esame di concorso, cui si potranno presentare le persone d'ambo i sessi che siano state designate dai probiviri operai, ovvero dalle Associazioni di lavoratori dove non esistono Collegi di probiviri.

Gli ispettori e gli aiutanti ispettori avranno diritto di accedere nelle fabbriche e negli opifici sottoposti alla loro sorveglianza a qualunque ora del giorno e della notte, e dovranno astenersi, per quanto è possibile, dall'indagare processi di lavorazione, serbando poi sempre il segreto sopra quelli che venissero a loro conoscenza per ragioni d'ufficio, sotto pena di multa da L. 500 a L. 1000, oltre il risarcimento dei danni, e salvo, in caso di rivelazione dolosa, la pena comminata dall'art. 298 del Codice penale.

Sarà vietato agli ispettori o aiutanti di intraprendere per conto proprio o di terzi alcuna impresa, industria o costruzione, come pure di essere interessati in qualunque modo o impiegati.

Saranno mantenute in vigore le disposizioni circa l'ispezione degli stabilimenti industriali contenute nelle leggi 10 giugno 1902 e 31 gennaio 1904. Il regolamento — per il quale dovrà udirsi il parere del Consiglio Superiore del lavoro — provvederà a coordinare l'azione degli ispettori delle industrie con quella degli ingegneri delle miniere, del personale tecnico delle Associazioni, degli altri Corpi tecnici dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

# *La vita che si vive*

In America l'istituto matrimoniale sta per assumere una forma giuridica novissima.

Infatti il senatore Dumont Smith dello Stato del Kansas ha proposto alla discussione dell'Alto Consesso di cui è membro, una legge tendente a dare al matrimonio la forma di un contratto a scadenza fissa.

Il pensiero a cui si è inspirato il proponente è quello di mettere un fine alla baraonda sociale che l'istituto giuridico del divorzio ha creato negli Stati dell'America nordica.

Il senatore Smith lo ha chiaramente spiegato in un'intervista avuta con un giornalista.

« Il divorzio — ha detto — è stato introdotto nella nostra legislazione colle funzioni di un ferro chirurgico adoperabile soltanto nei casi disperati, quando cioè fosse stato accertato che tutti gli altri mezzi non sarebbero bastati a ridare ai coniugi la felicità coniugale.

« Ma, purtroppo, il pubblico si è ora talmente famigliarizzato con questo ferro chirurgico, che i coniugi non solo non lo temono più, ma lo desiderano e lo cercano con tutti i mezzi.

« L'istituto matrimoniale così per molti americani è diventato una specie di viaggio di piacere più o meno lungo e più o meno dilettevole. Appena uno dei due coniugi vuol discendere dal treno, non ha che da suonare il campanello del divorzio e il giudice è pronto a fermare la macchina. »

Dando perciò al matrimonio forma di contratto a scadenza fissa, il senatore Smith crede di poter mettere un po' di freno a questo stato di cose.

Secondo il progetto, il contratto matrimoniale dovrebbe avere la durata di non meno di cinque anni, e per nessun motivo potrà essere sciolto prima. Un mese innanzi la scadenza del termine contrattuale il coniuge, il quale desidera di riprendere la sua libertà, è obbligato a notificare al consocio dell'azienda famigliare una diffida di scioglimento. La notificazione dovrà essere fatta in forma legale. Non avvenendo nei termini prescritti alcuna diffida, il contratto si intende rinnovato per altri cinque anni, e così via via fino a che la face coniugale non si spenga per mancanza di fiato di uno dei contraenti.

« Con questa legge — ha spiegato il senatore Smith — i giovani non potranno più considerare le ragazze quasi come una camera di affitto che si può liberamente lasciare a disposizione di altri inquilini dopo sei mesi di dimora.

« Sapendo che la pigione dovrà essere personalmente pagata per lo meno cinque anni, ci penseranno due volte a prendere degli impegni. »

Se la legge Smith verrà approvata nel Kansas, si udranno presto dei discorsi come i seguenti:

— Ebbene, come va la tua azienda coniugale?

— Discretamente finora.

— E come vi siete divisi il lavoro?

— Oh! per questo siamo andati subito d'accordo; io faccio i conti, lui li paga!

E nelle quarte pagine dei giornali si leggeranno degli avvisi come il seguente: « Per fine di locazione matrimoniale disponibile pel 1.o luglio prossimo donna ventottenne, bionda, occhi azzurri, altezza m. 1,57. Ottime referenze e certificati. »

***

Una collana di proverbi.

Non c'è albero che non sia scosso dal vento.

Chi ha veduto un serpente, è anche spaventato da un bastone nero.

La parola buona splende come un diamante in un anello.

Il cuore del pazzo è sulla sua lingua; la lingua del saggio nel suo cuore.

Se le donne sapessero che c'è una cosa curiosa in cielo, troverebbero una scala a piuoli per salirvi e vedere che cos'è.

Vuoi tu conoscere un segreto? Chiedilo al fanciullo, al pazzo, all'ubbriaco, alla donna.

Alla volpe fu domandato: « Chi è il tuo testimonio? » « La mia coda » essa rispose.

Fu chiesto al pesce: « Hai tu amore del mare? » Rispose: « Molto, ma la mia bocca è piena d'acqua. »

Un giorno l'asino cominciò a ragliare, e gli dissero: « Che bella voce! » D'allora in poi egli ragliò sempre.

Se non puoi diventare ricco, sii almeno vicino di un uomo ricco.

***

La terzultima.

— Sai, ho ricevuto una lettera del professor Y. Scommetto qualunque cosa che tu non indovini in che modo egli scrive la parola « gatto ».

— Oh! diamine, avrà scritto: Gato, mato, gado, kato.....

— Ma no, non così.

— Diavolo! in qual modo dunque?

— Ecco, così semplicemente: « gatto! »

***

La penultima.

— Il vostro viaggio, dunque, vi ha fatto molto bene!

— Sì, molto bene. Adesso sono proprio un altro uomo.

— Come ne sarà contenta vostra moglie!

***

L'ultima.

Dialoghetto coniugale.

*Lei.* — Ettore, sto molto male..... sono proprio mezza morta.

*Lui.* — Sempre così tu! Non riesci mai a completare le cose!

*Io per tutti.*

### I Reali a Pollenzo.

Ci scrivono da Bra, 9:

Stamane, verso le 6, S. M. il Re e la Regina, accompagnati dal ministro Ponzio-Vaglia e dal generale Brusati, transitarono con due automobili diretti alla real tenuta di Pollenzo. Dopo abbondante pesca i Sovrani ripartirono per Racconigi verso le 9.15.

### All'Ospizio del Gran San Bernardo

Ci scrivono dal Gran San Bernardo, 10:

In occasione delle feste d'inaugurazione del monumento a San Bernardo e della nuova strada carrozzabile l'Ospizio non potrà dare alloggio che ai soli invitati la sera del 12 e 13 luglio.

# CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1185

### La principessa Clotilde visita i Sovrani.

Ci telegrafano da Racconigi, 10, ore 11,50:

Con treno speciale da Moncalieri giunse alle ore 11,25 la principessa Clotilde. Essa era attesa alla stazione dai Sovrani, coi quali si recò al Castello, e si trattenne a colazione. Ripartirà nel pomeriggio.

### Il cardinale Richelmy.

Il cardinale arcivescovo Richelmy è partito per Sant'Ignazio sopra Lanzo. Tornerà a Torino sabato prossimo.

### Associazione impiegati imposte dirette.

Domenica, alla sede dell'Associazione degl'impiegati civili, ebbe luogo un Congresso fra gli impiegati delle imposte dirette del Compartimento di Torino. La riunione riuscì numerosa e ordinata.

Furono votati vari ordini del giorno riguardanti il pareggiamento dell'organico a quello delle Intendenze, l'abolizione del decreto Sella sull'indennità di trasferta, il diritto al congedo annuale, il compenso per le ore di servizio straordinario ed il riconoscimento negli attuali aiuti d'agenzia, agli effetti della pensione, degli anni di servizio da loro prestato come straordinari.

### Ex-pompieri in festa.

Nella *Trattoria della Pace* si riunì domenica a banchetto buon numero di ex-pompieri per festeggiare la ricostituita loro Società.

Alle frutta varii oratori dissero del significato della festa. Aprì la serie dei discorsi il presidente signor Bonavera, a cui seguirono il vice-presidente signor Bosio, l'avv. Begey, l'ing. Veroy, attuale comandante dei pompieri, il vice-comandante tenente Tassinari, il signor Rivera, il signor Marta, brigadiere dei vigili di Grugliasco, ed infine il cavaliere del lavoro Bersia, il benemerito industriale, il quale fu pompiere, e giustamente di questa qualità va orgoglioso.

### Gli stanchi della vita.

#### Un commesso che tenta avvelenarsi

All'Ospedale Umberto I è stato ricoverato d'urgenza il commesso Amedeo Scribante, di anni 37, il quale aveva tentato di avvelenarsi ingoiando ben cinque pastiglie di sublimato corrosivo.

I medici dottor Agosti e dottor Carbonatto premurosamente gli praticarono la lavatura dello stomaco, ma per la forte dose di veleno ingoiato dall'infelice, non si pronunziarono sulle probabilità della guarigione.

Lo Scribante, il quale abita in via Santa Giulia, 30, dichiarò d'essersi indotto a così triste proponimento per le sue precarie condizioni finanziarie.

### Schiamazzatori ribelli.

L'altra notte, al tocco, le guardie di pubblica sicurezza Licata e Rogliano, della Sezione Dora, pattugliando in via Stampatori, s'imbatterono in certo Pietro Marchesi, il quale, accompagnato da alcuni amici suoi, cantava a squarciagola.

Gli agenti gli intimarono di smetterla e di non disturbare la pubblica quiete, ma l'altro non se ne dette per inteso, anzi investì gli agenti con parole aspre.

Costoro si decisero allora a trarlo in arresto, ma il Marchesi, spalleggiato dai suoi degni compagni e da due altri individui accorsi, si ribellò.

Ne avvenne una colluttazione violentissima. L'agente Rogliano, per intimorire i rivoltosi e chiedere soccorso, sparò un colpo di rivoltella in aria, che attrasse l'attenzione d'un « cittadino dell'ordine ». Questi si affrettò a portare man forte agli agenti, e così il Marchesi venne tratto in arresto. Gli altri individui coraggiosamente se la diedero a gambe.

Nella colluttazione l'agente Rogliano riportò graffiature e leggere abrasioni ed ebbe la giubba ridotta quasi a brandelli.

### Un panattiere ferito.

Le guardie municipali fecero ricoverare all'Ospedale di San Giovanni il panattiere Giovanni Cappella, d'anni 20, il quale sullo stradale di Lanzo, presso il cavalcavia della barriera omonima, era stato ferito di coltello al basso ventre da uno sconosciuto, col quale era venuto a rissa.

### Disgrazia.

Mentre il muratore Giuseppe Gambino, di 55 anni, abitante in via Cottolengo, N. 26, accudiva ad una « gru » elettrica in una casa in costruzione in via Cibrario, ricevette un rimprovero dal suo impresario Bossetti. Egli si rivolse per rispondergli e sbadatamente si lasciò cogliere la mano destra fra l'ingranaggio della macchina, riportando gravi ferite. Dovette essere ricoverato al San Giovanni. I sanitari lo giudicarono guaribile in trenta giorni.

### Una bastonata.

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato Alfredo Conte, d'anni 25, il quale, all'angolo di via Po e via San Massimo era stato colpito alla testa con un bastone da uno sconosciuto. Guarirà in sei giorni.

### Le bizze di un cavallo.

Il cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 51, mentre era fermo in corso Vittorio, presso via Goito, si spaventò e si diede a fuga. Alcuni cittadini, vedendo che il cocchiere non riusciva a domarlo, lo affrontarono e lo fecero cadere a terra, ma l'animale ruppe i finimenti e si rialzò e riprese la corsa. Di nuovo esso fu affrontato prima da due carabinieri, che però non riuscirono nel loro tentativo, e infine da una guardia municipale, la quale dopo molti stenti potè fermarlo e consegnarlo al cocchiere.

### L'imprudenza d'un confettiere.

Eugenio Capello, d'anni 32, confettiere in via Barbaroux, 9, nel maneggiare una pistola Flobert, ch'egli credeva scarica, fece scattare il grilletto. Il colpo esplose, ed il proiettile passò parte a parte la mano sinistra al disgraziato giovane, il quale dovette ricorrere ai medici del San Giovanni. Fu medicato guaribile in trenta giorni.

### Varie di cronaca.

Dai sanitari municipali vennero medicati domenica i seguenti cittadini: Vergnano Gagliardo, d'anni 33, di ferita lacero-contusa al capo per una boccia lanciatagli da un giocatore, col quale era venuto a lite in borgata Pilonetto; Perotti Tommaso, d'anni 4, che si era ferito alla regione parietale destra cadendo dal letto; Ceva Giovanni, d'anni 15, per frattura della clavicola destra; e Gamba Carlo, d'anni 26,

---

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

( 249 )

# Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

— Comprendo i vostri scrupoli..... ma, ve lo ripeto, non voglio approfittare della miseria nella quale si trova probabilmente la signorina Arbat.....

— Oh! sì, signore, credo bene che la poverina non si trovi nell'agiatezza.

— Voglio aiutarla..... voglio facilitarle i mezzi di allevare la sua creatura..... se viva.

— Lo credo bene che viva! — esclamò la portinaia. — E' un maschio..... E' venuto al mondo prima del tempo, e abbiamo dovuto tenerlo quattro settimane nella incubatrice..... Ma è uscito di là superbo..... la madre lo allatta.....

— Ah! ella lo allatta? La mia stima per lei s'accresce. Ditemi dove dovete inviarle le sue lettere; io vi prometto di dire che è per caso che l'ho saputo..... E voi avrete fatto una buona azione.

— Via, vedo bene che il signore non ha che intenzioni oneste..... E' dalla signora Renaud, un'erbivendola che abita in via des Blancs Manteaux, numero 18.

Il conte De Morellas, che aveva preso il suo taccuino e la matita, provò una certa sorpresa che seppe, del resto, dissimulare. Quell'indirizzo era quello di Eugenio Picot, l'agente di polizia al soldo dei privati, e autorizzato dalla Prefettura ad esercitare il suo mestiere. Come mai quella fanciulla aveva relazioni in una casa che pareva il ricettacolo della turba parigina?

E' vero che se l'amica di cui mi parlava la portinaia era un'erbivendola, ella non poteva abitare in un palazzo; non scrisse che il nome sul suo taccuino da tasca, perchè il resto lo conosceva.

Uscì quindi dalla portieria della casa di via Cambon, lasciando i venti franchi sulla tavola, e si fece condurre a casa sua. In una mezz'ora era abbigliato e montava nel suo *coupé*; giunse alla palazzina dei Campi Elisi precisamente nello stesso momento in cui vi giungeva il conte De La Roche.

Due minuti dopo, Francis Chaumel entrava nella sala, accompagnato dal capitano Tavernier, che gli presentò a sua matrigna ed ai suoi due invitati. La signora Chaumel parve quella sera, al conte De Morellas, particolarmente deliziosa. Ella era molto animata, esaltata, quasi, discorrendo dei preparativi di quella festa, che voleva la più brillante della stagione. Non aveva, per Francis Chaumel, di quei rapidi sguardi che per un osservatore come Guy De Morellas erano tanto significativi.

L'unica cosa che questi notò fu la sua amabilità verso Enrico De La Roche. E quell'amabilità era tanto naturale, che egli si domandò se la giovane signora non si lasciava prendere dalle adulazioni di quell'uomo leggero, superficiale, dissipatore, che desiderava, più che altro, impadronirsi dei suoi milioni. Eh! il titolo di contessa..... una corona sui pannelli della sua carrozza, era bene qualche cosa..... La signora Chaumel poteva darci anche più importanza, essendo ella, se s'aveva a credere a ciò che si raccontava, di umile origine.

Guy De Morellas, d'autentica ed antica nobiltà, ma troppo avanzato d'idee, troppo scettico per temperamento, per dar valore a pregiudizi di casta, non faceva caso, per proprio conto, dei titoli e dei blasoni, ma comprendeva che quella prospettiva di un titolo e di un blasone potesse allettare quella giovane donna, abituata, ora, alla sua opulenza, e che per la sua bellezza e pel suo spirito, poteva bene tener il suo posto tanto in un salone del sobborgo di San Germano, quanto in uno dell'aristocrazia borghese. E ciò poteva anche indurla, non solo ad accettare la rottura con Francis Chaumel, ma a permettere ad Enrico De la Roche, contro il quale i suoi amici, e lui, pel primo, l'avevano messo in guardia, di considerarsi come pretendente autorizzato.

Dopo quella sera del lungo colloquio nel palco, al teatro dell'Opéra, la signora Chaumel non aveva più permesso al conte, con un'allusione o una parola, di ritornare su quel proposito. E questi era troppo discreto, troppo delicato per ritornarvi senza il suo permesso.

Non si trattenne a lungo, quel giorno, dopo pranzo, nella sala della signora Chaumel. Avendo detto al suo cocchiere che rincaserebbe a piedi, non trovò la sua carrozza alla porta, e se ne andò tranquillamente.

Giunto in piazza dell'Arco di Trionfo, egli vide staccarsi dal muro di uno di quei maestosi palazzi che circondano la vasta piazza una donna, che lo abbordò.

— Siete voi, finalmente! Cominciavo ad averne abbastanza, io, d'aspettarvi.

Erano le undici di sera e il conte de Morellas si trovava solo in quel luogo con la donna che lo interpellava. Quella donna, che vedeva bene sotto la luce di un fanale, si ingannava, certamente, perchè egli non si sapeva aspettato da nessuno..... Nemmeno quella strana interlocutrice, vestita miseramente, con un canestro al braccio, un canestro senza coperchio, da venditrice ambulante..... Ma non ebbe tempo di rivolgerle un'interrogazione, perchè ella, subito, esclamò:

— Ah! sciocca che sono! Faccio errore... Il signor conte non è tanto alto... ma... ma... mi pare d'avervi visto più di una volta, signore..... Non siete voi che avete a fare col signor Picot?

— E non sei tu che chiamano Pinsonnette?

— Sì, sono io..... Scusate, vi prendevo per un altro..... Uno dei vostri amici..... v'incontrai una volta assieme ai Campi Elisi.

— Uno dei miei amici, che tu chiami signor conte..... Non sarebbe, per caso, il conte La Roche?

— Precisamente.

— A quest'ora, tu lo aspetti qui? E che cosa vuoi da lui?

Pinsonnette alzò il capo e mostrò il suo bel visino canzonatorio, illuminato dalla luce del fanale.

— Che cosa voglio? Perdinci! Mi ha detto che non uscirebbe tardi di là, dove è andato..... e che se volevo aspettarlo mi condurrebbe..... là, dove siamo già andati, insieme.....

— Come, da La Roche?

— Ma sì..... da La Roche, come voi dite... Non bisogna fidarsi delle apparenze..... L'abito non fa il monaco, dice il proverbio..... e il vostro amico..... senza contare che egli farà per me tutto ciò che voglio..... non aspetta che d'aver fatto un bel matrimonio...

— E che cosa vuoi, monella?

— Voglio entrare al nuovo Circo, dove presenterò dei porcellini ammaestrati..... Voi verrete a vedermi, eh!

— Puoi crederlo.

— E mi getterete mazzi di fiori!

— Quanti ne vorrai.

— Voi siete un uomo *chic*..... a meno che non sia serio ciò che mi dite.

— Molto serio.

— Vi credo..... ma, intanto, lasciatemi. Mi pare di sentire una carrozza, dalla parte d'onde voi venite..... lasciatemi..... forse egli avrà detto al suo cocchiere di venire a prenderlo.

Il conte de Morellas obbedì docilmente, ma non si rimise in cammino che per fermarsi venti passi più lontano, all'angolo di quel medesimo palazzo, dietro al quale si nascose.

Pinsonnette s'inoltrò sino all'orlo del largo marciapiedi, che fiancheggia l'*avenue* del Bosco di Boulogne e si fermò ancora ben presso ad un fanale, in modo da essere subito riconosciuta.

— Diceva il vero, — mormorò il conte de Morellas, — quel de La Roche..... tutti i vizi!

La carrozza, che veniva veramente dalla parte, dalla quale egli era venuto, si fermò a breve distanza dal marciapiede. La fanciulla si appressò alla carrozza e, grazie ad una specie d'alterco fra lei e l'uomo che si trovava nell'interno, a proposito del suo canestro, che ella voleva ad ogni costo introdurre nella carrozza, e che l'uomo finì per far volare in mezzo all'*avenue*, mentr'egli si sporgeva dallo sportello, per quella occasione il conte de Morellas riconobbe il conte de La Roche, l'uomo che mezz'ora prima mormorava ardenti parole d'amore all'orecchio della bella Giovanna Chaumel.

*(Continua)*.

di contusione al ginocchio destro, per caduta dalla bicicletta.

— Le guardie municipali condussero alla Questura, ove vennero trattenuti, Giordano Francesco, d'anni 17, Orida Benedetto, d'anni 19, e Frassati Giuseppe, d'anni 20, sorpresi a giuocare d'azzardo in via Vagnone.

Rossi Giacomo, d'anni 53, Valsonej Angela, d'anni 21, Bardino Giuseppe, d'anni 22, Viale Pietro, d'anni 34, e Reboffa Serafino, d'anni 23, furono accompagnati in Questura, per disordini o ubbriachezza in località diverse.

Averone [illegible]ore, d'anni 24, accusato del furto di [illegible]gio in danno di certo Ghigo Giovanni, [illegible]rto Cartolari Attilio, sorpreso da squilibrio mentale nella casa N. 42 di via San Francesco da Paola, ove si era recato a trovare una conoscente.

Le guardie municipali fecero medicare al San Giovanni: Goffanti Giuseppe, d'anni 37, di lievi contusioni alla testa riportate cadendo sulla strada d'alaggio presso il ponte Regina Margherita, per l'urto di un ciclista, certo Rebellino Luigi, e il manovale Bruno Luigi, di anni 36, che[illegible] sullo stradale di Vercelli, in borgata « Bracco », si era ferito al sopracciglio destro, cadendo dal carro di cui in condotta.

Certa Villata Elisabetta, d'anni 60, nella via Maria Vittoria venne investita dal soldato Turchi Egisto, montato in velocipede, e caddero entrambi a terra. Il soldato non si fece alcun male e la donna riportò lieve escoriazione alla faccia e alla mano destra. Due carabinieri la rialzarono e una guardia municipale la fece medicare alla farmacia Masino.

### Ladreide.

La fruttivendola Maria Tappero, abitante in via Gioberti, 26, denunciò che ignoti bricconi si introdussero nella sua bottega e le rubarono dal cassetto del banco un portafogli contenente 80 lire.

— Certo Emilio Talmon fu derubato nel Parco del Valentino della bicicletta, valutata 200 lire.

### Una scossa di terremoto.

Il direttore dell'Osservatorio astronomico di Palazzo Madama, prof. G. Boccardi, ci comunica:

« Domenica venne segnalata dal sismografo del R. Osservatorio astronomico una perturbazione sismica manifestatasi alle ore 11,11 e cessata verso le 11,56. Non venne inviata subito notizia di questa perturbazione perchè la si credette dovuta ad un urto accidentale, essendo l'oscillazione di un'ampiezza e di una durata maggiori di quanto si ebbero finora a riscontrare dacchè funziona lo strumento. »

### Per le feste di Venezia.

Le stazioni di Torino P. N. e P. S., Chivasso, Santhià, Vercelli e Novara furono autorizzate a distribuire il 15 corrente biglietti di andata e ritorno di 2.a e 3.a classe per Venezia, in occasione delle feste del Redentore, col ribasso del 50 0/0, valevoli per la partenza da Milano col treno speciale a ore 13,15 del giorno 15 corrente, e pel ritorno da Venezia fino all'ultimo treno ordinario del giorno 18.

## Stato Civile di Torino

*10 luglio 1905.*

NASCITE: 16, cioè maschi 9, femmine 7.

MATRIMONI: Guaccieri Giuseppe con Asinelli Giuseppina — Massola Domenico con Data Teresa — Bierda Giovanni con André Virginia — Rosso Francesco con Battagliotti Leonilda — Talentino Riccardo con Basso Giovanna Maria — Garoglio Carlo con Francescotti Maria Cristina.

MORTI: Zergnioldi Giuseppina (ved.) nata Marget, d'anni 57, di Crajova (Rumenia), agiata, corso Francia, 3.

Savini avv. cav. Giovanni, id. 74, di Gambolò, presidente di Corte d'Appello a riposo, via Silvio Pellico, 11.
Sola Ermelinda, id. 6, di Narzole, via Salerno 2.
Garola Fiorino, id. 30, di Torino, sarto, corso Duca di Genova, 11.
Foa Umberto, id. 17, di San Daniele del Friuli, agiato, via Mazzini, 54.
Dessdrale Giovanni, id. 66, di Biella, operaio.
Morelli conte Carlo, id. 70, di Torino, agiato.
Arri Rosa, id. 60, di Pertacomaro, cuoca.
Bonnegna Domenico, id. 60, di Front, manovale.
Finassi Carlo, id. 47, di Livorno Piemonte, contadino.
Boliati Caterina, id. 42, di Busca, fantesca.
Veroldi Giacomina, id. 26, di Breno, religiosa.
Rossi Maria, id. 37, di Masino.
Fassero Margherita, id. 34, di Cherasco, contadina.
Camisasso Giovanni, id. 40, di Torino, industriale.
Bertotto Maria n. Cartosio, id. 46, di Valle Inferiore (Mosso), industriale.
Gastaldi Annetta (v.) n. Manuel, id. 36, di Torino, ag.
Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 4.

### I lavori della Commissione d'inchiesta sulla Marina a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 23,5:

Il lavoro odierno della Commissione d'inchiesta sulla marina fu limitato alla verifica dei documenti di contabilità e dei magazzini del materiale delle Direzioni. La Commissione visitò brevemente due officine e prese visione dei verbali inerenti ai lavori ultimamente eseguiti alla nave Eridano. Si fecero inoltre altre pratiche diverse. Si crede che la Commissione rimarrà a Venezia pochi giorni ancora.

### Il Congresso degli impiegati delle imposte.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 23,15:

E' terminato oggi il Congresso dell'Associazione nazionale degli impiegati delle imposte (regione emiliana). I temi erano proposti dal Comitato di Milano. Si votarono ordini del giorno chiedendo l'organico per il personale, la revoca del decreto Sella per l'indennità di missione, migliorie, congedi, orari di lavoro e pensioni agli aiuti delle Agenzie.

### Le elezioni amministrative.

#### A Biella.

Ci telefonano da Biella, 10, ore 23,30:

A consigliere provinciale del mandamento di Bioglio è stato eletto il cav. Celestino Bellia, liberale, con voti 200 di maggioranza sull'avvocato Umberto Savio, candidato socialista.

#### A Novara.

Ci scrivono da Novara, 10:

Ieri nella nostra provincia ebbero luogo le elezioni provinciali pei seguenti mandamenti: Borgomanero, Crescentino, Carpignano, Borgosesia, Bioglio, Masserano, Bannio.

L'esito ufficiale che finora si conosce dà come riusciti: comm. Finazzi, a Borgomanero; Baretta, a Crescentino; notaio Frola, a Carpignano; cav. Bozzano, a Borgosesia; cav. Bellia, a Bioglio; l'avv. U. Pipia, a Masserano. Manca l'esito di Bannio.

#### Nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 10:

A Crescentino, nelle elezioni amministrative, che ebbero luogo ieri, riuscirono vincitori i costituzionali; la minoranza venne conquistata dai socialisti.

A consigliere provinciale fu riconfermato il costituzionale cav. uff. Alfredo Baretta, contro il socialista avv. Buratore.

Tranne che ad Albano Vercellese, dove vinsero i piccoli proprietari, uniti in lega coi socialisti, i costituzionali riuscirono vittoriosi a Cascine San Giacomo, Rossenda, Buronzo, Arboro, Greggio, Balocco, Giffenga, Ghislarengo e Villarboit.

### L'elezione politica di Martinengo

Ci telegrafano da Bergamo, 10, ore 21,35:

Nel Collegio politico di Martinengo oggi fu proclamato eletto il conte Benaglio, moderato, con 2300 voti, contro 250 avuti dal candidato Olivari, radicale.

### Il Principe di Udine lascia Buenos Aires per Valparaiso

Ci telegrafano da Buenos Aires, 10, ore 15:

Il Principe di Udine assistette ieri alla rivista delle truppe, e ieri sera intervenne allo spettacolo di gala in suo onore, prendendo posto nel palco a destra del presidente Quintana.

Il Principe, a bordo del *Calabria*, è partito oggi da Punta Arenas per Valparaiso, fatto segno a viva dimostrazione da parte della colonia italiana e accompagnato a bordo dal ministro Bettencourt. Anche Quintana inviò a bordo il suo aiutante di campo a salutare il Principe.

## ULTIME NOTIZIE

# Le dichiarazioni di Rouvier sull'accordo franco-tedesco alla Camera francese.

**(Per telefono alla « STAMPA »).**

**Parigi**, 10, ore 22.

Oggi alla Camera vi era grandissima attesa per le dichiarazioni che si presumeva farebbe Rouvier sull'accordo franco-tedesco. Nella tribuna diplomatica, affollata, si notava il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia.

*Rouvier* sale alla tribuna e legge nel più profondo silenzio la dichiarazione seguente:

« La Camera non ha dimenticato che il nostro ministro al Marocco aveva per missione, recandosi a Fez nel 20 gennaio, di far conoscere al Sultano, in nome della Francia, le riforme atte a rimediare alla situazione turbata del suo impero.

Esposti nelle loro grandi linee e a titolo consultativo, ad una assemblea di notabili, esaminati insieme, di concerto coi plenipotenziari destinati a tale scopo, tali progetti di riforme non sollevarono alcuna protesta, nè obbiezione grave. Ma S. M. sceriffiana, dopo essere stato posto al corrente di questi negoziati preliminari, desiderò prendere consiglio dalle Potenze estere e invitarle per tale scopo ad una Conferenza internazionale.

« L'invito fu diretto il 30 maggio, il 6 giugno il Gabinetto di Berlino faceva conoscere, mediante una Nota, al Governo della Repubblica, che la Conferenza gli sembrava il miglior mezzo per preparare tali riforme.

« Abbiamo risposto che non eravamo contrari, in principio, e per partito preso, all'idea della Conferenza; ma che sembrava necessario, per dare utilmente la nostra adesione, metterci d'accordo colla Germania sopra certi principii da cui non potevamo allontanarci al Marocco.

« Desideravamo particolarmente acquistare la certezza che il Governo Imperiale apprezzava, al pari di noi, gli interessi speciali che aveva la Francia in causa della sua situazione di Paese limitrofo, al mantenimento dell'ordine nell'Impero sceriffiano.

« Le spiegazioni che scambiai coll'ambasciatore di Germania, e quelle che sono intervenute fra il nostro rappresentante a Berlino e il principe Bülow, trassero i due Governi a darsi assicurazioni reciproche, a cui si riferiscono le lettere che sto per leggere alla Camera. »

Dopo la lettura dei documenti diplomatici, *Rouvier* concluse:

« In conseguenza la Repubblica francese accetta di assistere alla Conferenza. L'*entente* è formale fra la Francia e la Germania. L'accordo così desiderabile si è fatto fra i due paesi e l'accordo franco-inglese e l'accordo franco-spagnuolo rimangono intatti. *(Applausi unanimi)*

*Denys Cochin* chiede di interrogare, ma *Rouvier*, risponde: « Non ho nulla da aggiungere a quanto ho detto ».

*Gerville Reache* chiede a Rouvier di pubblicare un *Libro Giallo*.

*Rouvier* accetta, ma dichiara di non poter rispondere alle interpellanze prima della Conferenza. L'incidente è chiuso.

I documenti diplomatici.

Ecco i tre documenti scambiati fra Rouvier e Radolin, circa il Marocco:

Il primo documento è indirizzato a Radolin, a Parigi, 8 luglio 1900.

« Il Governo della Repubblica francese si è convinto, dalle conversazioni che hanno avuto luogo fra i rappresentanti dei due Paesi, tanto a Parigi che a Berlino, che il Governo Imperiale non avrebbe, riguardo alla Conferenza proposta dal Sultano del Marocco, nessun scopo che comprometta gli interessi legittimi della Francia in questo Paese, ovvero che sia contrario ai diritti della Francia, risultanti dai suoi trattati od accordi, o in armonia coi punti seguenti: Sovranità e indipendenza del Sultano; integrità del suo Impero; libertà economica, senza alcuna ineguaglianza; utilità delle riforme di polizia e riforme finanziarie, la cui introduzione sarebbe regolata per durata per mezzo di accordi internazionali; riconoscimento della situazione fatta alla Francia al Marocco per la contiguità sopra una vasta estensione dell'Algeria e l'Impero sceriffiano, e per le relazioni particolari che ne risultano fra i due Paesi limitrofi, come pure per gli interessi speciali che derivano alla Francia, che l'ordine regni nell'Impero sceriffiano. »

In conseguenza, il Governo repubblicano rinunzia alle sue obbiezioni primitive contro la Conferenza, e accetta di parteciparvi.

Il secondo documento è comunicato da Radolin a Rouvier, in data 8 luglio, e dice:

« Il Governo della Repubblica francese, accettando di partecipare alla Conferenza proposta dal Sultano del Marocco, il Governo imperiale mi incarica di confermarvi le sue dichiarazioni verbali, a termini delle quali riunirà la Conferenza senza alcun scopo che comprometta gli interessi legittimi della Francia al Marocco, ovvero che sia contrario ai diritti della Francia risultanti dai suoi accordi ed in armonia coi punti seguenti: Sovranità e indipendenza del Sultano; integrità del suo impero; libertà economica senza alcuna ineguaglianza; utilità delle riforme di polizia e riforme finanziarie, la cui introduzione sarebbe regolata per breve durata per mezzo di accordi internazionali; riconoscimento della situazione fatta alla Francia dal Marocco per la continuità sopra una vasta estensione dell'Algeria e dell'Impero sceriffiano, e per le relazioni particolari che ne risultano fra i due paesi limitrofi, come pure per gli interessi speciali che derivano alla Francia che l'ordine regni nell'Impero sceriffiano. »

Questo scambio di lettere è seguito dalla dichiarazione seguente:

« Il Governo della Repubblica francese ed il Governo tedesco convengono:

« 1° Di richiamare a Tangeri, simultaneamente le Missioni a Fez, appena la Conferenza sarà riunita;

« 2° Di dare al Sultano del Marocco dei loro rappresentanti, di comune accordo, in vista della fissazione del programma che proporrà alla Conferenza, consigli sulle basi indicate nelle lettere scambiate alla data 8 luglio 1905 fra Rouvier e Radolin.

« Fatto a Parigi, 8 luglio 1905.

« *Firmati:* Rouvier e Radolin. »

### L'impressione.

Dopo la seduta della Camera e la lettura fatta da Rouvier dei documenti diplomatici relativi alla questione del Marocco, ebbi occasione di conoscere l'impressione prodotta da essi su alcuni deputati e altri uomini politici. Questa impressione non è certamente entusiastica fra i ministeriali, i quali approvarono così per dovere, e dentro stretti, facendo solo notare come Rouvier avesse fatto il dover suo piegandosi a qualche concessione per salvare la Francia e l'Europa da una conflagrazione terribile. Ma gli uomini dell'opposizione non si facevano scrupolo di notare come la Francia avesse, in realtà, ceduto in tutto e per tutto.

Ottenne bensì il riconoscimento della situazione fatta alla Francia dalla contiguità della frontiera algerina con quella del Marocco. Ma questa speciale situazione non era contestata dalla Germania sin dal principio della discussione; come è facile accertare dando un'occhiata ai primi documenti della Cancelleria tedesca, come agli articoli pubblicati fin da un mese fa dai giornali ufficiosi di Berlino, Francoforte e Colonia. Diplomazia e stampa tedesche avevano ammesso questa situazione speciale, perchè il suo riconoscimento si riduceva a poco più di una vuota frase, quando la Francia al tempo stesso riconosce la sovranità e l'indipendenza del Sultano, l'integrità del suo impero, la libertà economica senza alcuna ineguaglianza.

La sovranità, invece, che la Francia voleva lasciare al Sultano del Marocco non era certo superiore a quella che essa lasciò al Bey di Tunisi. Basta ripensare agli accordi tra Francia, Inghilterra e Spagna circa le rispettive sfere di influenza al Marocco per persuadersi di ciò e del come la Francia volesse rispettare l'integrità dell'impero sceriffiano. Quanto alla libertà economica, si conoscono molte concessioni d'ogni genere che Sindacati finanziari francesi, per ciò appunto formatisi, si proponevano di strappare al Sultano del Marocco, preparando il lavoro colla spedizione Legouzac e con la missione di Taillerand di Saint-René.

Il trionfo della Germania in tale questione è quindi completo. L'alleanza dell'Inghilterra non ha servito in questa circostanza alla Francia molto più che finora abbia servito l'alleanza russa.

Dato ciò, si capisce che Rouvier non fosse troppo disposto ad accettare la discussione alla Camera, promossa dal deputato Dionigi Cochin, e che vi si piegherà molto mal volontieri mercoledì venturo.

Si può ancora prevedere che il lavoro della Conferenza pel Marocco non sarà tanto facile e tranquillo quanto a tutta prima si sarebbe potuto credere.

Ad ogni modo, una cosa è incontestabile, che la politica di Delcassé fu imprudente, ma a Rouvier non rimaneva probabilmente a fare se non quello che ha fatto.

### La discussione futura.

Il deputato Dionigi Cochin è deciso a sollevare posdomani, mercoledì, una discussione sulla politica estera.

Secondo l'uso, porrà a profitto la discussione delle quattro contribuzioni dirette per discutere l'argomento.

E' meno sull'affare marocchino stesso che sulla politica estera generale, che Dionigi Cochin tende a fare le sue osservazioni.

L'accordo franco-tedesco, relativo al Marocco, gli sembra accettabile in una certa misura, ed è precisamente in causa di ciò che il deputato di Parigi vuole domandare se detto accordo non corrisponda a un cambiamento nella politica estera della Francia, quale è stato concepito prima. Il Cochin, conta, durante le sue argomentazioni, di presentare la difesa della politica di Delcassé.

Si aggiunge che egli si propone di portare pure alla tribuna l'affare di Creta, e di domandare che la Francia, sempre fedele alle sue iniziative generose, a favore degli oppressi, suggerisca alle Potenze una soluzione per migliorare l'accordo dei cretesi, ed evitare che conflitti armati accadano fra questi ultimi e le truppe internazionali.

Si assicura che il De Pressensé interverrà nella discussione. Non è ancora certo che vi parteciperà Jaurès, ma si ritiene che non mancherà di farlo.

### L'elezione del nuovo sindaco e della Giunta a Roma.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 24:

Stasera si è riunito per la prima volta il Consiglio comunale, ed ha provveduto alla nomina del sindaco. E' riuscito eletto Cruciani-Alibrandi, con 49 voti.

I consiglieri liberali, in numero di venti, votarono scheda bianca. Un voto fu dato al duca Caetani di Sermoneta.

La Giunta riuscì composta di tre clericali e sette moderati; assessori supplenti: un clericale, due moderati e un liberale.

### Un nuovo propulsore per le navi.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23:

La *Tribuna* ha intervistato ad Anzio il professor Regnoli sul suo nuovo sistema propulsore per aumentare la velocità delle navi.

Il prof. Regnoli disse che il suo studio verte su due punti principali: diminuire la resistenza della carena delle navi e rendere la massima efficienza ai propulsori elicoidali. La prima questione fu risolta facilmente col principio della navigazione polisecale, ossia dotando le navi di più scafi completamente divisi, che, mentre danno una maggiore stabilità alla nave, diminuiscono la immersione di due quinti, pure mantenendo lo stesso dislocamento. Ne conseguono altri vantaggi: in qualsiasi collisione non è possibile nè affondare nè rovesciare la nave, e col mare agitato il comportamento sia nel rullio che nel beccheggio è buonissimo.

Il Regnoli volle trovare il modo di modificare il propulsore in uso in modo di fargli prendere l'acqua da una sola direzione.

Crede di esservi riuscito costruendo un piano elicoidale formato da due eliche concentriche: una sviluppata sopra un cilindro, e mezzo, e l'altra esterna, descritta sopra un cono che ha una base opposta al camino della nave. Con questa specie di propulsore il Regnoli dice di avere battuto di 12 km. le eliche italiane e francesi e di 6 e mezzo quella famosa Sparnikoff. Questo propulsore dà un consumo minimo di combustibile ottenendo il massimo ricupero di lavoro-motore ed è applicabile a qualsiasi nave.

### Pio X non eleggerà altri cardinali.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 24:

Il *Giornale d'Italia* dice che è stato assicurato che Pio X non pensa di aumentare il numero dei cardinali, essendovene già in abbondanza per gli uffici cui sono preposti.

### La condanna del capitano Bougouin per violazione del segreto militare

**Tokio**, 10, ore 23.

Il Tribunale di Distretto ha riconosciuti colpevoli di infrazione alla legge del segreto militare il capitano Bougouin e il suo interprete Maki, e condannò il primo a dieci anni di lavori forzati e il secondo a 8 anni di prigione. E' probabile che si appellino entrambi.

### Cosa dicono due profughi da Odessa.

I sogni dei socialisti russi.

**Roma**, 10, ore 22.

L'*Avanti!* pubblica un'interessante intervista del suo corrispondente da Trieste con due socialisti profughi da Odessa: Kleegy Israel e Giorgio Kaich.

« — Siamo arrivati — narrarono gli intervistati — poche ore or sono da Vienna e lasciammo Odessa la notte del 2 corrente, dopo la grande strage sulla gradinata Richelieu, al porto. Ci presero a tradimento, la truppa e la Polizia, rinserrandoci poco alla volta in un cerchio di morte: da una parte fucili e mitragliatrici, dall'altra il mare. Attorno a noi cadevano e continuano al minuto morti e feriti. Se aveste visto il macello delle donne e dei poveri bambini!

« Solo a notte alta, quando credettero tutti uccisi, cessarono il fuoco. Noi, di sotto il mucchio dei morti e feriti, strisciammo fino sul molo del carbone, ove, in una scialuppa, raggiungemmo un piroscafo inglese, e poi si sbarcò a Costantinopoli.

« Qual è ora l'obbiettivo di tutti gli sforzi rivoluzionari del proletariato russo?

« — Dapprima si domandava solo la Costituzione, e ci trovammo subito accanto nella richiesta la borghesia, che fa capo ai *zemstvos*.

« Ma ora ci siamo accorti della nostra ingenuità, ed abbiamo giurato che la rivoluzione ci darà la repubblica sociale. Noi siamo persuasi di poter saltare la fase intermedia del costituzionalismo. Noi abbiamo potuto vedere come funziona in Europa questo costituzionalismo, e non sentiamo proprio il bisogno di lasciarci sgozzare da esso. »

« — E le varie scuole di socialisti russi sono d'accordo tutte in questo obbiettivo repubblicano?

« — Obbiettivo socialista, non repubblicano! — riprese vivacemente il Kleegy. — Attualmente nella Russia meridionale vi sono due scuole socialiste: organizzazione socialista di combattimento ed organizzazione operaia socialista. E' quest'ultima che ha in mano quasi tutti i 40,000 operai organizzati di Odessa e che ha dato impulso agli odierni sforzi rivoluzionari. I compagni dell'organizzazione di combattimento, che fin qui ci combattevano come nemici, si sono uniti a noi, e la rivoluzione di Odessa l'abbiamo fatta insieme.

« — Potreste dirmi qualche cosa della propaganda socialista nell'esercito?

« — Se ne fa come e quando si può; i soldati che hanno assorbito meglio questa propaganda sono quelli della Russia Meridionale. Essi vanno vestiti in borghese nelle adunanze socialiste per lo scambio di notizie e per ritirare i proclami, che poi distribuiscono in quartiere nella notte e di giorno nelle pagnotte di pane e nelle canne dei fucili.

« Si fanno delle conferenze di propaganda socialista persino nei sotterranei dei quartieri.

« — Ma durerà ancora un pezzo l'agonia dello tzarismo? Non vedete prossima la possibilità di dare il colpo di grazia?

« — Noi dobbiamo lottare contro difficoltà gravi ed innumerevoli. E poi non si è riusciti a dare un indirizzo unico alla rivoluzione. Quando ciò accadrà, l'ultima ora dello tzarismo sarà certo sonata. »

### Il pensiero del principe Troubetzkoi per la pacificazione della Russia.

**Pietroburgo**, 10, ore 20.

Il principe Troubetzkoi, intervistato, dichiarò che l'unico mezzo di pacificare la Russia è la convocazione di una rappresentanza nazionale, ma protestò energicamente contro qualsiasi assemblea nazionale, costituita sulla base delle caste. Il principe preconizzò la costituzione di questa assemblea per mezzo del suffragio universale. Il principe si pronunziò per la libertà di stampa e di riunione.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 10 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,0; ore 15: 738,6; ore 21: 738,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 29,6 Minima + 20,2

*(Piazza Castello — Nelle vicinanze al nord del Palazzo Madama)*:

Temperatura massima del giorno 10: + 30,3
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 + 18,0
11 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 33, tramonta alle ore 20, minuti 10.

*Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante)*:

Temperatura massima del giorno 9: + 30,0
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 + 18,6

## Bollettino Meteorico.

| Stazioni italiane | Nelle 24 ore Temperatura max. | min.° | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 29.1 | 22.5 | sereno | Pietroburgo | 18.6 |
| Milano | 33.8 | 18.8 | » | Odessa | 20.4 |
| Brescia | 31.6 | 19.0 | » | Amburgo | 18.2 |
| Venezia | 29.8 | 22.4 | nebbioso | Vienna | 20.4 |
| Bologna | 31.4 | 22.0 | sereno | Trieste | 24.0 |
| Ancona | 24.0 | 21.4 | temp. | Madrid | — |
| Livorno | 29.3 | 21.4 | sereno | Alessandria | 25.0 |
| Firenze | 31.2 | 17.9 | » | Parigi | 18.2 |
| Roma | 31.4 | 18.8 | » | Nizza | 25.5 |
| Bari | 26.2 | 20.0 | » | Ginevra | 10.4 |
| Napoli | 2[illegible].8 | 21.1 | » | Costantin.li | 25.4 |
| Palermo | 31.1 | 19.5 | 1/2 cop. | Malta | 25.5 |
| Messina | 30.8 | 24.0 | sereno | Tunisi | — |
| Cagliari | 18.9 | 19.0 | » | | |

### MERCATO DEI BOZZOLI.

*Dispaccio della Camera di commercio ed arti di Torino*

**10 luglio 1905.**

| LUOGO | Gialli indigeni puri da L. | a L. | Bianchi e verdi puri da L. | a L. | Incrociati diversi da L. | a L. | Quantità Mg. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ceva | 32 | 37 | 30 | 33 | — | — | 385 |
| Cuneo | 31 | 37 | 32 | 32 60 | 28 | 16 | 9960 |
| Mondovì-Breo | 30 | 35 | — | — | — | — | 300 |

## Borsa di Torino.

*10 luglio.*

*Godimento dal 1° luglio.*

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio legale 105 82 1/2.
Contr. d. matt. in c. 105 25.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 97 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 27 1/2.
Contr. del matt. in c. 103 30.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite L. 140), prezzi nominali 103 42 1/2.
Rendita 3 0/0 (picc. rendite da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 42 1/2.
Contr. del matt. in c. 103 42 1/2.

*Godimento dal 1° aprile.*

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 74.

CAMBIO UFFICIALE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Francia 3 denaro | 100 — | — | lettera | 100 10 |
| Svizzera 3 1/2 » | 99 60 | — | » | 99 85 |
| Londra 2 1/2 » | 25 14 | — | » | 25 17 |
| Germania 3 » | 122 82 1/2 | — | » | 122 92 1/2 |

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 105 17 1/2, 105 20.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 105 20, 105 32 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 103 25.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| B.d'Italia | 1178 — | — — | Fiat Anna'di | 163 — | 166 — |
| Il Comm. | 868 — | 862 — | | 165 — | — — |
| | 861 — | 862 — | Itala | 161 — | 162 — |
| Cred. Ital. | 601 50 | 600 — | | [illegible] — | 154 — |
| Bancaria | 855 — | — — | | [illegible] 50 | — — |
| Ferr. Merid. | 750 — | 751 — | Rapid | 110 50 | 110 50 |
| | 752 — | 753 — | | 118 — | — — |
| Ferr. Med. | 479 — | 479 50 | Rochet | 75 50 | — — |
| Fiat | 878 — | 825 — | Züst | 66 — | 65 — |

CRONACA DELLA BORSA — 10 luglio.

La Rendita continua nella via ascendentale, ed essa stamane domandata tanto per contanti quanto per fine a 105 20 e 105 325. Tra i Bancari ferma la Banca a 1178 con scarsi venditori; più calma la Comit, aperta a 863, scende a 861 per realizzi, chiudendo poi a 862. Tra i Ferroviari, fermissime e attive le Meridionali da 750 a 753, chiudendo domandate a quest'ultimo prezzo; Mittel invece neglette. Sempre contrastati gli automobili e piuttosto deboli.

### Prezzi nominali 10 luglio.

**Debiti redimibili.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. ferr. 3 0/0 Meri. Medit., Adr. e Sic. | 361 — | Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 | 504 — |
| » Ferr. Romane 3 0/0 | 378 — | » Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0 | 260 — |
| » Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 | 515 — | » Canali Cavour 5 0/0 | 540 — |
| » Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 | 378 — | » Busso-Napoli-4 0/0 | 500 — |
| » Ferr. Novara 5 0/0 | 514 — | Azioni Ferr. Cavaller-maggiore-Bra 5 0/0 | 130 — |
| » » Cuneo 3 0/0 | 194 — | » Ferr. fra Cantal-Castagn. e Morrara | 145 — |
| » » 5 0/0 | 400 — | | |

**Titoli garantiti dallo Stato.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C 1 em. (1862) | 378 — | Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0 | 101 — |
| » serie C 2 em. (1883) | | Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 Detto | 497 — |
| » città Roma 4 1/2 0/0 | 500 25 | | |

**TITOLI SPECIALI**

**Azioni**

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Bancarie* | | Società Molini e Past. Pantanella (Roma) | 90 — |
| Banca d'Italia | 1178 — | » Avidania della Genova | 17 0 |
| » Comm. It. Mil. | 861 — | » An. Molini Alta It. | 404 — |
| Credito Italiano | 602 50 | » Bonifiche Ferraresi | 471 — |
| Soc. Banc. Italiana | 251 — | *Industrie varie* | |
| Banco di Roma | 121 — | Soc. Cartiera Italiana | 576 — |
| » di Sconto e seta | — — | » Cart. Meridionali | 135 — |
| Banca di Torino az. | 91 — | » Manif. lane Borgos. | 460 — |
| Società Banc. e industriale Torinese | 155 — | » Cotonif. Novarese | — — |
| *Trasporti* | | » Calzi Casale | 150 — |
| Società Ferr. Merid. | 749 50 | » Casse sovv. per imprese (Genova) | — — |
| » » Second. Sarde | 29 — | » di Risanamento e Costruz. (stamp.) | 103 50 |
| » » Sicula | 663 — | » Tessuto S. Teodoro | 60 — |
| » » Mantova Modena | 300 — | » An. Fell. e Calzat. | 280 — |
| » » Biella | 326 — | **Obbligazioni** | |
| » » Pinerolo (1° em.) | 474 — | Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese | 438 — |
| » » (2° em.) | 4.0 — | Ferrovie Meridionali | 343 75 |
| Navig. Gen. Italiana | | » Second. Sardegna | 348 50 |
| » Florio e Rubattino | 513 — | » Sarde, serie A | 349 — |
| » Torinese Tramw. e Ferr. economiche | 389 — | » » B | 348 50 |
| » Rom. Tra. e Omn. | 495 — | Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro | 517 — |
| *Elettricità, luce ed industrie meccaniche* | | Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche | 510 — |
| Società Italiana Gas | 180 — | Officine di Savigliano | 520 — |
| » Consum. Gas-Luce | 233 — | Soc. Sider. di Savona | 514 — |
| » An. Ital. carburo di calcio (Roma) | 1437 — | » Napol. Impr. Elettr. | 504 — |
| » Ferriere Italiane | 270 — | Carb. di calcio (Roma) | 503 — |
| » An. Offic. già Miani | 432 — | Prest. Prov. Alessand. | 471 50 |
| » Ferriere Avigliana | | » » Torino | |
| » già Vandel e C. | 300 — | » C. Torino 1898 | 510 — |
| » Fonderia caratteri (Nebiolo e C.) | 307 — | **Cartelle** | |
| » Siderur. di Savona | 415 — | Fond. di S. Paolo 5 0/0 | 571 50 |
| » Ital. d'Elettrochim. | 252 — | » di S. Paolo 4 1/2 0/0 | 514 — |
| » Fabbr. It. d'autom. | 583 — | » Banca d'Italia 4 0/0 | 512 — |
| Industrie alimentari ed affini | | » Banca d'It. 4 (ipotec.) | — — |
| Società Acque potabile di Torino | 685 — | Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 | 512 50 |
| Soc. Imm. Agricola | 310 — | Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 | 501 50 |

### BORSE ITALIANE.

*Corsi di chiusura del 10 luglio.*

| Valori | Roma | Milano | Genova | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 p. c. | 105 10 | 105 05 | 105 22 1/2 | 105 05 |
| » f. m. | 105 25 | 105 22 1/2 | 105 22 1/2 | 105 10 |
| » 3 1/2 0/0 p. c. | 103 25 | — | — | 103 10 |
| » f. m. | 103 40 | 103 40 | 103 40 | 103 27 1/2 |
| Az. Banca d'It. | 1180 — | 1079 — | 1178 — | 1179 — |
| » Banca Comm. | 86 — | 863 — | 860 — | — |
| » Credito Ital. | 604 — | 606 — | 604 — | — |
| » Meridionali | 750 — | 757 — | 750 — | 754 — |
| » Mediterranee | — — | 480 50 | 480 50 | 484 — |
| » Rubattino | — — | — — | — — | — — |
| » Terni | — — | — — | 1[illegible] — | — — |
| » Elba | — — | — — | — — | — — |
| » Savona | — — | — — | — — | — — |
| » Molini Alta It. | — — | — — | — — | — — |
| » Eridania | — — | — — | — — | — — |
| » Carburo Rom. | — — | — — | — — | — — |

### BORSE ESTERE.

**Borsa di Parigi**, 10 luglio — *Chiusura*

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili | — — |
| » » 3 0/0 | 99 80 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 105 25 |
| Cambio su Londra a vista | 25 14 |
| Consolidati inglesi | 90 1/4 |
| Obbligazioni Lombarde | 353 — |
| Cambio sull'Italia | pari |
| Turco Nuovo unificato | 90 10 |
| Banca di Parigi | 1379 — |
| Tunisino | 478 25 |
| Egiziano 4 0/0 rend. | — — |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 97 00 |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | 90 55 |
| Banca Ottomana | 608 — |
| Argento fino | 18 — |
| Credito Fondiario | 405 — |
| Suez | 4460 — |
| Lotti Turchi | 158 — |
| Ferrovie Meridionali | — — |
| Rendita Russa nuova | 79 00 |
| Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo | 67 25 |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio Madrid | 72 52 |
| Banca Commerciale Italiana | 860 — |
| Rendita serba 4 0/0 | 79 55 |
| Prestito russo 1904 | — — |

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 8 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Con. inglese | 9[illegible] 3/16 | [illegible] | 33 1/2 |
| Rendit. Italiana | 104 | Uruguay | 89 7/8 |
| Argento fino | 27 7/16 | Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Spagnuolo | 89 3/4 | | |
| Turco nuov. | 87 7/8 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Egiziano 1903 | 105 1/4 | | |
| Giapponese | 87 3/8 | | |

BORSA DI VIENNA, 10.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 663 — | Lire italiane (carta) | 95 40 |
| Lombarde | 86 — | Rend. Austr. (arg.) | 100 25 |
| S. Anglo-austriaca | 308 — | Id. in carta | 100 40 |
| Austriache | 673 25 | Union Bank | 540 50 |
| S. Austro-Ungarica | 1679 — | Rend. Austr. in oro | 118 15 |
| Napoleoni d'oro | 19 18 | Ungherese 4 0/0 | 95 80 |
| Argento | 100 — | Ungherese 3 1/2 0/0 | 97 70 |
| Cambio su Parigi | 95 60 | S. Paesi Bassi | 440 50 |
| Cambio su Londra | 240 40 | | |

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 8.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 73 30 |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | — — |
| Cambio su Italia | — — | Obbl. di Roma | — — |
| Credito Austriaco | 220 50 | Ferr. Meridionali | 151 70 |
| Rendita Italiana | 103 70 | Ferr. Mediterranee | 97 75 |
| Id. fine mese | — — | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Pruss. 4 0/0 | 103 80 | Russo (contanti) | 810 — |
| Rend. Turca 1 0/0 | 86 — | | |

Tendenza ferma.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 100.

### SOCIETÀ

**Torino.**

Con atto pubblico 26 maggio 1905, rogato dott. Barioco, i signori Bonardelli Giuseppe e Rasi Enrico, sentito il recesso del signor cav. Virginio Canova dalla Società Virginio Canova e C., entro a far parte della Ditta il signor Saracco Vittorio quale socio, a datare dal 1.o luglio 1905, con apporto sociale di lire 9000. La Società correrà sotto la ragione sociale: Saracco Bonardelli e Rasi succ. Virginio Canova e C.

— Con atto 27 maggio 1905, rog. Vallauri dottor Guido, venne costituita Società anonima Fecoleria Italiana Riunita. La Società avrà la sua sede in Torino, ed il capitale, di L. 1,250,000, interamente versato e sottoscritto e diviso in numero 12,500 azioni, da L. 100 caduna, potrà essere elevato per semplice deliberazione del Consiglio d'amministrazione a lire 2,500,000 in una o più riprese. Scopo della Società è di esercitare l'industria ed il commercio delle fecole e degli amidi, nonchè industrie affini di ogni specie ed anche industrie agrarie connesse a industrie di speciale interesse per l'azienda sociale. La rappresentanza e la firma sociale sono affidate all'amministratore delegato ed al direttore generale, e, in caso di mancanza o incompatibilità o di ostacolo qualsiasi di questi, spetteranno al presidente o a chi ne fa le veci. La Società sarà duratura sino al 30 giugno 1950.

### TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, luglio (sera) — 8 — 10

| | | | 8 | 10 |
|---|---|---|---|---|
| Farine 12 M. | — pel corrente | Fr. | 30 75 | 31 — |
| » | — per agosto | | 30 80 | 30 80 |
| » | — settembre-ottobre | | 29 60 | 30 05 |
| » | — 4 ultimi mesi | | 29 60 | 29 90 |

Mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zucchero rosso 88 disp. | | 25 75 | 27 — |
| » raffinato id. | | 65 75 | 65 75 |

Mercato calmo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 31 — | 30 50 |
| » a settembre | » | 31 25 | 30 62 |

Mercato debole, prezzi in ribasso.

ANVERSA, luglio (sera) — 8 — 10

| | | |
|---|---|---|
| Petrolio raffinato — pel corrente | 17 1/2 | 17 1/2 |
| » — 4 mesi da settem. | 18 — | 18 — |

Mercato calmo.

MARSIGLIA, luglio (sera) — 8 — 10

| | | |
|---|---|---|
| Frumenti — Importazione quintali | 35,436 | 32,701 |
| » Vendite | — | 5,500 |

Mercato calmo, prezzi invariati.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

### Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Tovagheri-Carloni-Talli-Pessinga), ore 20,45: *Gigolò* (nuova) — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Alegganni-Palma), ore 20,45: *La timbale d'argent*. — L. 0 60.

TEATRO TORINESE (Compagnia drammatica Città di Roma), ore 21: *Kean* — L. 0 40.

CINEMATOFONO, via Roma, 25 — Spettacolo misto di Cinematografo e Cinemateiono.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Crist., 78, ore 20,30.

**L'unica** tintura istantanea per barba e capelli, igienica a base vegetale, è la « Phenix ». Deposito esclusivo per l'Italia: Premiata Profumeria Vedova Casareto, via Luccoli, n. 1, Genova. Spedizione colla massima segretezza contro invio di L. 20 in lettera raccomandata.

Domenica, alle ore 20, spegnevasi serenamente, circondata dall'affetto dei suoi cari, dopo breve malattia

**GIUSEPPINA MARGOT Ved. ZORGNIOTTI**

d'anni 57.

I figli, cav. dott. DOMENICO colla consorte LINA ROVERA; MELANY col marito ALFREDO TABUSSO; ROSETTA; RICCARDO, cognati, cognate e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo stamane, 11, alle ore 8,45, partendo dal corso Francia, 3. 11525

*Non si mandano speciali partecipazioni.*

La vedova AMALIA OTTOLENGHI e i figli avvocato ARTURO e ZOE annunciano angosciati l'irreparabile perdita del loro amatissimo

**Cav. Ing. Prof. Salvatore Momigliano**

caduto ieri vittima di un orribile infortunio ferroviario.

L'accompagnamento funebre si farà martedì, 11, alle ore 17, partendo da Piazza d'Armi.

Mondovì Piazza, 10 luglio 1905.

La Famiglia, commossa e riconoscente, ringrazia tutti coloro che con gentil pensiero si associarono all'immenso suo dolore, accompagnando all'estrema dimora la salma del caro Estinto

**Roberto Schlaepfer, sen.r**

In special modo ringrazia le Spett. Società Archimede, Società Valdocco e Società Fonditori, che intervennero con bandiera al mesto corteo.

Torino, 10 luglio 1905. 11543

Circondato dall'affetto dei suoi cari, a soli 17 anni, rendeva l'anima a Dio

**Umberto Foa.**

Il padre ISAIA, la madre COLOMBA, la sorella, i fratelli e congiunti tutti, coll'animo straziato dal dolore, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura ha luogo oggi, 11, alle ore 17, partendo da via Mazzini, 54. 11547

Dopo lunga e penosa malattia, spirava ieri sera, alle ore 19,30, munito dei conforti religiosi, il

**Cav. Uff. Avv. Giovanni SAVINI**

d'anni 74

Presidente di Corte d'Appello a riposo.

I nipoti SAVINI, FARINA, NASCIMBENE, GATTI, COLLI-TIBALDI, BONA, PAGANI, OMODEI, i parenti tutti e famigliari danno l'annunzio della dolorosa perdita.

Torino, 10 luglio 1905.

Una Preghiera.

La sepoltura avrà luogo domani, 12 corr., alle ore 8,30, partendo da via Silvio Pellico, 11.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate colla massima rassegnazione, e munita dei conforti religiosi, cessava oggi di vivere

**PEZZIA CAROLINA**

Ved. del Maggiore Barbisio Cav. Umberto.

Ne danno il triste annunzio il fratello cav. FEDERICO, tenente-colonnello a riposo; le sorelle AUGUSTA, vedova cav. SELLA, CLEONICE col marito GAVOSTO cav. LUIGI, ed i parenti tutti.

*Non si mandano partecipazioni speciali.*

Andorno, 10 luglio 1905. 11548

Il marito, figli, sorella e parenti tutti ringraziano riconoscenti tutti quelli che accompagnarono all'ultima dimora, ed in particolare il cav. Domenico Martinotti, che volle tessere le virtù della cara estinta

**Belmondo Giuseppina in Stuardi**

DENTIERE E DENTI — SISTEMA AMERICANO. Piazza Statuto, 16. Spec. Ginevra. Dott. G. Pinacci, F. Albino Martinetto.

LUGANO Hôtel Regina au Lac.
Soggiorno estivo delizioso
Gran parco ombreggiato
Bagni propri al Lago
Ascensore — Luce elettrica
10377 M L. Panciola, propr.

CLAUDIA
il tipo più delizioso delle acque minerali digestive da tavola. Il sistema di chiusura la garantisce dalle contraffazioni. 9604 R

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33-A A-Z
Chiedete Campionario Stoffe Uomo e Signora riccamente assortito di novità 8008
PRIMAVERA-ESTATE
SPEDIZIONE GRATIS e FRANCO di PORTO
(Domandare elenco Danti) IN TUTTO IL REGNO

Istituto Commerciale Massimo d'Azeglio
Torino — Via Bogino, 9 — Torino
MEDAGLIA D'ORO CAMERA COMMERCIO.
Scuola Tecnica — Scuola di Commercio — Istituto Tecnico — Sezione Ragioneria | DIURNE e SERALI
Preparazione agli esami nelle Scuole Secondarie. 11239

SPECIALITA FOTOGRAFICHE
Prodotti parisoimi
LASTRE - CARTE - RIVELATORI
CARTOLINE SENSIBILI - PELLICOLE
Deposito esclusivo.
SVILUPPO CHINOL - VIRAGGIO LUX
Gratis catalogo appar. ed accessori per Fotografia
ACHILLE BERRY, via Roma, 1, Torino.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e Ci.

# DITTA FELICE VITTONE DI MENOZZI & C. - MILANO

Casa Fondata nel 1812 — *SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

# FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

**SEMITORTO SETA**
Il nuovo cotone da calze insuperabile, migliore della seta, metà peso e metà costo, cioè solo L. 1,50 all'etto. Campioni a richiesta F.lli PICCOTTI, corso Vittorio Eman., n. 62, nel cortile e via Volta, 1, Torino. 10961

**Via Finanze, 9** si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA'

**AUTOMOBILE**
**De Dion e Bouton**, 9 HP, tonneau a prezzo d'occasione. Stabilimento musicale via XX Settembre, 62. c9413

**AUTOMOBILE**
in buonissimo stato, motore De Dion Bouton, 9 1/2 HP, 6 posti, vendesi. Corso Dante, n. 82 *bis*, Torino. 9924

**Automobile**
**Panhard-Levassor** 10-12 HP, vagonette 8 posti, in ottimo stato, da vendere. Buona occasione per famiglie, alberghi, prezzo convenientissimo. Rivolgersi via Ancona, n. 14, Torino. 11064

**MOTOCICLETTE**
usate 11540
prezzi incredibili
EUGENIO PASCHETTA
Torino, corso Valentino, 9.

**Bicicletta inglese**
vendo per gran bisogno qualunque prezzo, urge, via Mazzini, 46. **Delpiano.** c11523

**Splendido Regalo**
**Biciclette** garantite da L. 80 a 120. DRAGONERO, via Principe Tommaso, 80. 10407 a

**RONCO CANAVESE**
**1000 metri.**
**Hôtel Universo**, offre tutto il comfort moderno. Bella posizione. Salone per *Table d'Hôte*. Cura lattea. Prossima illuminazione elettrica.
**Vezzetti-Ferraris**, 11591 *nuovi proprietari.*

**IN CAMPAGNA**
**a Gressoney St-Jean**
all'*Hôtel du Lys*
posizione eccezionalmente tranquilla ed amena con bellissime passeggiate. Buona cucina e bellissime camere a mitissimo prezzo. Propr.: 11:09
*W. Laurent-Delapierre.*

**Sui monti Biellesi**
**CAMANDUNA**
— *Altezza m. 850* —
alloggio di 6 membri, ammobigliato, acqua potabile, giardino, bella posizione, clima saluberrimo. Riv. **Vigliano Gius., Camanduna.** c 11234

**PER CAMPAGNA**
Alloggio di 6 camere, disimpegnato, tutte comodità. 5 minuti dal paese. — Rivolgersi, via Ormea, 6, dal portinaio.

**AL MARE** presso signora distinta pensione per bimbi e signorine. Massime cure, via Lagrange, 21. c 11031

**S. Antonino di Susa**
Per la Stagione estiva affitto casetta ammobigliata entro recinto con frutteto, sopra ameno colle. Distante 20 minuti dalla Stazione. Aria ed acqua salubre. Splendida vista. *Prezzo conveniente.* — Rivolgersi in S. Antonino di Susa da Cometto Luigi, fabbr. mobili, od da Torino dal sig. Ciocca Giuseppe, via Mercanti, 9. c11540

**DA VENDERE**
**in Barbania**
**(Provincia di Torino) grandiosa villa** con o senza mobilio. Annesso parco di 7 giornate (are 266) circa, adattabile anche a collegio, istituto o stabilimento d'ogni genere. Per le trattative rivolgersi all'avv. **Garola**, via Barbaroux, 31, Torino. c 10882

**INVIATEMI**
vostro indirizzo e vi darò modo sicuro per vincere al lotto. Nessuna spesa anticipata. U. 2222, posta restante, Firenze. 11585F

**ONEGLIA**
Affittasi stagione bagni appartamento mobiliato, 5 camere, sala, cucina con acqua potabile e gaz, piccolo giardino. Bella posizione, vista mare. Rivolgersi Terrizzano, via Genova, 28, Oneglia. 11552 G

## KOSMEODONT

Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.

Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. 2 l'Elixir; L. 1 la polvere; e L. 0.75 la pasta, cent. 25 in più per la spedizione.

Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. 8

## VINI

a prezzi senza concorrenza.

Tipo **Grignolino** a L. 9,00 la brenta, gradi 10
Tipo **Barbera nostrana** a L. 11,50 la brenta, gradi 10
**Vino da taglio** prima scelta, schiuma rossissima, 1,80 al grado. — **CHIANTI** Fattorie Marchese Bertolini L. 39,50 al quintale, equivalente L. 0,45 al fiasco. — Merce consegna stazione, piombi d'origine sconto del 4 0/0. 11278
**Cantine Pescarmona, Docks, Torino.**

**ACQUA DENTIFRICIA**
*CELEBRE*
per le sue qualità antisettiche e aromatiche dovute alle sostanze vegetali colle quali è preparata. 10898

Chi soffre di crampi allo stomaco, acidità, bruciori, flatulenze, vertigini, catarri gastrici, stitichezza, anemia, vomiti, enteriti; chi non ha appetito;
**CHI NON DIGERISCE BENE**
ottiene sicura e rapida guarigione usando
**VIGOROL**
**L'ideale dei digestivi**
*Preparato in cachets gelatinosi è facilmente tollerabile anche da quelle persone che hanno lo stomaco logoro da malattie esaurienti.*
Una scatola L. 2 — Tre scatole L. 5.
*Dose:* Un cachet subito dopo ogni pasto.
Farmacia Chimica della Consolata già Bonelli
Di CORDONI E COZZO
TORINO — *Via Orfane, 25, piazza Giulio* — TORINO

FANTASIA AL LATTE — **Cailler** — CIOCCOLATA AL LATTE — Vendesi in tutto il mondo — CIOCCOLATA CREMANT

**ING. FELICE COMI E C.**
**Fonderia ed Officina Meccanica**
IN MILANO
Impianti di riscaldamento a Termosifone ed a vapore
Impianti di riscaldamento ad aria
Impianti di lavanderie e cucine a vapore
**FILIALE IN PIEMONTE**
con operai e deposito di materiali presso lo **STUDIO TECNICO INDUSTRIALE** 11580
**S. SINIGAGLIA e C.**
TORINO - Via Andrea Doria, 9 - TORINO

Limonate dissetanti ristoratrici nei forti calori estivi preparansi col *Succo di limone concentrato nel vuoto*. Cass. affrancata di 6 bocc. da 1/5 di litro (contenente l'estratto di 500 limoni, bastevoli per 800 bibite), pagamento alla consegna L. 6. G. E. IPPOLITO, via Montepellegrino, 25, Palermo. 11590 N

**Cercasi**
Signorina con licenza tecnica, bella calligrafia, per apprendista Azienda industriale nel borgo Vanchiglia. — Scrivere V. D., 212, posta. c11759

**CRISSOLO** Valle Po metri 1325 sul mare
**Grande Albergo della Corona**
Servizio di primo ordine, scelta cucina, gran salone di ricreazione, pianoforte, giornali, ecc. Rimessa per automobili. — Retta giornaliera L. 6 in più, compresa camera. Tram a vapore Torino P. N. Saluzzo-Paesana.
c 7848 **Chiaffredo Bessone**, *proprietario.*

**PIANOFORTI** Nolo da L. 5 mensili in più. — Vendita, cambi, riparazioni. **Griggi-Monero**, via Garibaldi, 18. 19797

**VINI BIANCHI** secchi e dolci garantiti di pura uva
da lire 32 - 38 - 60 e 120 all'ettolitro.
**GIOVANNI VACCHINI**, via Cernaia, 32, Torino. c11267

**LEVATRICE** M. Briganti Pensionegestanti Cure - Assoluto segreto. Palazzina e giardino cintati. Appena fuori barriera di Francia, via Rosta, 8, angolo corso Francia, 80.

**CARBONE MORONE**
Benzonaftolato Granulare gradevole Anisato.

Nelle difficili digestioni, acidità, dilatazioni e pesantezza di stomaco; diarree; fermentazioni, gas, catarri e nevralgie gastro intestinali.
*Depositi:* Farmacia **MORONE** Corso Dante di Genova ang. via Gioberti, Torino
**Dosi:** 2 a 5 cucchiaini al giorno dopo i pasti.
G. B. Shiapparelli e Figli. 9326 *Astuccio L. 1,50.*

**TAVOLETTE DI Micranina**

*Il miglior rimedio contro i mali di testa di ogni genere, influenza e febbri.*
Vendonsi in tutte le farmacie del Regno.
*Esigere flaconi originali colla* **MARCA LEONE.**
MARCA DI FABBRICA

**SUSA** ALBERGO GRAN VALENTINO
rimesso a nuovo, magnifico terrazzo, camere eleganti, scelta cucina. — Garage per automobili. Servizio di vettura con bagagli dalla Stazione all'Albergo (gratis). — Prezzi da non temere concorrenza. c11578

**CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)**
Stabilimento Idroterapico — Alt. 860 m. — Temperatura 18,21
**Garage - Service d'automobiles.**
Schiarimenti: Dott. *Bosio*, via Lagrange n. 61; alla farmacia *Bonelli* via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. 9937

**GUARIGIONE** radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) col **Preparati speciali della Farmacia Gandini**
TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo
**MALATTIE SEGRETE E PELLE**
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30. via San Francesco da Paola, 10, piano 1°. 11855

**ALBERGO**
avviatissimo, conosciutissimo, posizione splendida Lago Maggiore, cederebbesi. Scriv. Hôtel, fermo posta, Milano. 11959M

**Ottimo affare**
Rimettesi avviata e lucrosa azienda industriale. Scrivere **Lisa**, via Napione, 48, Torino. — Non si risponde ad anonimi. 11060

**Vendesi**
grossa partita tavole noce castagno e doghe. Strola, Melle (Cuneo). c11296

**VENTENNE TORINESE**
Diploma ragioniere, tuttora all'estero per pratica e studio lingue. — Tirocinio due anni Banca e Commercio aspira posto serio Casa Industriale o Commerciale in Torino. *Referenze di primo ordine.* Scrivere n. c11858, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**BANQUE A. FROIDEFOND**
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
**OPERAZIONI DI BORSA**
***IN SPECULAZIONE***
al Contante e a Termine
*Opuscolo Spiegativo dietro richiesta:* 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris

*I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del* PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**
Via Felice Casati, 12 - MILANO
Prendere buona nota dell'indirizzo. La ditta non ha nulla di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.
**CONSIGLIAMO** IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una *CASSETTA* con 6 flaconi, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti: ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE, FRAGOLA, GRANATINA, LAMPONE, buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. 3.25 (in Italia) Fr. 4.25 (all'Estero)
Chiedere Catalogo al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - M...

**Articoli in legno e cuoio**
Stoffe speciali — Colori ed Attrezzi

**Per Pyrogravure** 8789

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
**G. HERMANN** TORINO - Piazza Castello, 22 / MILANO - Via S. Margherita
**FABBRICA DI IMPERMEABILI** 9765M
**Soprabiti - Mantelline - Soprascarpe di gomma**
Novità in Spolverini impermeabili, vestiti e mantelline per campagna e montagna.

**Causa decesso**
cercansi L. 60,000 a mutuo in surroga di prima ed unica ipoteca iscritta da otto anni su stabile di valore doppio e di proprietà privata e non commerciale. — Scrivere al n. 11268, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Cercasi imprestito L. 400**
per sei mesi contro garanzia. Offerta sotto n. c11833, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Cercasi**
ragazzo quattordicenne per servire in Trattoria, trattamento famigliare e di massima moralità. Gallino, negoziante via Cavour, 24. 11566

**STABILIMENTO**
vicinanze Torino, cerca
**buon personale**
pratico elettricità, da adibire a custode dello Stabilimento nonchè alla manutenzione di dinamo e motore elettrico. Esigonsi referenze di primo ordine. Stipendio L. 100 mensili, alloggio, riscaldamento e luce. Scrivere e non presentarsi al n. c11832, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Quindicenne**
di buona famiglia con licenza tecnica, bella presenza, cerca impiego come volontario presso Banca o Casa Industriale, o Commerciale. Riv. al n. 11584 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Lavoranti sarte TAGLIATRICI**
cercansi subito. Lavoro assicurato tutto l'anno. Riv. Galleria Umberto I, scala C, 6° piano. c11434

**Vinovo**
Vendesi casa ora occupata dal *Caffè Nazionale*, vasto giardino, 6 camere, cantina adatta villa signorile. — Rivolgersi ivi dal proprietario. 11569

**2 Motociclette**
5 e 6 HP, nuove; L. 550 e 600. Via Principi d'Acaja, n. 37. c11423

**Albertina.** Qual coraggio!... Al n... ove attesi avresti trovato lettere..... B... immeritati. Immutabilmente. c11626

**Piccina mia.** Pregoti interpretare sentimento animo miei auguri felicitazioni. Lunghissimi, affettuosissimi. Infinitamente. c11587

**5605.** Arrivato improvvisamente, aspettoti domani solito appuntamento, anelando dirti cose affettuosissime, dimostrarti come è terribile la lontananza. Ti ricopro di b. ardentissimi, amore mio bello! c11635

**Lagrime?** no, no: negli occhi adorati sorrisi che siano raggi di luce della vita. Ma perchè la corrispondenza di anime non riaffermiamo con quella epistolare? non può proprio darmi mezzo comunicare direttamente? Attendo nella più viva ansietà. 11585

**G. POESIO - Torino**
Corso Principe Oddone, 19 e via S Teresa, 7
**Fabbrica Casse-forti** incombustibili in un sol pezzo ed imperforabili. - Camere di sicurezza ed impianti cassette depositi. *Catalog. a richiesta*

**MALATTIE SEGRETE** CAPSULE DI SANTAL SALOLÈ EMERY
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
*Deposito gen.:* Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - S. NEGRI e C° - BOLOGNA-VENEZIA. Vendita in tutte le Farmacie e Droghérie. 8490 V

**CINEMATOGRAFI**
DEPOSITO di FILMS nere e colorate
Società Industriali Riunite
**G. TREVISAN e C.ie** MILANO *Via Cairoli, 2*
Rappresentanti Generali per l'Italia
DELLA
Compagnie Générale des Phonographes, Cinématographes et Appareils de Précision
**PATHÉ FRÈRES - Parigi**
*Società Anonima - Capitale versato Franchi 2,585,600*
Marca di Fabbrica depositata. - Guardarsi dalle contraffazioni.
SCONTO AI CONSUMATORI 9418M
Si dispongono abili Operatori per Spettacoli Teatrali.
*Cataloghi a richiesta - Indicare Riparto Cinematografi.*

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**
Società Anonima - Sede Centrale MILANO - Capitale L. 80,000,000
**SEDE DI TORINO**
**Impianto moderno corazzato** per Custodia Valori e oggetti preziosi.
Locazione Cassette forti e Coffres-forts d'ogni dimensione e prezzo.
Custodia oggetti preziosi di grandi dimensioni in apposita Camera Corazzata.
Deposito di titoli in Amministrazione.
Compra Vendita di Rendita, Azioni e Obbligazioni.
Deposito di somme in Conto Corrente.
Servizio di Cassa per Conto di privati e Amministrazioni pubbliche e private.
**Pagamento Coupons e Titoli estratti.**
Incasso interessi sui certificati di Rendita Nominativa.
Speciali agevolezze ai Signori Abbonati alle Cassette.
N.B. - L'impianto corazzato Cassette forti e Coffres-forts, specialmente raccomandabile alle Famiglie durante la loro permanenza fuori città, può essere visitato nei giorni feriali dalle ore 9 alle 16.
11291 LA DIREZIONE.

**Vichy-Giommi**
**Artificiale-Sterilizzata**
Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO — MILANO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
**Vals-Carlsbad-Janos, ecc., e i Sali di Carlsbad e Polveri Vichy**
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'Acqua VICHY-GIOMMI.

**Tosse ostinata** - Catarro, influenza, bronchite, polmonite, fa ringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda, pretendere sempre la vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.
Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

**Gotta - Reumi - Artrite,** nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.
Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 3 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

**Blenorragia-Restringimento,** gocetto e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito è nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale, essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.
Costa L. 2,50, per posta L. 3,25, i quattro fl. (cura completa). L. 10 anticipato all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

**Tisi-Tubercolosi,** broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA DI MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. Costa L. 3, per posta L. 3 50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

**Le Malattie di stomaco** e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionato secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.
Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

**La Sifilide costituzionale,** malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi, a base di Salsapariglia (20 0/0), unita al iodaro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe.
Costa L. 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. iodaro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

**Il Diabete** ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella cura *Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale, ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.
La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

**Calvizie-Canizie,** alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabouraud. In base a questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi, che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.
Costa L. 5 il fl. per posta, L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli — Via Roma, 345.

**Impotenza - Neurastenia** e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA preziosi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intiero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'Afrodisia virile, ancora. Costa L. 10 anticipate.

*Mala digestio* "TOT" *nulla felicitas.*

**digestivo-antisettico** (in cachets)

**regolatore dello stomaco** (si prende prima dei pasti)

DIGESTIBLE-CACHETS

## Nuove esperienze clinico-pratiche.

# 17ª CENTURIA

*Quando il cervello lavora troppo, richiama sangue a sè, e lo toglie al ventricolo che ne ha bisogno per digerire.*

*Perciò in tanti casi di neurastenia, nevrosi devono la loro causa ad auto-intossicazione da fermentazioni anormali gastro-intestinali.*

GUARDIA OSTETRICA
Via Unione, 7 A
MILANO.

Lusinghieri risultati ho potuto ottenere col « Tot » in alcuni casi di atonia gastrica in gravidanza.

**Dott. Cav. Adolfo Lorini**
Medico-Chirurgo.

RACALE (Lecce). — Desidererei avere, a rigore di posta, 6 tubi di « Tot », *rimedio sovrano di molte molestie gastro-intestinali.*

**Dott. Schito Vincenzo**
Medico-Chirurgo.

PORTO EMPEDOCLE (Girgenti), 24 febbraio 1905. — Il mio ammalato che fa la cura del « Tot » già da 10 giorni, fa così *rapidi miglioramenti*, che non lascia più alcun dubbio sulla sua prossima guarigione.

**Dott. Diego Scozzari**
Medico-Chirurgo.

CASALMORANO (Cremona), 16 ottobre 1902. — Ho esperimentato, *sopra me stesso*, il « Tot », perchè da parecchi mesi affetto da *gastro-enterite*, e lo trovai un *eccellente* rimedio terapico.

**Dott. Scaffetti Angelo**
Medico-Chirurgo.

CATANIA, via Nuovaluce, 5, 13-3-05. — Ho prescritto a un mio cliente, affetto da *catarro gastrico* cronico, il « Tot », e per onore del vero debbo dichiarare di averlo trovato *efficacissimo e superiore* a tutti gli altri prodotti di simile genere.

**Dott. Cardillo Tenillo**
Medico-Chirurgo.

OGLIASTRO CILENTO (Salerno). — In un caso di iperacidità di stomaco ho trovato utile molto e rispondente il « Tot ».

**Dott. Raffaele Cornelli**
Medico-Chirurgo Condotto.

AVIGLIANO (Potenza). — Il « Tot » l'ho somministrato in un caso di dispepsia nervosa, in un paziente eminentemente nevropatico.
Ritengo di grande effetto il « Tot » nella gastropatia a base nervosa in tipi cloro-anemici.

**Dott. Francesco Jannelli**
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

MONTICELLO (Grosseto). — Soffrendo da vario tempo di dispepsia con acidità di stomaco, ecc., dopo tanti vani rimedi palliativi, usai il « Tot », come ultima *ratio*. E pur non potendo assoggettarmi per la mia professione, ad una dieta regolare ed adatta, ho trovato un grande giovamento con l'uso di esso, nella funzione dello stomaco.

**Dott. Luigi Barlalucci**
Medico-Chirurgo Condotto.

TORRIMPIETRA (Roma). — Il « Tot », nel cliente su cui l'ho sperimentato, ha prodotto risultati soddisfacenti, tanto che, a quanto mi ha dichiarato, ne continua la cura.

**Dott. Spagnoli Pietro**
Medico-Chirurgo.

CERCHIO (Aquila). — Il « Tot » mi riuscì giovevole, a preferenza dei comuni rimedi, in un caso di atonia delle vie digerenti, accompagnata a sintomi gastro-ectasia.

**Dott. Vincenzo Sebastini**
Medico-Chirurgo Condotto.
Medico di Sezione nella Rete Adriatica.

PATTI MARINA (Messina). — Faccio noto che, avendo sperimentato il « Tot » su di me stesso, affetto da dispepsia acida e da fermentazioni anormali gastro-intestinali, ne ho avuto benefici effetti.

**Dott. Spasiano Letterio**
Medico-Chirurgo.

SANTA LUCIA CAVA TIRRENI (Salerno). — Sono lieto di poter annunziare a codesta on. Compagnia di aver ottenuto *buoni risultati* dall'uso del « Tot » in un caso di enterite cronica da abnormi fermentazioni.

**Dott. Gaetano Sorrentino**
Medico-Chirurgo.

ISOLA DEL GRAN SASSO (Teramo). — Ho usato con vantaggio indiscutibile il preparato « Tot » in un sofferente di anoressia da disordini dispeptici.

**Dott. Giuseppe Tattoni**
Medico-Chirurgo.

MESSINA, Via Agnelli, N. 54, 22-4-905. — Speditemi un tubo del *tanto rinomato* « Tot », il quale ha acquistato una grandissima popolarità ed è adoperato con entusiasmo nella pratica medica.

**Dott. Zuccalà Francesco**
Medico-Chirurgo.

MILANO, Via Morevigli, 1-3. — Prescrissi il « Tot » a un ammalato, affetto da grave auto-intossicazione, successiva ad atonia gastrica.
Questo mio ammalato, avvicinandosi per le sue occupazioni, mi scrive d'aver avuto dalla cura fatta un *risultato che chiama meraviglioso.*

**Dott. Raffaele Jona**
Medico-Chirurgo.
Specialista malattie interne di petto.

ARENA (Catanzaro), 14 ottobre 1905. — Sonvi quattro ammalati che richiedono la cura del « Tot », e siccome il giovamento che cominciarono a risentire, è immenso, così ordino un numero sufficiente di tubi che potranno assicurare l'esito felice.....

**Dott. Iuliani Saverio**
Medico-Chirurgo Condotto.

BORGOTARO (Parma). — Prego spedire, con cortese sollecitudine, N. 5 tubi del rinomato « Tot »; e le partecipo che, essendo io ormai un entusiasta del suo prezioso rimedio, sto diffondendo l'uso in questo circondario.

**Dott. Leonardi Antonio**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Via L. Settembrini, 32. — Ho esperimentato il « Tot » in un mio ammalato, affetto da grave dispepsia, che datava da moltissimo tempo, e ribelle ad ogni cura.
L'infermo ha risentito un miglioramento notevole nelle funzioni gastro-enteriche.

**Dott. Giovanni Lizza**
Medico-Chirurgo.

AFRAGOLA (Napoli). — In diversi casi di dispepsia gastrica ho prescritto il « Tot », ed ho avuto sempre a lodarmene, *per gli splendidi risultati ottenuti.*

**Dott. Annoiato Loffredo**
Medico-Chirurgo Condotto
già assistente della Poliambulanza Tommasi di Napoli.

CATANIA, 24-9-905, Via Daniele 72. — Avendo somministrato il « Tot » ad un infermo con *iperatonia gastrica*, ne ottenni un miglioramento notevole.

**Dott. Longo Pasquale**
Medico-Chirurgo.

SANT'AGATA di MILITELLO (Messina). — Ho usato il « Tot » in un povero uomo, affetto da catarro cronico del ventricolo, ed ho osservato, in pochi giorni, un notevole e *progressivo miglioramento.*

**Dott. Motta Ignazio**
Medico-Chirurgo.

CANTIANO (Pesaro). — Speditemi, contro assegno, ancora un tubo del rinomato « Tot », che io ho trovato efficacissimo in un infermo affetto da gastrite cronica da varii mesi.

**Dott. Francesco Guglielmi**
Medico interno nella Clinica Medica di Firenze.

GIOIOSA MAREA (Messina). — Gli *splendidi risultati ottenuti*, mercè la somministrazione dei *cachets* di « Tot », nei diversi disturbi dell'apparato digerente, mi fan ritenere che il « Tot » sia destinato ad occupare un posto importantissimo nella moderna terapia.

**Dott. Antonino Natale**
Medico-Chirurgo.

PRATO (Toscana), Via Cartini, 406. — Ho *fatto uso dei cachets* di « Tot », e ne ho trovato un giovamento insperato. Il senso di pirosi, di pesantezza all'epigastrio già accenna a diminuire, come pure è ridotto lo sviluppo di gas nell'apparecchio digerente, e specie l'eruttazione non è più tanto frequente ed acida. Col continuare la cura intrapresa, spero che tutti questi sintomi morbosi a poco a poco spariranno, dileguandosi con essi anche il forte stato nevrastenico.

**Dott. Fabbri Pilade**
Medico-Chirurgo.

CATANIA, Via degli Archi. — Ho curato col *cachets di* « Tot » diversi ammalati, affetti *da disturbi stomacali.*
Ho osservato, con grande mia soddisfazione, che non hanno sofferto male di stomaco.

**Dott. Giovanni De Gaetani**
Medico-Chirurgo.
Primario all'Ospedale Vittorio Emanuele.

CICCIANO (Caserta). — Ho ricevuto e somministrato ad un ammalato, affetto da dispepsia gastrica, il preparato « Tot », e ne ho avuto *soddisfacente miglioria.*
Speditemi un altro tubo, per ottenere completa la guarigione di quell'infelice, sofferente da più di un anno.

**Dott. Pietro De Luca**
Medico-Chirurgo.

PISTICCI (Potenza). — Pregovi spedire in assegno, al mio indirizzo, due astucci del vostro « Tot », che ho trovato opportunissimo in un caso di *dispepsia con atonia gastrica intestinale.*

**Dott. Francesco Rogges**
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

CUNEO. — In un caso di *catarro gastrico cronico*, il « Tot » mi ha reso eccellenti servigi.

**Dott. Romano Enrico**
Tenente-medico 1° alpini.

RAGUSA (Sicilia), 16 novembre 1903. — Il « Tot », l'ho prontamente somministrato a persona affetta da *dispepsia, con soddisfacente effetto terapeutico.*

**Dott. Filippo Pennavaria**
Medico-Chirurgo.

PALERMO, Via 25 Marzo, N. 1. — Da tempo i miei due figli soffrono di stomaco: volendo far loro una lunga cura col vostro specifico « Tot », che già ho avuto occasione di *apprezzare*, desidero ritirarlo direttamente da voi.

**Dott. L. Maggiore Perni**
Medico-Chirurgo.

PALERMO, piazza del Monte di Pietà, III. — Sono lieto di poter esprimere il mio *parere favorevole* sul rimedio « Tot ».
Trovai, come effetto immediato, la completa cessazione di quel senso di arsura e sete eccessiva che quasi sempre accompagna il catarro gastro-enterico, migliorando le funzioni digestive e l'appetito.

**Dott. Francesco Cucella**
Maggiore Medico in riserva.

VITTORIA (Siracusa). — Il « Tot » ha mostrato di bene corrispondermi in una donna trentenne, affetta da *dispepsia acida.*

**Dott. Francesco Magnanuco**
Medico-Chirurgo.

MARMORTA (Bologna). — Gli esperimenti da me praticati col « Tot » *sono pochi, ma lusinghieri.* Questo preparato agisce *disinfettando* il tubo gastro-intestinale e migliorando la digestione.

**Magrini dottor Cesare**
Medico-Chirurgo Condotto.

MANTOVA, Ospedale Militare. — Posso attestare che dalle esperienze che ho fatto sul « Tot », l'ho riscontrato di grande efficacia nelle affezioni dell'apparecchio digerente.

**Dott. Emilio Marini**
Tenente Medico.

MAMOJADA (Sassari). — Posso attestare che in due casi, l'uno di catarro gastro-intestinale cronico, l'altro di stitichezza ostinata, che provai il « Tot », ne ottenni *effetti meravigliosi e stabili.*

**Dott. Raffaele Meloni**
Medico-Chirurgo.

LATRONICO (Potenza). — Avendo somministrato il tubo di « Tot », speditomi, ho potuto constatare i benefici effetti da esso prodotti.

**Dott. Gaetano Messuti**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

FRANCAVILLA FONTANA (Lecce). — Ho esperimentato il « Tot » in una signora affetta da *disturbi gastro-intestinali* e febbri tutti i giorni, della durata di circa due ore, sempre il dopo pranzo.
La signora ora sta benissimo, e proclama il « Tot » ai suoi conoscenti.
Fatti e non parole, nelle occasioni che sono spesso e sempre all'ordine del giorno, sarò per fare tesoro del « Tot ».

**Dott. Casto Vito**
Medico-Chirurgo.

ORTUERI (Cagliari). — Poichè il « Tot » corrisponde così bene alle mie indicazioni, mi spedisca, per un mio ammalato, in assegno postale, N. 6 tubi.

**Dott. Raimondo Musu**
Medico Condotto.

FAVIGNANA (Trapani), 3 aprile 1903. — Ho esperimentato *su di me stesso* il « Tot », e per quanto breve sia stato l'esperimento, pure mi è sembrato ritrarne tale vantaggio da invogliarmi a proseguire la cura, e nel contempo consigliarlo a qualche mio cliente.

**Dott. Camino Ferdinando**
Medico-Chirurgo.

VALLEGIOLITI per VILLAMIROGLIO (Alessandria). — Favorite spedirmi, a volta di corriere, N. 3 tubi di *cachets* di « Tot », che trovo di *ottima efficacia.*

**Dott. Calvi Giuseppe**
Medico-Chirurgo

CATANIA, Piazza C. Alb. — Ho esperimentato il « Tot », in un caso di *dispepsia nervosa*, e l'ho trovato un *efficace ricostituente.*

**Dott. Grassi Biagio**
Medico-Chirurgo.

TARSIA (Cosenza). — Avendo *trovato insuperabile* il « Tot », in un caso di catarro gastrico cronico, speditemene un altro tubo, in assegno.

**Dott. Amerosso Massimino**
Medico-Chirurgo.

MORBEGNO (Sondrio). — Nella clientela privata e in questo Civico Ospedale, ho esperimentato il « Tot » in molti casi di dispepsia e di gastro-enterite catarrale, e ne ho sempre ottenuti notevoli vantaggi.

**Dott. Aristide Romegialli**
Medico-Chirurgo.
Dirig. il Comparto Chir. nel Civico Osp. di Morbegno.

FRANCOFORTE (Siracusa). — Ho il piacere di riferire che, avendo sperimentato il « Tot » su di un ammalato affetto da diverso tempo da dispepsia acida, è migliorato sensibilmente e in maniera tale che, dopo il tubo inviatomi, potrà dirsi guarito.....

**Dott. Giacomo Mastrogiacomo**
Medico-Chirurgo.

NISSORIA (Catania). — Ho usato il « Tot », e continuo ad usarlo, in quasi tutte le malattie gastro-intestinali, ottenendo sempre *lusinghieri risultati*, giacchè ho visto rapidamente scomparire, il meteorismo, la stitichezza, e tutte le noiose manifestazioni di simili malattie.

**Dott. Calà Stefano**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

CUMIGNANO (Caserta). — Dietro gli eccellenti risultati ottenuti, col « Tot », sono in dovere di fare conoscere che la dispepsia cronica di quel poverello, va scomparendo.

**Dott. Pietro Santorelli**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, 24 giugno 1905, Via Francesco Saverio Correra, 70. — Avendo fornito il « Tot » a persona affetta da *dispepsia* e da lieve *itterizia*, ho visto *migliorare le funzioni digestive* e scomparire l'ittero.

**Dott. Abate Alberto**
Medico-Chirurgo.

GRIMALDI (Cosenza), 22 giugno 1905. — Dall'uso del « Tot », in un caso di catarro *gastro-intestinale*, mi son dovuto convincere che esso riesce un sovrano rimedio come *digestivo* e come *antisettico delle vie digerenti.*

**Dott. Saverio Amantea**
Medico-Chirurgo.

BENESTARE (Reggio Calabria). — In un caso di *atonia gastrica con ipercloridria*, il « Tot » ha dato *buoni risultati.*

**Dott. Argirò Giovanni**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Piazza Annunziata, 22. — Ho constatato l'efficacia del « Tot » nell'atonia intestinale e nella pletora addominale.

**Dott. Michele Annunziati**
Medico-Chirurgo.

CONDOFURI (Reggio Calabria), 27 luglio 1905. — Ho adoperato felicemente il « Tot » in un caso di *dispepsia con atonia dello stomaco.*

**Dott. Salv. Attinà**
Medico-Chirurgo.

ACQUARO (Catanzaro). — Ho piacere d'annunziarvi che il « Tot » mi ha risposto molto bene.

**Cav. Dott. Alemanni Francesco.**
Medico-Chirurgo.

BISACQUINO, 26 agosto 1905 (Palermo). — Somministrai il « Tot » a *un ammalato di catarro gastro-intestinale, il quale aveva fatto tanto a tutta la terapia.* Ebbe del sensibile miglioramento, tanto per la diminuita secrezioni diarroiche, quanto per l'acidità.

**Dott. Agostino Franco**
Medico-Chirurgo Condotto.

TRETTO (Vicenza). — Assicuro che il « Tot », esperimentato da la mia signora, affetta da dispepsia gastrica, ha dato il miglior risultato.

**Dott. Antonelli Agostino**
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

BUCINE (Arezzo). — Con l'aiuto del « Tot », la dispepsia con ipercloridria che da varii mesi mi tormentava e che erasi mostrata ribelle alle cure consuete, è completamente scomparsa, ed il mio stomaco è tornato ad essere regolarissimo nella sua funzione.
Ho raccomandato quindi il « Tot » a molti miei clienti, affetti da malattie gastro-intestinali e ne risentirono costantemente molto vantaggio.

**Dott. Ettore Gargalini**
Medico-Chirurgo Comunale.

ROMA, Via Principe Umberto, 32. — Mi sono servito più volte nel « Tot », nella mia privata clientela. Non posso che dirne bene. Se ne giovarono moltissimo i gastropatici in genere, e non minore vantaggio ne ottennero i convalescenti di febbri, di autointossicazione intestinale.
Somministrai il « Tot » anche in qualche caso di diarrea acuta dei bambini, e rilevai che il « Tot » può con vantaggio sostituirsi all'oppio ed ai suoi preparati, non sempre, nè in uguale misura tollerati dai deboli organismi.

**Cav. Dott. Giuseppe Brezzi**
Maggiore Medico.

GRATTERI (Palermo), 22 giugno 1905. — In un ammalato, affetto da *dispepsia cronica con marcato deperimento di nutrizione*, ottenni *buoni risultati* col « Tot ».

**Dott. Bartolotta Antonino**
Medico-Chirurgo.

PALATA (Campobasso), 19 maggio 1905. — Avendo trovato *grande giovamento* col « Tot », prego di spedirmene altri sei tubi, in assegno, all'indirizzo del mio cliente.

**Dott. Pasquale Berchicci**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, via Bellini, 40. — In diversi casi di catarri intestinali cronici, *sia della forma stitica, sia della diarroica*, ho adoperato il « Tot », *ed ho avuto dei risultati ottimi.*

**Dott. Pasquale Conca**
Medico-Chirurgo degli Ospedali Riuniti.

CASTELBUONO (Palermo). — Nelle varie forme di dispepsie gastro-intestinali, specie se flatulenti, io ho riscontrato efficacissimo il « Tot », che rappresenta la sintesi felice dei migliori disinfettanti ed antifermentativi.

**Dott. Giovanni Cucco**
Medico-Chirurgo Condotto.

CEFALU' (Palermo), Via San Salvo. — Ho esperimentato, in due individui, affetti di catarro gastrico, il « Tot », e ne hanno ottenuto un *notevole miglioramento.*

**Dott. Passafiume Tom.**
Medico-Chirurgo.

CAPRINO VERONESE (Verona). — Il « Tot », in un caso di atonia gastrica con stitichezza ostinata, mi ha reso veramente buoni servigi.

**Dott. Alfredo Ceccarelli**
Medico-Chirurgo.

ATESSA (Chieti). — Ho esperimentato il « Tot » in un caso di dispepsia gastrica nervosa, e ne ebbi pronunziato miglioramento.

**Dott. Enrico Carunchio**
Medico-Chirurgo.

MOLITERNO (Potenza). — Prescrivo ai miei clienti il vostro « Tot », l'effetto suo curativo meraviglioso, non si lascia molto a desiderare, ed è durativo.

**Dott. Galante Paolo**
Medico-Chirurgo Condotto pei poveri di Moliterno.

CAMERINO (Macerata). — Da molto tempo, e su vasta scala, prescrivo i *cachets* di « Tot », e sono lieto di potere affermare che sempre ho avuto buoni risultati, specie quando si richiede un eupeptico efficace, un disinfettante positivo per tutto il tubo gastro-enterico.

**Dott. Eucherio Fontana**
Medico-Chirurgo Condotto.

Assistente alla Clinica Medica della Università.
GAVIGNANO (Roma). — In varie forme di malattie dello stomaco ho prescritto il « Tot », ottenendone risultati di positiva efficacia.

**Dott. Cav. G. Persichilli**
Medico-Chirurgo.

ROCCANOVA (Potenza). — Dichiaro che, avendo sperimentato il « Tot », in diversi ammalati, l'ho sempre *trovato di grande efficacia.*

**Dott. Giambattista Mendaia**
Medico-Chirurgo.

SANT'EUFEMIA a MAIELLA (Chieti). — A molte persone affette da ostinate dispepsie, ho consigliato la cura del « Tot », ed ho potuto constatare che ciascun infermo ne ha ricavato un immenso giovamento.

**Dott. Luigi d'Orazio**
Medico-Chirurgo Condotto.

ROMA, Via Federico Cesi, 44. — Ho somministrato ad un mio figlio, sofferente di catarro intestinale e di emorroidi, il tubo di « Tot », dal quale ha ritratto non lievi benefici.
Le condizioni generali sono alquanto cambiate, l'appetito è discreto e le emorroidi sono in via di risoluzione.

**Dott. Prospero Pozzi**
Medico-Chirurgo.

BUONVICINO (Cosenza), 10 maggio 1903. — Speditemi; a questo ammalato la cura completa del « Tot », avendo sperimentato la sua *ottima efficacia* contro le *affezioni gastriche.*

**Dott. Lorenzo Canterusco**
Medico-Chirurgo.

MILANO, Corso Loreto, 41. — Dichiaro di aver ottenuto ottimi risultati dalla cura del « Tot » *su me stesso* e su parecchi miei clienti, ai quali ripetutamente l'ordinai.

**Dott. Alfredo Donnaloja**
Medico-Chirurgo.

CASALBORE (Avellino). — Il « Tot » lo usai in un mio ammalato di atonia gastro-enterica. Sebbene fosse stato somministrato soltanto un tubo, tuttavia l'ammalato se ne giovò.

**Dott. Giuseppe d'Alessandro**
Medico-Chirurgo.

FAVARA (Girgenti). — Ho provato il « Tot » nelle varie forme di catarro delle vie digerenti, e l'ho trovato ottimo rimedio pel suo potere disinfettante.

**Dott. Calogero Vaienti**
Medico-Chirurgo.
Specialista in Chirurgia ed Ostetricia Ginecologia.

TRAPANI, Via Gallo, 28. — Prescrissi il « Tot » ad un infermo affetto da una forma grave di catarro cronico riacutizzato. Dietro la somministrazione di tre *cachets* al giorno, la ipercloridria si è di molto ridotta, ed il vomito ha perduto la sua eccessiva frequenza, poichè l'infermo è riuscito a mantenere fino a dieci giorni l'alimentazione a latte e brodo.

**Dott. Vincenzo Grassellini**
Medico-Chirurgo.

GIARRE (Sicilia), Torino, 20 dicembre 1904. — Ho provato il « Tot » in un caso di dispepsia da atonia. L'ammalato continua ancora la cura, ma avverte i primi effetti benefici del medicinale, che è un ottimo antifermentativo.

**Dott. Francesco Finocchiaro**
Medico-Chirurgo.

FAVARA (Girgenti). — Ho usato il « Tot » nelle malattie del tubo gastro-enterico e l'ho *trovato ottimo sotto tutti gli aspetti.*
Non posso quindi che lodare così prezioso rimedio e consigliarlo a tutti i dispeptici.

**Dott. Caramanno Antonio**
Medico-Chirurgo Condotto.

BOTTRIGHE (Rovigo). — Ho adoperato il « Tot » per un collega nevrastenico, il quale soffriva di turbe gastro-intestinali, e ne ebbi ottimi risultati, tanto che d'ora in avanti lo prescriverò volentieri agli ammalati di stomaco ed intestini.

**Dott. Ferrari Biagio**
Medico-Chirurgo.

CATANIA. — Ho usato il « Tot » in un caso di gastro-enterite cronica, e son ben lieto di accertare che il *risultato ottenuto* è stato molto soddisfacente.

**Dott. Domenico Calamatta**
Medico-Chirurgo.

MONTALBANO di ELICONA (Messina). — Avendo già esperimentato con certa efficacia la specialità « Tot », *voglio ora applicarla in dose più continuata.*

**Dott. Gerardo Faratore**
Medico-Chirurgo Condotto.

REGNANO (Reggio Emilia). — Posso confermare i risultati splendidi ottenuti col « Tot » da migliaia di miei colleghi. In tutti quei casi che me ne sono servito, ho avuto degli effetti insuperabili.

Dottor **Luigi Carani**
Medico-Chirurgo Condotto.

PALERMO, Via Allaro, 12. — Avendo sperimentato su me stesso il « Tot », perchè soffrivo di cattiva digestione, l'ho trovato di un'efficacia mirabile, contro mia aspettativa.

**Dott. Salvatore Li Virghi**
Medico-Chirurgo.

LECCE, Via Vincenzo Morelli, N. 1. — Posso francamente, e senza esitazione alcuna, confermare che il preparato « Tot », oramai tanto noto, *corrisponde mirabilmente* in quelle forme di dispepsia acida, che sono causate da fermentazioni anomali delle vie gastro-intestinali, e specialmente dello stomaco. Pirosi, nausee, eruttazioni acide ed i consecutivi stati nevrastenici, si calmano e scompaiono totalmente in seguito all'uso dei *cachets* di « Tot ».

**Dott. Domenico Sindaco**
Medico-Chirurgo.

BONFERRARO (Verona). — In varie forme di neurastenia gastrica ed in parecchi casi di catarro gastro-intestinale cronico, ebbi dalla cura del « Tot » risultati eccellenti.

**Dott. Giuseppe Donelli**
Medico-Chirurgo.

CARIFE (Avellino). — Dichiaro che il « Tot » è un rimedio sufficiente per la cura delle malattie gastriche.

**Dott. Flora Nicola**
Medico-Chirurgo.

RIMINI (Forlì). — Il « Tot », somministrato ad ammalati, con persistenti disturbi gastrici, è riuscito di una notevole efficacia, mentre i comuni stimolanti poco beneficio avevano arrecato.

**Dott. Oddo Trezzolini**
Medico-Chirurgo Ospedale Infermi di Rimini.

ROSARIO di PALAZZO, 16, Napoli. — In individui sofferenti di pirosi, eruttazioni acide, con difficoltà nelle funzioni digestive, il « Tot » ha diminuito le sofferenze, procurando al paziente meno fastidio del solito, dopo i pasti.
Nelle convalescenze di malattie acute del tubo digerente e nelle forme di auto-intossicazione intestinale, il « Tot » è stato sufficiente a togliere il meteorismo e lo sviluppo dei gas prodotti dalla putrefazione intestinale, causa della perdita dell'appetito e del rallentato potere di assimilazione.

**Dott. Fazzi Domenico**
Medico-Chirurgo - Specialista in Dermosifilopatica
Chirurgo nell'Ospedale degli incurabili.

CELLE BULGHERIA (Salerno). — Adoperai il « Tot », in un caso di gastro-succorrea, di antica data, e non posso nascondere che la sua virtù antifermentativa ed imputrida, potei chiaramente assodare.

**Dott. Andrea Guida**
Medico-Chirurgo.

COLLEVECCHIO (Perugia). — Certo S.... Onofrio, qui residente, ed affetto da neuro-astenia gastrica, provò su larga scala un'infinità di rimedi, che non valevano a togliergli nè l'alito fetido, nè la lingua patinata, nè il senso di grave pesantezza allo stomaco, dopo aver mangiato, nè i continui dolori intestinali e di capo, ecc.
Tutte queste sofferenze sparirono dopo l'uso del « Tot ». E' tornato allegro e mangia e digerisce come mai dice di aver fatto in vita sua.

**Dott. Eugenio Polzoni**

ZIANO (Piacenza). — Praticata per circa due mesi continuati la cura del « Tot », in due ammalati di catarro gastrico cronico con meteorismo e pirosi assai molesti, perchè resistenti ad ogni altra cura, ritrassi soltanto dai *chachets* di « Tot » effetti sorprendenti di miglioramento, che durano tuttora.

**Dott. Alberto Po**
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

PALERMO, Via Allora, 86. — Il « Tot » è stato con profitto adoperato da un'inferma dell'età di circa 70 anni, la quale soffriva da anni di diarrea. In seguito all'uso del rimedio, questa si è modificata di molto, sicchè l'inferma può adesso ingerire i solidi cibi senza aver più di due scariche al giorno. Essa è stata da tale effetto incoraggiata da me a continuare l'uso del rimedio.

**Dott. Prof. Addario G.**
Medico-Chirurgo dell'Istituto Oftalmico con Casa di salute per le malattie degli occhi — Doc. di Clinica Oculistica nella R. Università — Già professore paregg. nell'Univ. di Napoli.

ACIREALE (Catania). — Il « Tot » esercita una energica azione disinfettante sul tubo gastro-enterico, e riesce efficace a combattere il meteorismo.
Tali proprietà rendono il vostro preparato molto utile nella maggior parte delle affezioni dell'apparecchio digestivo.

**Dott. Rosario Scalia**

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA (Forlì). — Avendo trovati vantaggi immensi dall'uso del « Tot », in varii miei clienti, prego spedirmi ancora altri sei tubi in assegno, che ho intenzione di esperimentarli in una mia parente.

**Dott. Cenni Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

AFRAGOLA (Napoli). — Ho esperimentato largamente il « Tot », il quale mi è riuscito di somma efficacia nei casi di dispepsia, specie quando essa è stato ultimo e persistente sintomo dei catarri gastrici.

**Dott. Giuseppe Tuccillo**
Medico-Condotto.

FORLI', Via Vittorio Emanuele. — Avendo sperimentato il « Tot » in un caso di enterite catarrale, con meteorismo, dipendente da abnormi fermentazioni, ne ottenni *risultato soddisfacentissimo.*

**Dott. Aurelio Rossi**
Medico-Chirurgo.

VIGODARZERE (Padova). — Desideroso di esperire su di me stesso il « Tot », così favorevolmente decantato, prego spedirmene un tubo, per mio uso personale.

**Dott. Pavari Gilmo**
Medico-Chirurgo.

GAMBATESA (Campobasso). — La cura delle gastro-enteropatie, per quanto proteiforme, lascia, il più delle volte, il medico deluso e l'infermo diffidente e sconfortato. La cura etiologica del « Tot » risponde mirabilmente, mercè la ben determinata composizione chimica e la valida azione antidispeptica ed antiputrida, dei suoi tre elementi costitutivi.

**Dott. Abinso Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

GALIMERO DI LECCE. — Ho trovato il « Tot » utilissimo come assorbente e come antisettico, negli ammalati di gastro-ectasia.

**Dott. Giovanni Vernazza**

MARINO (Roma). — Assicuro esservi riuscito il « Tot » impareggiabile antisettico e regolarizzatore delle funzioni digestive, nelle svariate forme di dispepsia per alterato chimismo.

**Dott. Orsolli Vincenzo**
Medico-Chirurgo.

AULLA (Massa). — Ho esperimentato, con molto successo, il « Tot », in alcuni malati. Perciò vorrei provarlo su me stesso per combattere le fermentazioni del mio intestino, le quali mi dànno disturbi non lievi.

**Dott. Gagliardi Galileo**
Medico-Chirurgo Condotto.

FOSSATO SERRALTA (Catanzaro). — Ho esperimentato il « Tot » in una inferma con una forma ostinata di atonia gastro-intestinale.
Debbo dichiarare che il risultato fu semplicemente sorprendente.

**Dott. Raffaele Giordano**
Medico-Chirurgo.

## Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** » munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti dietro semplice carta da visita.

**" TOT " Company - Milano**

La parola Rimedio, dal latino « remediare, » significò per molti secoli questo puerile concetto:

| | |
|---|---|
| a chi è stitico | somministrare un purgante |
| a chi è diarroico | somministrare un astringente |
| a chi è debole | somministrare un ricostituente |
| a chi è insonne | somministrare un narcotico |
| a chi è nervoso | somministrare un calmante |
| a chi è dispeptico | somministrare un digestivo artificiale (pepsina, acido cloridrico, ecc.) |

Ma le moderne teorie sperimentali constatarono che cessato l'uso del « remedium » la stitichezza ritorna, la diarrea ricompare, la debolezza aumenta, l'insonnia cresce, la nervosità persiste e la dispepsia si fa più acuta. Il digestivo « **tot** » per contro non è un « remedium »: non dà effetti immediati: ma eradica colla disinfezione gastro-intestinale a poco a poco la causa dei mali, distruggendo i germi patogeni, cause di malattia.